

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	23/03/2021	10	Il covid picchia duro Quasi 5mila ricoveri Il record in 24 ore <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	23/03/2021	11	La Germania allunga il lockdown fino al 18 aprile <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	23/03/2021	4	Il vaccino sia per tutti <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	23/03/2021	4	Due povertà da sanare = Bassetti: su povertà ed educazione oravi le "fratture" dovute al Covid <i>Mimmo Muolo</i>	8
AVVENIRE	23/03/2021	7	Un milione di dosi in più da Pfizer Caos Lombardia, si corre ai ripari <i>Diego Motta</i>	10
AVVENIRE	23/03/2021	9	Putin si lancia nella difesa dello Sputnik Oggi mi vaccino. In Europa solo falsità <i>Marta Ottaviani</i>	12
AVVENIRE	23/03/2021	9	Le vacanze di Pasqua primo test-Covid per il turismo europeo <i>Paola Del Vecchio</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	23/03/2021	3	Pressing di Palazzo Chigi sulle Regioni in ritardo Pronti ad alutarle con Difesa e Protezione civile <i>Marco Galluzzo</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	23/03/2021	20	La maxi frana al lago di Iseo La vita sospesa dei paesi sulla riva <i>Fabio Paravisi</i>	17
ITALIA OGGI	23/03/2021	3	Vaccini, il 20% resta nei freezer <i>Franco Adriano</i>	18
ITALIA OGGI	23/03/2021	6	Monta il caos da Covid tra le Regioni Cassese: ritrasferire il Ssn allo Stato = C'è il Covid-caos tra le Regioni <i>Carlo Valentini</i>	20
ITALIA OGGI	23/03/2021	32	Efficientamento energetico post sisma, ok al Superbonus <i>Redazione</i>	22
LEGGO	23/03/2021	2	Italia in terapia intensiva = Terapie intensive piene di pazienti 2 italiani su 3 sono in lockdown <i>Simone Pierini</i>	23
LIBERO	23/03/2021	4	Figliuolo fa arrivare nel Paese un altro milione di dosi = Soccorso Pfizer: oggi arriva un milione di dosi <i>Elisa Calessi</i>	24
MANIFESTO	23/03/2021	6	Fragili, disabili e caregiver le priorità Ma le forniture sono meno del previsto <i>Adriana Pollice</i>	26
MESSAGGERO	23/03/2021	2	Un milione di vaccini alle Regioni = Regioni, arriva Pfizer con un milione di dosi Militari per vaccinare <i>Alberto Gentili</i>	27
MESSAGGERO	23/03/2021	12	Più dati e indagini sui malati per uscire dall'incubo Covid <i>Alberto Brambilla</i>	29
NOTIZIA GIORNALE	23/03/2021	4	Caos negli hub vaccinali e fuga da AstraZeneca Bilancio flop per i migliori <i>Redazione</i>	30
REPUBBLICA	23/03/2021	3	Vaccini, Regioni in ritardo regia unica per prenotarli = Il governo incalza le Regioni "Regia unica e turni di notte" <i>Tommaso Alessandra Ciriaco Ziniti</i>	31
SOLE 24 ORE	23/03/2021	3	Covid, il Governo accelera sui vaccini Entro fine mese 4,5 milioni di dosi = Vaccini, sprint sulle consegne Draghi in pressing sulle Regioni <i>Marzio Bartoloni</i>	33
SOLE 24 ORE	23/03/2021	3	In Lombardia flop della centrale acquisti: azzerati i vertici Aria <i>Sara Monaci</i>	35
SOLE 24 ORE	23/03/2021	12	Il vaccino anti Covid principale alleato di Netanyahu alle urne <i>Roberto Bongiorno</i>	36
SOLE 24 ORE	23/03/2021	31	Cassa Covid, copertura a rischio dal 26 al 31 marzo <i>Redazione</i>	38
STAMPA	23/03/2021	2	Vaccini, nasce la piattaforma unica = Draghi accelera: "Le Regioni si adeguino" piattaforma unica per prenotare i vaccini <i>Alessandro Paolo Barbera Russo</i>	39
TEMPO	23/03/2021	3	Task force regionali per aumentare le iniezioni = Task force anche per i vaccini <i>Angela Barbieri</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2021	1	Coronavirus, Zingaretti: "Lo Spallanzani sperimenter? il vaccino Sputnik" <i>Redazione</i>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2021	1	Giornata mondiale dell'acqua, senza una persona su tre <i>Redazione</i>	43
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 22 marzo <i>Redazione</i>	44

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2021

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2021	1	Giornata mondiale dell'acqua, CNG: "Necessario utilizzo risorse del PNRR" <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2021	1	PC Molise, al via la campagna vaccinale per i volontari <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2021	1	Uno studio dell'Ingv su Pompei ? utile anche per la Protezione Civile <i>Redazione</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2021	1	Cnsas Veneto, nel 2020 +16% di interventi <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/03/2021	1	UniPi calcola l'erosione della costa tra Arno e Magra in 40 anni <i>Redazione</i>	51
adnkronos.com	22/03/2021	1	Covid Italia, oggi 13.846 contagi e 386 morti: bollettino 22 marzo <i>Grossi</i>	52
adnkronos.com	22/03/2021	1	Ancora allerta maltempo al Sud: le regioni a rischio domani 23 marzo <i>Lalli</i>	54
adnkronos.com	22/03/2021	1	Draghi spinge campagna vaccini, a regioni 1 milione dosi Pfizer in 24 ore <i>Lalli</i>	55
adnkronos.com	23/03/2021	1	Covid Lombardia, Gallera: "Problema era `Aria` e non io" <i>Menotti</i>	56
ansa.it	22/03/2021	1	Covid, in Molise vaccinazioni a 600 volontari Protezione civile - Notizie - Molise <i>Redazione Ansa</i>	57
ansa.it	22/03/2021	1	Covid: aumentano nuovi positivi e ricoverati, meno morti - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	58
ansa.it	22/03/2021	1	Covid: Allasia, solo con immunizzazione si torna a normalità - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	59
ansa.it	22/03/2021	1	Il piano vaccini non decolla, Draghi vede Figliuolo e Curcio - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	60
askanews.it	22/03/2021	1	Conferenza Regioni, giovedì incontro con ministro Mise Giorgetti <i>Redazione</i>	61
askanews.it	22/03/2021	1	Covid, Gelmini a Palazzo Chigi per incontro con Draghi <i>Redazione</i>	62
repubblica.it	22/03/2021	1	Coronavirus, i contagi della settimana in Italia: calano i nuovi casi - la Repubblica <i>Redazione</i>	63
corriere.it	23/03/2021	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid <i>Redazione</i>	65
corriere.it	22/03/2021	1	Meteo, le previsioni di domani martedì 23 marzo: ultime piogge, poi arriva la primavera <i>Redazione Cronache</i>	66
ilgiornale.it	22/03/2021	1	Lombardia nel caos. Saltano i prenotati, corse per rimediare. Moratti furibonda <i>Redazione</i>	67
ilgiornale.it	22/03/2021	1	Il generale ora accelera davvero: "Via a un milione di dosi Pfizer in 24 ore". Cosa cambia <i>Redazione</i>	68
ilgiornale.it	22/03/2021	1	Scuola, studio smonta la dad: nessuna correlazione con i contagi <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	22/03/2021	1	Covid, raggiunto il picco della terza ondata: lo studio condotto dal Cnr <i>Redazione</i>	71
ilmessaggero.it	22/03/2021	1	Parrano, il sindaco dispone chiusura degli uffici comunali non indispensabili <i>Redazione</i>	72
ilmessaggero.it	22/03/2021	1	Bollettino coronavirus, 13.846 casi e 386 morti. In Emilia 2.118 contagi, in Lombardia 2.105 e in Piemonte 1.521. Tasso positività sale all'8,1% <i>Redazione</i>	73
ilmessaggero.it	23/03/2021	1	Covid, medici di famiglia e vaccinazioni: ecco il piano per la fascia 70-79 anni. Ci sono i fragili <i>Redazione</i>	76
ilmessaggero.it	23/03/2021	1	?Regioni, arriva Pfizer con un milione di dosi. Militari per vaccinare <i>Redazione</i>	77
ilmessaggero.it	22/03/2021	1	Vaccini, un milione dosi Pfizer alle Regioni entro 24 ore. Figliuolo a Draghi: Impulso a campagna vaccinale <i>Redazione</i>	79
lastampa.it	22/03/2021	1	Trovano chiuso il centro vaccinale, l'Asl AI: "Ci scusiamo per il disagio" <i>Redazione</i>	80
lastampa.it	22/03/2021	1	Gavi, i positivi al Covid saliti da 15 a 42, quasi triplicati nell'ultima settimana <i>Redazione</i>	81
lastampa.it	23/03/2021	1	Covid, in Gran Bretagna 17 morti in un giorno. Si pianifica la ripresa: in aprile aprono i pub <i>Redazione</i>	82

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-03-2021

lastampa.it	22/03/2021	1	Covid, ecco quando finiremo davvero la campagna di vaccinazione: le differenze regione per regione <i>Redazione</i>	83
lastampa.it	23/03/2021	1	Nell' Astigiano in un mese 1900 contagiati in più <i>Redazione</i>	84
dire.it	23/03/2021	1	Covid, Germania in lockdown fino al 18 aprile. Merkel: "Situazione molto seria" <i>Redazione</i>	86
avionews.com	22/03/2021	1	Aerei e meteo. Maltempo: venti di burrasca e mareggiate sulle regioni centrali <i>Redazione</i>	87
avionews.com	22/03/2021	1	Parlamento europeo. Interrogazione su distacco Vigili del fuoco su isola Ustica <i>Redazione</i>	88
avvenire.it	22/03/2021	1	13.846 nuovi casi e 386 morti nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	89
DUBBIO	23/03/2021	10	Covid, ricoveri in aumento: 9 regioni sopra soglia critica <i>Redazione</i>	91
fortuneita.com	22/03/2021	1	Covid: Draghi `spinge` campagna vaccini, alle regioni 1mln di dosi Pfizer in 24 ore (2) <i>Redazione</i>	92
fortuneita.com	23/03/2021	1	Covid: Gelmini, `patto di salvezza nazionale insieme a Regioni` <i>Redazione</i>	93
fortuneita.com	23/03/2021	1	Covid Germania, accordo Merkel-laender: lockdown fino al 18 aprile <i>Redazione</i>	94
fortuneita.com	23/03/2021	1	**Covid: accordo Merkel-laender, lockdown fino al 18 aprile** <i>Redazione</i>	95
fortuneita.com	23/03/2021	1	Covid: Gelmini, `Lombardia prima regione per somministrazioni` <i>Redazione</i>	96
imgpress.it	22/03/2021	1	Maltempo: ancora venti di burrasca e neve al Sud <i>Redazione</i>	97
ladiscussione.com	22/03/2021	1	Vaccino, Bertolaso ha buone notizie: "J&J disponibile da aprile" <i>Redazione</i>	98
milanofinanza.it	23/03/2021	1	Borse Ue, si profila un avvio cauto dopo i nuovi lockdown in Germania e Francia <i>Mf Milano Finanza</i>	99
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	23/03/2021	7	Novemila anziani aspettano le dosi a casa <i>Davide Scaglione</i>	100
VERITÀ	23/03/2021	2	Col piano vaccini di speranza i vecchi continuano a morire = Al palo le vaccinazioni agli anziani E così l'Italia ha il record di letalità <i>Carlo Tarallo</i>	101
VERITÀ	23/03/2021	5	Ieri quasi 14,000 contagi e altre 386 vittime <i>Redazione</i>	103
VERITÀ	23/03/2021	8	A scuola non ci si infetta, al governo si litiga = I nuovi dati smontano la scuola a distanza Rinchiudere gli alunni non frena i contagi <i>Maurizio Tortorella</i>	104

Il covid picchia duro Quasi 5mila ricoveri Il record in 24 ore

[Redazione]

Il covid picchia duro Quasi 5mila ricoveri il record in 24 ore. Situazione esplosiva in Francia a causa del Covid-19; nelle ultime 24 ore, il numero dei ricoverati in terapia intensiva è aumentato di 142 unità, arrivando a raddoppiare in una settimana. Si tratta di 4.548 persone nel complesso. Non sono mai stati così tanti da novembre. Nonostante il lockdown, imposto da venerdì scorso a circa 21 milioni di abitanti, la crescita dei nuovi casi non si ferma: sempre nelle ultime 24 ore sono stati 15.792 quelli registrati, oltre il doppio rispetto ai 6.471 di lunedì scorso. I nuovi casi hanno portato il totale a 4.29 milioni e hanno rappresentato un aumento settimanale del 5,40%, il 14esimo aumento consecutivo della percentuale settimanale. I morti nelle ultime 24 ore sono stati 343 e hanno portato il totale a 92.621. -tit_org-

La Germania allunga il lockdown fino al 18 aprile

[Redazione]

' I.I.' i Lockdown prolungato di 4 settimane, fino al 18 aprile e nessuna eccezione per Pasqua, con possibile introduzione del coprifuoco notturno. Sarebbe questa l'intesa raggiunta da governo tedesco e Regioni, durante un vertice in videoconferenza. Per le visite dai parenti durante le festività pasquati, sarebbe tuttavia permesso riunirsi fino a un massimo di 4 persone, senza contare i ragazzi sotto i 14 anni. E mentre alcuni governatori dei Laender sono contrari alle eccezioni per Pasqua, si è litigato anche sulla chiusura delle scuole e le vacanze dei tedeschi, con la cancelliera Angela Merke! che ha chiesto una pausa di 15 minuti durante la videoconferenza perché le misure erano troppo 'fiacche'. Ma se il numero di contagi dovesse satire, gli incontri a casa sarebbero ridotti a un unico invitato. Scontri sull'ipotesi avanzata da alcuni Laender di mettere a disposizione appartamenti per turisti, e case di vacanza. Si tratta della decisione sbagliata ai momento sbagliato, è sbottata la Merkel. Anche l'idea di a decidere di implementare quanto stabilito all'ultimo summit, è troppo poco in una situazione di crescita esponenziale dei contagi, ha incalzato. -tit_org-

Il vaccino sia per tutti

Le strutture ecclesiali a disposizione della profilassi

[Redazione]

È vaccino sia per tutti Le strutture ecclesiali a disposizione della profilassi Pubblichiamo l'introduzione del cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Cei, ai lavori della sessione primaverile del Consiglio episcopale permanente che si svolge a Roma fino a domani. Cari confratelli, questa sessione del Consiglio Permanente si svolge nei giorni che ci conducono alla celebrazione della Domenica della Passione del Signore: giornate, dunque, in cui siamo particolarmente chiamati alla preghiera, all'approfondimento della fede, alla conversione e al rinnovamento del cuore e della vita. Chiediamo al Signore di trascorrere in stretta unione con Lui questo tempo di lavoro, di riflessione e di reciproca comunione, lasciandoci guidare in tutto dal suo Santo Spirito per adempiere con fedeltà e con frutto il nostro comune servizio al Popolo di Dio che è in Italia. Il nostro primo pensiero si rivolge a papa Francesco. Abbiamo ancora negli occhi le immagini del recente viaggio apostolico in Iraq (5-8 marzo 2021). La sua è stata una presenza mite e umile in quella terra martoriata che però non ha perso la fede e la memoria dei primi passi del patriarca Abramo (cfr. Gen 11,31). Francesco continua a costruire ponti di pace con le altre religioni, ribadendo il rifiuto di ogni violenza in nome di Dio. In Iraq ha voluto portare una testimonianza di vicinanza concreta alla comunità cristiana, che negli ultimi anni ha sofferto l'oppressione e l'esilio dovute sottostare a un doloroso esilio. Muovendosi in mezzo alle rovine materiali, Francesco ha cercato soprattutto di curare le ferite spirituali. Proprio lì ha posto gesti e ha pronunciato parole di pace e di speranza per il futuro. Tutto ciò ha tanto da insegnare anche a noi, chiamati oggi in Italia a dare un contributo fattivo di comunione, collaborazione e fiducia nell'avvenire. Un breve passaggio del discorso del Santo Padre alla Piana di Ur è utile anche alla nostra riflessione: Oggi [...] onoriamo il padre Abramo facendo come lui: guardiamo il cielo e camminiamo sulla terra. [...] Gli occhi al cielo non distolsero, ma incoraggiarono Abramo a camminare sulla terra, a intraprendere un viaggio che, attraverso la sua discendenza, avrebbe toccato ogni secolo e latitudine. [...] Il suo fu dunque un cammino in uscita, che comportò sacrifici [...] Il cammino di Abramo fu una benedizione di pace. Ma non fu facile: egli dovette affrontare lotte e imprevisti. Anche noi abbiamo davanti un cammino accidentato, ma abbiamo bisogno, come il grande patriarca, di fare passi concreti, di peregrinare alla scoperta del volto dell'altro, di condividere memorie, sguardi e silenzi, storie ed esperienze (Discorso alla Piana di Ur, 6 marzo 2021). L'immagine di Abramo, che guarda le stelle e, al contempo, compie passi concreti dalla sua terra di origine verso la scoperta del volto dell'altro, si adatta bene a quanto discuteremo in questi giorni e a quanto ci aspetta a breve. Il popolo di Dio ci chiede anzitutto una parola "alta", che sappia indicare il cielo, che non si ripieghi sulle logiche personalistiche o campanilistiche. Ci viene chiesta una visione prospettica a lungo termine, che mostri la bellezza delle grandi imprese. Dobbiamo quindi restare con i piedi per terra e programmare con realismo il cammino da intraprendere. È stata questa l'esperienza che ha fatto anche Abramo: mentre guardava le stelle, sapeva camminare al ritmo della sua famiglia lungo i percorsi indicati dal Signore. In questo ci offre un importante stimolo l'Anno della Famiglia Amoris Laetitia, aperto il 19 marzo, solennità di san Giuseppe. Un Anno speciale per crescere nell'amore familiare e riportare la famiglia al centro dell'attenzione della Chiesa e della società. D'altronde, il bene della famiglia è decisivo per il futuro del mondo e della Chiesa (AL31). Lo stiamo sperimentando, in modo emblematico, nelle sofferenze generate dalla pandemia. Quante comunità domestiche, intessute di amore sincero e generoso, continuano a essere fonte di gioia pur nelle prove e nelle difficoltà! Sono la bellezza e la gratuità dell'amore che riescono ad abbattere le barriere e a liberare il cuore oltre gli ostacoli del momento presente. Con questo stesso spirito, membri dell'unica famiglia umana, abbiamo ricordato nei giorni scorsi la triste ricorrenza dei dieci anni di guerra in Siria. La guerra non risolve mai i conflitti; al contrario, essa genera una catena di ulteriori violenze e morte, è l'amara constatazione con-

confratelli del Mediterraneo durante incontro di Bari [19-23 febbraio 2020). Rinnoviamo oggi il nostro appello perché cessi il conflitto: non si aggiunga alla disperazione della guerra quella dovuta alla pandemia. Alla Chiesa siriana assicuriamo la nostra vicinanza e solidarietà. Auspico che il progetto di un'ulteriore tappa nel cammino di condivisione tra le Chiese e i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo possa tenersi a breve, seguendo la visione profetica dei "Dialoghi mediterranei" di Giorgio La Pira. Sul versante civile e sociale, il difficile momento che il nostro Paese e il mondo intero stanno attraversando a causa della pandemia chiama in causa urgenti decisioni e grandi responsabilità politiche. E proprio a coloro che reggono ruoli politici e amministrativi a ogni livello, dai sindaci fino alle più alte cariche dello Stato, deve anzitutto andare la nostra gratitudine e il nostro sostegno, accompagnati dalla preghiera della comunità cristiana, affinché prevalgano - pur nel rispetto dei differenti ruoli e posizioni - una unità di intenti e una costante ricerca delle risposte più appropriate per far fronte alle necessità dei cittadini e delle famiglie, a partire dalle persone più fragili. Al nuovo governo, che può contare su un'ampia maggioranza in Parlamento, è richiesto in particolare d'implementare la campagna vaccinale e di sostenere il sistema economico per evitare che la crisi si aggravi con ulteriori ricadute sull'occupazione e, in definitiva, sui redditi familiari. Il Paese necessita inoltre di segnali incoraggianti verso il mondo della scuola: la didattica a distanza si è certo rivelata una risposta alternativa alla chiusura degli Istituti, ma essa non sostituisce il bisogno di relazione umana ed educativa che la scuola stessa può assicurare ai nostri ragazzi. Rileviamo, con attenzione, l'impegno a camminare nel solco della transizione ecologica. Sarà importante che alle idee si affianchino scelte concrete. Come ricordiamo nell'"Instrumentum laboris della 49a Settimana Sociale di Taranto, la transizione ecologica è insieme sociale ed economica, culturale e istituzionale, individuale e collettiva (IL 27). È auspicabile ci sia grande condivisione per produrre effetti sul mondo del lavoro: troppi giovani, infatti, sono costretti ad abbandonare le aree interne del Paese e molte famiglie, soprattutto quelle appartenenti alle categorie più fragili, invocano prospettive di occupazione. Queste attenzioni devono stimolare un percorso da realizzare in stretta collaborazione con le tante espressioni della società civile già impegnate in questo campo, nel dolore, nell'incertezza, nel timore e nella consapevolezza dei propri limiti che la pandemia ha suscitato, fanno risuonare l'appello a ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre società e soprattutto il senso della nostra esistenza (Frate Ili tutti, 33). Quest'anno è stato segnato in maniera indelebile dalla pandemia da Covid-19 che ha travolto il mondo intero. Nel nostro Paese, ad oggi, si contano più di 100 mila morti per il virus. La situazione emergenziale si è trasformata rapidamente in criticità permanente mettendo a dura prova i sistemi sanitari e la loro capacità di fornire assistenza non solo a chi ha sviluppato le forme più gravi del virus, ma anche a tutti quei malati alle prese con altre patologie. Nonostante l'impegno inesauribile e ininterrotto degli operatori sanitari, la scarsità di risorse umane e materiali determina un preoccupante rallentamento o dilazione di altre attività ordinarie, come la prevenzione o, in alcuni casi, il trattamento stesso. Una sofferenza nella sofferenza da non dimenticare né sottovalutare, le cui conseguenze vedremo, purtroppo, nei prossimi anni. Se oggi possiamo scorgere un barlume di luce alla fine del tunnel lo dobbiamo alle possibilità offerte dai vaccini, consapevoli che la vaccinazione, così come è avvenuto per altre malattie nel passato, è la via che consentirà di superare la situazione attuale. Guardiamo quindi con fiducia alla campagna vaccinale, condotta con prudenza e serietà. Attraverso l'eventualità inserita nel piano vaccinale di utilizzare strutture edilizie delle Chiese che sono in Italia, abbiamo modo di poter fornire un nuovo contributo di carità. La messa a disposizione di questi luoghi, che non sono quelli liturgici, s'inserisce in continuità con un cammino già avviato in tal senso presso numerose diocesi che, in spazi idonei, ospitano medici, infermieri, Protezione civile, persone in quarantena, ammalati, poveri e quanti soffrono a causa del Covid-19. Bassetti: su povertà ed educazioni gravi le "fratture" dovute al. -tit_org-

Due povertà da sanare = Bassetti: su povertà ed educazione oravi le "fratture" dovute al Covid

[Mimmo Muolo]

Il presidente della Cei apre il Consiglio permanente, mentre sull'assegno unico cresce il pressing e i partiti ora si muovono. Due povertà da sanare // cardinale Bassetti: emergenza economica ed educativa. Intensificare le risposte e vaccinarsi si deve. Cresce il tasso di positività. Un milione di dosi in più alle regioni. Lombardia, si cambia dopo i ritardi. Piano vaccinale da incrementare. Assedio delle povertà da combattere adeguatamente. Divario (anche digitale) sulla questione educativa e sulla Dad da eliminare. E cammino sinodale da intraprendere. Sono i temi forti dell'introduzione con cui il cardinale Gualtiero Bassetti ha aperto la sessione primaverile del Consiglio permanente della Cei. E non manca il rinnovato impegno della Chiesa a fare la propria parte. Offrendo l'utilizzo delle proprie strutture edilizie (escluse quelle liturgiche) per fornire un contributo di carità, che si aggiunge a quello già messo in atto da diverse diocesi, con spazi idonei che ospitano medici, infermieri, Protezione civile, persone in quarantena, ammalati e poveri, Primopiano alle pagine 4,5, 7,8,9 e 10 Bassetti: su povertà ed educazione gravi le "fratture" dovute al Covid. MIMMO MUOLO Piano vaccinale da incrementare. Assedio delle povertà da combattere adeguatamente. Divario (anche digitale) sulla questione educativa va sulla Dad da eliminare. E cammino sinodale da intraprendere. Non mancano i temi forti nell'introduzione con cui ieri pomeriggio il cardinale Gualtiero Bassetti ha aperto la sessione primaverile del Consiglio permanente della Cei e che Avvenire pubblica integralmente. Così come non manca il rinnovato impegno della Chiesa a fare la propria parte. Ad esempio offrendo l'utilizzo delle proprie strutture edilizie (escluse quelle liturgiche) per fornire un nuovo contributo di carità, che si aggiunge, ha ricordato il presidente della Cei, a quello già messo in atto da diverse diocesi, con spazi idonei che ospitano medici, infermieri, Protezione civile, persone in quarantena, ammalati, poveri e quanti soffrono a causa del Covid. In effetti è proprio la perdurante situazione pandemica ciò che preoccupa i vescovi in questo frangente. E Bassetti se ne è fatto portavoce anche in questa occasione. Al nuovo governo e alla sua ampia maggioranza il porporato ha chiesto in particolare di implementare la campagna vaccinale e di sostenere il sistema economico per evitare che la crisi si aggravi con ulteriori ricadute sull'occupazione e, in definitiva, sui redditi familiari. E se i vaccini vengono indicati come la via che consentirà di superare la situazione attuale, non minore impegno deve essere posto nella lotta alle povertà. Il Paese, ha ricordato il cardinale, necessita di segnali incoraggianti verso il mondo della scuola: la didattica a distanza si è certo rivelata una risposta alternativa alla chiusura degli Istituti, ma essa non sostituisce il bisogno di relazione umana ed educativa che la scuolastessa può assicurare ai nostri ragazzi. Inoltre c'è bisogno della transizione ecologica. Sarà importante che alle idee si affianchino scelte concrete, e naturalmente non va trascurato il mondo del lavoro. Troppi giovani, infatti, sono costretti ad abbandonare le aree interne del Paese e molte famiglie, soprattutto quelle appartenenti alle categorie più fragili, invocano prospettive di occupazione. Queste attenzioni devono stimolare un percorso da realizzare in stretta collaborazione con le tante espressioni della società civile già impegnate in questo campo. Bassetti: su povertà ed educazione gravi le "fratture" dovute al Covid. Queste necessità si intrecciano poi, ha fatto notare il presidente dei vescovi italiani, con le diverse fratture provocate dal Covid-19. Due particolarmente angosciose: la povertà e l'educazione. Per quanto riguarda la prima, Bassetti ha messo in evidenza che tra gli effetti della crisi c'è anche l'espandersi dei tentacoli dell'usura, della criminalità, delle mafie. In sostanza come ha ribadito anche la Consulta nazionale antiusura occorre evitare che le mafie si presentino come benefattori tramite un'economia parallela e l'uso del cosiddetto "welfare criminale", del quale la malavita è in grado di offrire ai soggetti più fragili. A fronte di famiglie senza reddito e di imprese con grande fame di liquidità è tale intervenire tempestivamente con finanziamenti che non gravino sul debito preesistente e aiutino non solo la ripresa ma, prima di tutto, a vivere dignitosamente. Rilanciato anche l'allarme per il declino

demografico del nostro Paese, Bassetti ha posto l'accento sui due milioni di persone supportate, in varie modalità, dai servizi promossi dalle Caritas diocesane e parrocchiali. E tra le povertà da combattere il cardinale ha evidenziato anche quella e- Le scuole chiuse? La didattica a distanza non sostituisce la relazione e ha messo in luce il doloroso divario fra aree del Paese La necessità di non rassegnarsi alle profonde disparità IL FATTO Il presidente della Cei ha aperto ieri il Consiglio permanente Nell'introduzione la denuncia della crisi sociale. Due milioni le persone aiutate da Caritas e parrocchie L'allarme per il welfare criminale delle mafie ducativa. Il ricorso alla Dad è modalità tanto doverosa nel tentativo di contenimento dei contagi, quanto complessa dal punto di vista dell'applicazione. Essa inoltre ha messo in luce il doloroso divario, non solo digitale, che attraversa l'Italia al Nord come al Sud e non permette a tutti nostri ragazzi di fruiré del diritto all'istruzione a parità di condizioni. È pertanto urgente intervenire a sostegno di questi ragazzi, per non rassegnarsi a un'incolmabile disparità, che lascerebbe i cosiddetti sommersi a perdersi nelle pieghe della dispersione. Il presidente della Cei ha quindi fatto riferimento al cammino sinodale cui ci ha sollecitati papa Francesco lo scorso 30 gennaio. Un'opportunità, ha sottolineato, per essere insieme, fare insieme e camminare insieme con il Risorto. In pratica, quali sono le attese delle persone per il futuro? Quali sono le nostre attese, le attese delle nostre Chiese, del Santo Popolo di Dio? Sono le domande ha concluso Bassetti - che ci devono guidare per non mancare un altro passaggio, forse decisivo, con la storia., Bassetti: su povertà ed educazil gravi le "btture" dovute al - ö - 11 à à.-. -tit_org- Due povertà da sanare Bassetti: su povertà ed educazione oravi le fratture dovute al Covid

Un milione di dosi in più da Pfizer Caos Lombardia, si corre ai ripari

[Diego Motta]

Un milione di dosi in più da Pfizer Caos Lombardia, si corre ai ripari DIEGO MONTA Un milione di dosi in più subito da Pfizer, in tutto altri 7 milioni e mezzo entro fine mese. L'obiettivo è distribuire vaccini a pioggia sui territori, gestendo in modo ordinato la campagna vaccinale prima dell'attesa accelerazione prevista per dopo Pasqua. Ed è soprattutto la Regione Lombardia a preoccupare il governo, dopo i ritardi delle prime settimane e le mancate convocazioni, soprattutto degli anziani, dell'ultima settimana. L'ipotesi di creare commissioni task force ad hoc nei territori più in difficoltà tiene ormai banco a livello nazionale. Si spiega proprio con la velocità differente con cui procede la campagna, da Nord a Sud. Ieri intanto il doppio vertice di Mario Draghi, prima con il generale Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, poi con il ministro degli Affari regionali, Maria Stella Gelmini, ha affrontato il nodo del rapporto con i territori: la macchina va snellita e, per accelerare come più volte annunciato, l'esecutivo è pronto a dare la massima disponibilità a chi chiede aiuto, a partire dalla piattaforma messa a punto da Poste italiane. La bufera sulla Lombardia il cortocircuito lombardo ha portato alla richiesta di dimissioni dei vertici di Aria, la società regionale che gestisce le prenotazioni delle vaccinazioni, al centro delle polemiche per i disguidi accaduti a Varese, Monza e Cremona, Troppe inefficienze, troppi errori nella chiamata delle persone da vaccinare, cattiva gestione nella comunicazione verso gli enti locali e le Asl; questi i problemi mai risolti, in un crescendo di polemiche con cittadini e associazioni. Perciò ieri il presidente della Regione, Attilio Fontana, ha provato a frenare la deriva, intervenendo ufficialmente. A fine mese le scorte a disposizione di Regione Lombardia saranno esaurite, avendo completato il numero di quelle a disposizione ha rilanciato lo stesso Fontana, Nelle stesse ore, il leader della Lega, Matteo Salvini, ha cercato di dare copertura politica al suo governatore. Non sono più ammesse incertezze. Dobbiamo correre, ma in tutta Italia, quanto alla Lombardia già oggi, senza i vaccini promessi e con i problemi informatici segnalati, è la Regione che ha vaccinato più di tutti in Italia. Immediata le critiche da parte delle opposizioni in Consiglio Regionale, convinte che l'azzeramento di Aria dimostri l'incapacità della giunta, in mano agli umori di Salvini. La lista delle priorità Qui entra in campo l'ipotesi Poste, con il servizio offerto di prenotazione da parte dei cittadini online, tramite un call center ad hoc attraverso l'Atm Postamat e l'inserimento della propria tessera sanitaria. La Lombardia potrebbe aggiungersi ad altre Regioni che già usano la piattaforma come Calabria, Sicilia, Abruzzo, Marche e Basilicata. Quanto ai vertici di giornata, l'incontro tra Draghi e Gelmini avrebbe ribadito la lista delle priorità: davanti a tutti restano i disabili e i soggetti più fragili, con i loro caregiver, Poi si continuerà a procedere secondo le fasce d'età, dando la precedenza come sempre ai più anziani. Da parte di Palazzo Chigi, non c'è alcuna volontà di commissariare i singoli territori, ma può essere la stessa Regione in difficoltà a chiedere aiuto. A quel punto, il governo è pronto a fare la propria parte, partendo dal supporto garantito da Poste, I primi effetti? Nelle Rsa Nelle strutture residenziali Rsa si iniziano nel frattempo a vedere i primi effetti positivi delle vaccinazioni anti Covid-19, con un calo sia dell'incidenza della malattia sia dei decessi. Lo ha confermato il report di sorveglianza sulle strutture realizzato dall'Istituto superiore di sanità, L'incidenza, nell'ultima settimana di febbraio e nelle prime settimane di marzo, ha raggiunto valori sovrapponibili o inferiori a quelli della prima settimana di ottobre (0,6%), in controtendenza rispetto all'andamento generale dell'epidemia. Nel momento in cui le vaccinazioni procedono a rilento, soprattutto nell'immunizzazione degli over 80, ferma ai 27,5% circa del totale, è forse questo il segnale che serve per capire che il momento per accelerare è già arrivato, Doppio vertice di Draghi: con Figliuolo e Curcio prima, con Gelmini poi. Ribadita la priorità a disabili e caregiver, garantita la massima disponibilità ai territori in difficoltà. Il ruolo di Poste per accelerare sulle prenotazioni online LA SITUAZIONE Il governatore Fontana annuncia la richiesta di dimissioni per i vertici di Aria, dopo i problemi a Varese e Cremona. L'Iss certifica il crollo di contagi e decessi nelle Rsa: effetto iniezioni La decisione di bloccare il vaccino è stata presa dalla sola Europa, all'inizio della settimana scorsa, a scopo

precauzionale dopo t  notizie di alcuni casi di trombosi e coaguli sospetti. L'Italia, che inizialmente si era limitata alla sospensione di un solo lotto del vaccino finito sotto la lente dopo il decesso di un giovane militare in Sicilia, ha concordato una linea comune con Germania, Francia e Spagna. Quali rischi ci sono per la salute? Non   stato stabilito alcun nesso di causalit  tra trombosi e vaccino AstraZeneca e la rivalutazione straordinaria avviata dall'EMA la settimana scorsa non ne ha trovati. Gli unici eventi avversi finora documentati scientificamente - e per altro inseriti proprio tra possibili effetti collaterali del vaccino - sono gravi forme di allergia, comunque registrati in rarissimi casi. Quali sono i benefici per chi lo riceve? In base ai dati raccolti nella fase 3 della sperimentazione, e confermati proprio ieri dallo studio avviato negli Stati Uniti per arrivare all'approvazione del vaccino, AstraZeneca   efficace al 79% nel proteggere dal Covid sintomatico e fino al 100% nel prevenire che le persone si ammalino gravemente. Riceverlo, insomma, azzerata la mortalit  e l'ospedalizzazione da Covid. Il vaccino, inoltre, risulta efficace in tutte le fasce d'et . - tit_org-

Putin si lancia nella difesa dello Sputnik Oggi mi vaccino. In Europa solo falsità

[Marta Ottaviani]

Putin si lancia nella difesa dello Sputnik Oggi mi vaccino. In Europa solo falsità MARTA OnAVIANI Il presidente russo, Vladimir Putin ha annunciato pubblicamente la sua vaccinazione contro il Covid-19, prevista per oggi con lo Sputnik, prodotto da Mosca, e ha fatto la voce grossa con l'Unione Europea, accusandola, senza troppi mezzi termini, di diffondere una falsa informazione sul farmaco russo. Durante una video conferenza con alcuni dirigenti del servizio sanitario, il capo del Cremlino ha detto che la vaccinazione è una scelta volontaria di ogni persona, aggiungendo subito dopo che oggi si farà inoculare la sua prima dose. Si chiudono così settimane di polemiche, durante le quali i media di opposizione, ma anche gli osservatori internazionali, si erano chiesti perché Putin non si fosse ancora fatto somministrare il vaccino russo contro il coronavirus. Si erano diffuse le voci più disparate, dalle condizioni sanitarie del presidente che non consentivano l'inoculazione, ai suoi dubbi sull'efficacia del vaccino di fabbricazione russa, chiamato, non senza una punta di enfasi nazionalista, come il satellite mandato in orbita attorno alla terra nel 1957, a sottolineare che, anche questa volta, la Russia è arrivata prima rispetto al resto del mondo. E invece Putin, almeno ufficialmente, sta benissimo e ieri sembrava quanto mai rilassato, merito forse anche di un weekend all'insegna dell'avventura in Siberia con il ministro della Difesa, Sergeij Shoigu, con numerose immagini opportunamente diffuse dai media nazionali. Durante il suo intervento televisivo, sembrava quasi non vedere l'ora di consegnare il consueto messaggio poco conciliante all'Unione Europea. Non imponiamo nulla a nessuno, ha detto lo zar russo a proposito di una eventuale fornitura dell'antidoto marcato Mosca a Bruxelles. Poi, però, si è tolto qualche sassolino dalla scarpa, attaccando direttamente il Commissario al mercato interno, Thierry Breton, che qualche ora prima aveva dichiarato: La Ue non avrà bisogno dello Sputnik. Putin ha sottolineato come nell'Unione sia in atto una campagna di disinformazione sul vaccino russo. Abbiamo presentato la domanda di registrazione ufficiale da tempo, il 21 gennaio. La decisione di avviare la procedura di valutazione è arrivata solo il 4 marzo. Quando sentiamo certe dichiarazioni, però, sorge il dubbio; queste persone rappresentano o difendono gli interessi di chi? Di alcune case farmaceutiche o dei cittadini europei?. Putin ha concluso il suo affondo, dedicando a Breton un messaggio simile a quello del presidente americano Biden: Che Dio sia con lui. Facciano quello che credano per raggiungere i propri obiettivi. Ma dalla Commissione Ue è affermato che la porta a Sputnik non è chiusa e un team dell'Emu dovrebbe essere in Russia il prossimo 10 aprile. Il vaccino di Mosca, intanto è utilizzato in 55 Paesi. L'ultima in ordine di tempo è stata l'India, che dovrebbe arrivare a produrre fino a 200 milioni di dosi all'anno. Rimane però il fatto che la campagna vaccinale in Russia va a rilento, con appena cinque milioni di dosi somministrate e il 60% della popolazione restia a iniettare Sputnik, nonostante il successo internazionale, perché l'Istituto Gamaleya di Mosca, che ha prodotto il vaccino, è accusato di collaborare con laboratori che sviluppano armi chimiche. Rimane poi il dubbio sull'effettiva capacità di produrre dosi a sufficienza per coprire il fabbisogno interno. Anche per questo, il Cremlino cerca di esternalizzare la produzione il più possibile. Una parte delle dosi confezionate all'estero, potrebbero essere destinate proprio alla Russia. Il presidente attacca Bruxelles che non avrebbe mostrato adeguato interesse per il preparato russo. L'Ue precisa che la partita non è chiusa. E un team dell'Emu dovrebbe arrivare a Mosca in aprile. Pillili si lancia nella difesa dello Sputnik. O i mi vaccino. In Europa solo falsità. TOTALE CONTAGI TOTALE VITTIME Stati Uniti 29.821.23 Turchia 1.122 Sudafrica 1.537.852 ^ Germania 2.676.406 Åã. Ceca 1.469.547 Colombia 2.117.210 Perù 1.466.526 Argentina 2.245.771 Indonesia 1.465.928 Messico 2.195.772 Paesi Bassi 1.224.871 Polonia 2.071.129 Canada 940.670 Iran 1.808.422 Cile 911.959 Spagna S. 212. 2 Ucraina 1.604.0 Romania 900.858 Stati Uniti 542.39 Francia (New York) 49.426 Germania 92.111 Polonia 49.365 74.791 Indonesia 19.711 Brasile 294.042 Spagna 72.910 Ucraina 1.671 Messico 198.036 Colombia 62.028 Turchia 50.061 India 159.967 Gran Bretagna Russia 126.410 Argentina 61.877 Rep. Cec. L 54.545 Belgio 24.810 22.70? Sudafrica 52.111 Canada 22.672 9.812 Perù 50.198 Cile 22.279



FonrE;joHNSHophinsUniveriiEy& Medicine Dati aggiornati a ieri 22 marzo ore?Q-00llonteguiosibasasuitfali Lif fcmitti dalle autorità Sanitarie dei singoli Paesi'Dati Protezione Civile, Ministero dell'Interno Putin si landa nella difesa ddiio Spt O i mi racemo. L` Europa solo-tit_org-

Le vacanze di Pasqua primo test-Covid per il turismo europeo

[Paola Del Vecchio]

IL SETTORE MORDE IL FRENO PER RIPARTIRE MA SONO ANCORA TROPPI I RISCHI Le vacanze di Pasqua primo test-Covid per il turismo europeo PAOLA DEL VECCHIO Madrid -A Abbiamo trovato pacchetti con offerte molto più economiche di altri anni, e al rientro a Düsseldorf non dovremo fare la quarantena. Allora, eccoci qui. Brigitte e Use sono fra le prime a sbarcare all'aeroporto di Maiorca da uno dei 20 voli charter provenienti dalla città tedesca. Dopo la decisione della Germania di cancellare le Baleari dalla lista nera delle zone a rischio di coronavirus, i grandi tour-operator hanno moltiplicato la capacità di collegamenti e di posti letto alberghieri. Dibattuti fra il godersi il sole in terrazza, dopo 4 mesi e mezzo di divieti in patria, e i sensi di colpa per gli appelli delle autorità sanitarie a evitare i viaggi non essenziali, i tedeschi sono arrivati in massa. E il ponte di San Giuseppe è stato la prova generale della settimana di Pasqua. Abbiamo un boom di riserve, conferma Thomas Daubanbuchel, portavoce di Alltours, che in 24 ore ha esaurito tutti i posti disponibili sui charter. TUI attiva 300 tratte di andata e ritorno, Ryanair ha aggiunto 200 voli fra i lander e Maiorca, 300 Eurowing. Mentre gli inglesi scaldano i motori per lo sbarco alle Canarie dal 17 maggio, quando potranno uscire dal Regno Unito. Il covid-turismo da tutta Europa impazza non solo nei due arcipelaghi, ma anche a Barcellona e Madrid, dove la polizia ha interrotto 500 feste nel fine settimana: a una di esse partecipava una dozzina di ventenni di 10 nazionalità diverse e senza mascherine. La polemica è rovente. Perché tedeschi, francesi, italiani e olandesi, provenienti da Paesi con un'incidenza maggiore di Covid-19 possono viaggiare in Spagna e gli spagnoli non possono, invece, uscire dalle regioni confinate? Nessuna risposta credibile, dati i paradossi del covid-turismo europeo. Un turista locale non può recarsi alla seconda casa in un'altra regione e nemmeno visitare i propri parenti nelle isole. Invece, con un test negativo in tasca, i francesi arrivano a frotte all'aeroporto di Barajas, nonostante il confinamento in vigore in 16 dipartimenti parigini. Senza nemmeno il test, nonobbligatorio per chi arriva via terra, in continuazione si arriva anche dall'Italia semi-confinata. La ministra del turismo Reyes Maroto ha assicurato che la mobilità fra i Paesi della Ue è molto bassa, per cui non è un elemento di rischio. Sono arrivati a febbraio 400 mila turisti, quando normalmente ne arrivavano 6 milioni, ha insistito. Ma è stata smentita da Bruxelles, dove il portavoce di Giustizia della Commissione, Christian Wigand, ha ricordato che il rischio di trasmissione del virus è lo stesso per i viaggi domestici e transfrontalieri. Per cui ha raccomandato coerenza nelle misure da applicare in entrambi i casi. Germania, Ucraina e Polonia, che hanno i peggiori incrementi di casi per la variante inglese, hanno rafforzato le restrizioni fino ad dopo Pasqua. Un "freno a mano" per non azzerare gli sforzi e mettere a rischio la stagione estiva di tutti, ha riconosciuto il ministro delle finanze, Olaf Scholz. Una spiaggia a Palma di Maiorca è già polemica in Spagna; seconde case vietate per i locali ma alle Canarie, Madrid e Barcellona è già boom di visitatori francesi e tedeschi. Pillili si landa nella difesa dello Sp. O i mi dà il p. In Europa solo-tit_org-

Pressing di Palazzo Chigi sulle Regioni in ritardo Pronti ad aiutarle con Difesa e Protezione civile

[Marco Galluzzo]

Pressing di Palazzo Chigi sulle Regioni in ritardo Pronti ad aiutarle con Difesa e Protezione civile Il retroscena di Marco Galluzzo ROMA Le difficoltà, la complessità dell'operazione, vanno superate in un clima di coesione e collaborazione nazionale. Collaborazione fra le varie strutture dello Stato, fra la Protezione civile e la Difesa da una parte e le Regioni dall'altra. Soprattutto va fatto di tutto per rispettare il nuovo quadro regolatorio nazionale, appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, che individua in modo perentorio categorie e fasce di età per la vaccinazione. Mario Draghi cerca di stringere sull'operatività del nuovo piano vaccinale, è ottimista sul fatto che il programma di vaccinazione stia marciando di nuovo secondo i programmi, insieme ai suoi collaboratori condivide la convinzione che si stanno superando i problemi di approvvigionamento. punto ieri il capo del governo lo ha fatto in due riunioni separate, prima con il Commissario straordinario per l'emergenza sanitaria, il generale Francesco Paolo Figliuolo, e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, poi con il ministro per gli Affari regionali Maria Stella Gelmini. La sfida del governo in questo momento è superare le difficoltà di questi ultimi giorni, convincere le Regioni che hanno dei problemi di organizzazione ad accettare l'invio di task force della Difesa e della Protezione civile per colmare i gap e procedere in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale. Per fare questo però, è il messaggio che il presidente del Consiglio sta facendo passare con tutti i suoi interlocutori, innanzitutto vanno evitate le polemiche per ciò che finora non ha funzionato, per esempio la piattaforma di registrazione della Lombardia. In secondo luogo bisogna uscire dalla logica delle pagelle, o del giudizio politico: Fare sistema dicono nel governo significa uscire dallo schema dei bravi e dei meno bravi, stiamo tutti lavorando per lo stesso obiettivo, e nessuna Regione si deve sentire bocciata o messa in discussione se accetta la collaborazione e gli aiuti delle strutture nazionali. Sono almeno tre le Regioni che secondo Palazzo Chigi avrebbero bisogno di un aiuto, logistico ed eventualmente informatico, da parie di Difesa e Protezione civile: in primo luogo Calabria, Sardegna e Abruzzo, che sin qui hanno medie di vaccinazione molto al di sotto di quella nazionale, che è all'82% delle dosi finora consegnate. Ma un altro pressing del governo sulle Regioni riguarda le piattaforme di registrazione: ci sono regioni come il Lazio e la Toscana che hanno adottato un sistema autonomo che sta funzionando senza disguidi, ma in altri casi non è così. Con l'adesione della Lombardia salgono a 6 le Regioni che utilizzano la piattaforma gratuita di Poste Italiane per la prenotazione dei vaccini. Ma oltre a Sicilia, Calabria, Marche, Abruzzo e Basilicata, anche altre Regioni si auspica che scelgano il sistema messo a disposizione da Poste Italiane, che sin qui ha dimostrato di funzionare in modo più che efficiente. Proseguono anche i contatti di Mario Draghi con i colleghi europei in vista del Consiglio di giovedì e venerdì: in- sterne a Berlino e Parigi Palazzo Chigi sta cercando di sostenere lo sforzo che sta facendo la Commissione europea per mettere quanto più pressione possibile sia alle case farmaceutiche per rispettare i contratti stipulati, sia alla Gran Bretagna per rispettare il principio di reciprocità nelle esportazioni dei vaccini. In questo quadro ieri il capo del governo ha avuto una conversazione telefonica anche con il presidente spagnolo, Pedro Sánchez. Finché tutti i produttori non avranno consegnato le L'esecutivo Il messaggio di unità ai governatori: accettare il nostro supporto non è una bocciatura dosi concordate per l'Unione europea, dovremmo essere fermi sul controllo delle esportazioni, ha dichiarato ieri il commissario Uè per il Mercato interno, Thierry Breton. Non si tratta di vietare l'export di vaccini, ma fare in modo che le aziende onorino i loro contratti con l'Ue, per fare in modo che i 27 ricevano le dosi previste. Serve reciprocità, ha spiegato il portavoce della Commissione Uè, Eric Mamer, rispondendo ad una I punti Il nuovo quadro regolatorio Il premier Draghi vuole accelerare facendo rispettare il nuovo quadro regolatorio nazionale che individua in modo perentorio categorie e fasce di età per la vaccinazione Il doppio vertice del premier Draghi ha fatto il punto in due riunioni con il generale Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione civile Fa bizio Curcio, poi con la ministra Maria Stella Geli (Affari regionali)

Almeno tre al rallentatore O Secondo Palazzo Chigi sono almeno le regioni che avrebbero bisogno di un aiuto dalla Difesa e dalla Protezione civile: Calabria, Sardegna e Abruzzo Il caso dei siti di registrazione O 11 governo preme sulle piattaforme di registrazione. Alcune regioni (Lazio e Toscana) hanno adottato un sistema che sta funzionando, ma in altri casi non è così domanda sullo stop alle esportazioni di sieri al Regno Unito. Una minaccia ventilata pochi giorni fa dalla stessa Ursula von der Leyen. I diversi sistemi Le piattaforme di registrazione non funzionano tutte senza disguidi Il premier Continuo i contatti con gli altri leader per mettere pressione alle case farmaceutiche Insieme Figliuola Curcio (Imago) -tit_org-

La maxi frana al lago di Iseo La vita sospesa dei paesi sulla riva

Riaperta la strada, un radar monitora il fronte

[Fabio Paravisi]

Riaperta la strada, un radar monitora il fronte Bergamo di Fabio Paravisi. A un certo punto c'era stato anche un tecnico che aveva dipinto lo scenario di un'onda alta sessanta metri, come se il paesino di Tavemola Bergamasca fosse affacciato sull'Oceano Pacifico e non sul tranquillo lago d'Iseo. Ma anche quello da l'idea del mese di paure e incertezze attraversato da chi vive sulle rive del Sebino, dove finora le ondate più temibili erano state quelle dei turisti per il sentiero galleggiante di Christo. Sopra il paese sono appollaiati 2,1 milioni di metri cubi di materia che rischiano di collassare e piombare in acqua provocando un vero tsunami. E anche se nell'ultima settimana il temibile ammasso di pietra e rocce sta franando, tanto che ieri è stata riaperta la provinciale che vi scorre sotto, il paese vive sotto una perenne spada di Damocle, come dice il sindaco Loris Pezzotti. Nel monte Saesano che descrive un arco sopra il paese sulla sponda bergamasca del lago, si scava dal 1902 alla ricerca della pietra necessaria per il cemento. Non a caso sotto la frana si trova il cementificio che dopo molti passaggi di proprietà è ora di Italcementi e della sua casa madre Heidelberg. Trivellato alla ricerca di marna, il monte si è scosso diverse volte: negli ultimi cinquant'anni è successo nel 1970, nel 1986 e nel 2010. Fino allo scorso 22 febbraio, quando gli strumenti del cementificio rilevano un movimento che arriva a 25 millimetri al giorno, mentre lo spostamento normale dovrebbe essere di due all'anno. In una strada si aprono crepe in cui entra una mano, lo stabilimento viene sgomberato, la provinciale viene chiusa e viene sbarrata anche quella per il paese di Parzanica: 346 abitanti che da allora possono salire e scendere solo con una mulattiera lungo la quale l'altra sera un automobilista stava per travolgere un cervo. Un laser viene puntato sulla montagna per monitorarla in ogni istante e iniziano gli studi che coinvolgono le università di Firenze, Milano Bicocca e Bologna. Si tratta di capire come si potrebbero comportare la frana e soprattutto la famosa onda causata dalla caduta del materiale nel lago. E che, secondo gli studi, sarebbe alta fra i cinque e i sei metri. Si fa il censimento di chi vive sotto quell'altezza e si progetta una tendopoli con tanto di struttura a parte per i positivi al Covid. L'onda fa paura soprattutto alla sponda bresciana. A Montisola si sgomberano 60 famiglie per qualche giorno e a Iseo l'ospedale studia un piano di evacuazione. Si pensa anche a come dare l'allarme: una sirena sul campanile risulta troppo debole, le campane a martello peggio, ora sono state trovate sirene elettroniche da piazzare in ogni paese del lago. L'ateneo bolognese dice che nello scenario peggiore potrebbe cadere tutto e 700 mila metri cubi di terra piomberebbero nel lago causando un'onda che impiegherebbe solo 60 secondi per travolgere Montisola. Per fortuna, si avverte, non anche lo scenario meno probabile. Nell'attesa di conoscere quelli più verosimili, la frana continua a rallentare: ieri era immobile nella parte superiore non si è mossa di 4 millimetri in quella inferiore. Ma non basta a chi vive nell'incubo che pos- A Tavernola il sindaco ha chiesto lo stato d'emergenza: Senza una soluzione non c'è normalità da venire giù tutto, come ha chiarito il sindaco di Tavemola in un'assemblea pubblica online durante la quale ha chiesto lo stato d'emergenza; Non è pensabile tornare alla normalità prima che il problema venga risolto. Alle estremità della provinciale sono stati piazzati dei semafori che diventeranno rossi in caso di movimenti improvvisi segnalati dal laser continua con il suo costante ronzio a tenere d'occhio la montagna. Tavernola Controlli Il radar che monitora ogni spostamento della frana (Fotogramma) Montisola -tit_org-

Vaccini, il 20% resta nei freezer

[Franco Adriano]

Caos in Lufuhan KLLe ge-÷/1 fa /e' azioni, Lìii(z (li Morrà in Calabria, e Vaccina il 20% resta nei freeze] Gestione Covidy Figliuolo e Curdo da Draghi su diversità regional DI FRANCO ADRIANO 1 presidente del consiglio Mario Draghi ha convocato il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, e il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, per fare il punto sul piano vaccini alla luce delle diversità a livello regionale. Il 20% delle dosi, infatti, resta nei freezer. La Lombardia è tra le regioni che vaccina di meno in rapporto alle dosi a disposizione. Perciò il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, ha chiesto un passo indietro" al cda di Aria spa, la società della Regione finita nel mirino per i disagi sulle prenotazioni vaccinali. Il leader della Lega, Matteo Salvini, ha annunciato che per gestire le prenotazioni dei vaccini in Lombardia arriverà entro una settimana Poste. Matteo Salvini, Giorgia Meloni e tutto il centrodestra chiedono le dimissioni del presidente della commissione Antimafia Nicola Morrà, senatore calabrese eletto con i 5 stelle, per il sopralluogo con scorta al seguito, sabato scorso, negli uffici della centrale operativa territoriale delFAsl di Cosenza. Secondo quanto dichiarato dal direttore del centro, Mario Marino, Morrà si sarebbe scagliato contro di lui e contro il suo staff indicandoli come incapaci perché non in grado di gestire le vaccinazioni. Non vedo nulla di strano se il presidente della commissione parlamentare antimafia, parlamentare eletto in Calabria, ha replicato ha coloro che lo hanno attaccato, si interessa ed interviene per cercare di aiutare il sistema delle vaccinazioni che in Calabria fa acqua da tutte le parti. Sono 13.846 i positivi al coronavirus registrati ieri su 169.196 tamponi effettuati. I morti sono 386. Il tasso di positività è all'8,1%. I ricoveri per Covid nei reparti italiani superano la soglia d'allerta del 40%, secondo i dati dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). Crescono anche le terapie intensive che superano la soglia del 30% in 12 regioni. La priorità nell'Ue sarà data ai vaccini prodotti sul territorio europeo. Non abbiamo bisogno dello Sputnik V. Lo ha detto il commissario europeo per il Mercato interno, Thierry Breton, avanzando l'ipotesi di un'immunità di gregge su tutto il continente europeo entro il prossimo 14 luglio. Sull'export di dosi del vaccino di AstraZeneca dalla fabbrica olandese Helix sono in corso discussioni con la Gran Bretagna per trovare una soluzione. Lo ha detto il portavoce Uè, Eric Mamer. Tuttavia, ha aggiunto, la soluzione è che AstraZeneca onori il contratto. Abbiamo inviato una lettera di messa in mora, dando una cornice legale alla discussione, ha concluso. I risultati della sperimentazione negli Usa del vaccino Oxford-AstraZeneca confermano che il siero è efficace al 79% nell'arresto della malattia da Covid sintomatica e al 100% nel prevenire che le persone si ammalino gravemente. Per l'Oms, AstraZeneca è sicuro ed efficace. Via libera in Ungheria al vaccino cinese. Germania in lockdown fino al 18 aprile. COil (i Xig. -1 7: è 1 L'Italia ha risparmiato finora, in termini di minori interessi, 2,835 miliardi di euro sui 21 miliardi ricevuti nell'ambito del programma Sure, lo strumento europeo di sostegno all'occupazione. Sono 2,5 milioni i contribuenti che potranno usufruire del condono previsto del DI Sostegni. Lo prevede la relazione tecnica della Ragioneria dello Stato. Il provvedimento distribuirà aiuti ad una partita Iva su due per un totale di 3 milioni di attività che hanno perso almeno il 30% del fatturato. Per 820 mila, oltre al contributo a fondo perduto ci sarà anche l'esonero dei contributi che arriverà fino a 3 mila euro. C'è il rischio che 2,7 milioni di imprese e famiglie italiane, in base alle nuove norme Eba, siano classificati in posizione di default. A denunciarlo è la Fabi (Federazione autonoma dei bancari associati). Il momento critico è a fine giugno, quando scadranno le moratorie su quasi 300 miliardi di euro di prestiti bancari. Secondo Bankitalia, le famiglie indebitate che hanno fatto ricorso alle moratorie, alla fine del 2020, erano circa 350 mila pari all'1,5% del totale e il 12% di quelle indebitate. Nel 2020 i prezzi degli immobili sono aumentati dell'1,9%. L'Istat rileva che è il primo aumento negli ultimi dieci anni. Rispetto al 2010, in fatti, il valore delle abitazioni è diminuito del 15%. A trainare i prezzi sono il Sud e le Isole (+3%); i prezzi crescono nel Nordovest (+1,7%) e nel Nordest (+1,8%) e di poco nel Centro (+0,2%). A Milano si è registrato un balzo del 12,1% Il presidente turco Recep Tayyyp Erdogan ha cacciato il

governatore della Banca centrale; la lira è crollata, sospese le contrattazioni in Borsa. Guy-Brice Parfait Kolelas, 60 anni, principale rivale dell'uscente Denis Sassou Nguesso nelle elezioni presidenziali che si sono tenute domenica in Congo, è morto di Covid sull'aereo che lo stava portando in Francia per essere curato. Fermo amministrativo della Sea Watch 3 ad Augusta. Autorizzata a trasportare 22 persone, la nave dell'ong tedesca era arrivata nel porto siciliano il 3 marzo con a bordo 385 migranti soccorsi al largo della Libia. Il neo segretario del Pd, Enrico Letta, ha annunciato l'intenzione di unire la sinistra, di richiedere l'elezione di due donne capigruppo in Parlamento e di allearsi con il M5s. L'alto rappresentante strittive anche per quattro funzionari cinesi della regione dello Xinjiang per le violazioni dei diritti umani sulla minoranza musulmana degli uiguri. Pechino varerà a sua volta sanzioni verso 10 persone e quattro entità dell'Ije che danneggiano gravemente la sovranità e gli interessi della Cina. Ripfodti^Kine riservata -tit_org-

Non solo lo smacco di Cremona. Tanta confusione: dai medici di base ai no vax alle monoclonali

Monta il caos da Covid tra le Regioni Cassese: ritrasferire il Ssn allo Stato = C'è il Covid-caos tra le Regioni

Cassese: ritrasferire il servizio sanitario allo Stato

[Carlo Valentini]

Monta il caos da Covid tra le Regioni Cassese: ritrasferire il Ssn allo Stato La volontà di uniformare le vaccinazioni, espressa da Draghi, fatica a concretizzarsi. Ogni Regione continua ad andare per conto proprio, collezionando anche brutte figure. Le disparità tra i vari territori sono notevoli, perfino nell'approccio: in alcune Regioni l'appuntamento viene fissato chiamando la persona per telefono, in altre vengono spedite lettere, in altre ancora è il paziente che deve segnalare la propria adesione. Per il costituzionalista Sabino Cassese, finita questa vicenda, bisognerà trasferire il servizio allo Stato, o a una guida centrale assicurata da un organo composito Stato - Regioni, ma che parli con una voce sola.

La volontà di uniformare i com ritamenti espressa da ario Draghi fatica a concretizzarsi. Ogni Regione continua ad andare per conto suo, collezionando anche brutte figure come quella di Cremona col caos nelle chiamate dei vaccinand. Tanto che si incominciano a fronteggiare da un lato coloro che vogliono riportare allo Stato le competenze in materia sanitaria e dall'altro coloro che difendono le Regioni. Certo le disparità tra i vari territori sono notevoli, perfino nell'approccio: in alcune Regioni l'appuntamento viene fissato chiamando la persona per telefono, in altre vengono spedite lettere, in altre ancora è il paziente che deve segnalare on line la propria adesione. La "leale collaborazione" GovemoRegioni spesso sfocia in "conflitto istituzionale" - dice Nino Cartabellotta, a capo della fondazione Gimbe - scaricando le conseguenze sulle fasce socio- economiche più deboli. Tutti i governi hanno abdicato alla funzione di indirizzo e verifica lasciando che l'autonomia delle Regioni, nel bene e nel male, prendesse il sopravvento, generando iniquità, disuguaglianze e migrazione sanitaria. In Veneto e nel Lazio i medici di base hanno incominciato a tambur battente ad iniettare le dosi del vaccino. In compenso in Veneto percepiscono 6,16 euro per ogni fiala somministrata al di fuori del proprio ambulatorio, 18,9 per ogni vaccino domiciliare e 2,50 ad assistito presso di loro. Nel Lazio invece i medici percepiscono 6,16 euro per vaccino se operano nei locali dell'azienda sanitaria, 25 per il vaccino a domicilio e 10 se effettuato nel proprio studio. Anche in Toscana, Liguria e Campania ci si incomincia a muovere, in ognuna Regione con proprie tabelle. Mentre in Sicilia il segretario regionale della Fimmg (federazione italiana medici di medicina generale), Luigi Galvano, lancia un duro j'accuse: I medici di famiglia sono pronti e attendono ancora di essere coinvolti nella campagna vaccinale, un potenziale di 3mila medici fermi al palo. L'8 marzo abbiamo firmato l'accordo regionale ma ad oggi purtroppo ancora quell'accordo non è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale, ne è stata emessa dall'assessorato la circolare esplicativa che deve dettare alle aziende sanitarie le modalità di vaccinazione. A questo si aggiunge che le aziende sanitarie non hanno ancora attivato tavoli di lavoro per rendere esecutivo il protocollo così come abbiamo richiesto. In Piemonte sono invece i medici ad essere recalcitranti. Su oltre 3mila medici di famiglia soltanto 400 hanno dato la disponibilità per vaccinare nei loro studi e 805 per farlo nei centri appositi. Tanto che per dare slancio alla campagna vaccinale il presidente della Regione, Alberto Cirio, ha ingaggiato Piero Chiambretti, Ezio Greggio, Alba Parietti ed Evelina Christillin per una serie di spot. Riusciranno a convincere i medici, oltre ai cittadini? Sarà anche montato un maxi-schermo in piazza che evidenzierà in tempo reale il numero di vaccini somministrato. Non meglio va, quanto a omogeneità, col Covid Manager. C'è chi lo prevede e chi no e il suo ruolo varia. La Lombardia ha emes

so un'ordinanza: Individuazione di un appartenente alla polizia locale o di un funzionario comunale che assuma il compito di Covid Manager per coordinare il personale addetto, con l'eventuale supporto di volontari della protezione civile. In Veneto invece questa neo figura professionale andrà a carico delle attività produttive che intendono ripartire

(quando si potrà). Ad esse spetta, secondo la delibera: L'individuazione del Covid Manager e la formalizzazione di un piano di intervento da allegare al documento di valutazione dei rischi. Insomma, a ogni regione il suo Covid Manager. C'è pure un diverso approccio ai sanitari no vax. Il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, annuncia: Non so se serva l'obbligo vaccinale per i sanitari, so che se uno non si vaccina non può lavorare in quel luogo lì. In Puglia, Michele Emiliano, ha deciso le ferie forzate per chi non si vaccina mentre il presidente ligure, Giovanni Toti anticipa: Stiamo preparando una legge regionale per rendere il vaccino obbligatorio per i sanitari. Anche perché - concorda il direttore dell'ospedale San Martino a Genova, Salvatore Giuffrida - da noi vi sono 400 infermieri no vax, impossibile toglierli dai reparti, non sapremmo come sostituirli. Ma altre Regioni sostengono che è necessaria una legge nazionale, che però non arriva, tanto che il virologo Roberto Burioni strattone la giacchetta di Mario Draghi: Un sanitario che non si vaccina non può continuare a lavorare. presidente Draghi faccia un decreto. Pure sugli anticorpi monoclonali c'è chi brucia le tappe e chi rimane indietro. A Napoli hanno incominciato a utilizzarli. Dice Vincenzo Nuzzo, primario di Endocrinologia all'ospedale del Mare: Li abbiamo già somministrati a tre malati. Speriamo di avere presto le forniture sufficienti per far fronte al fabbisogno. In Veneto stanno andando a regime con 20 interventi al giorno. Afferma Evelina Tacconelli, direttrice della Scuola di specializzazione di Malattie Infettive dell'università di Verona: Noi chiamiamo il paziente e gli facciamo la terapia il più rapidamente possibile. Se riusciamo a fare questo anticorpo monoclonale nelle prime 72 ore diamo al soggetto un'enorme possibilità di non finire in ospedale. Mentre in Toscana si sta sperimentando e in altre Regioni non si fa nulla, quindi chi contrae il Covid e ottiene una diagnosi precoce ha un trattamento diverso a seconda di qual è la sua regione. Tante difformità e disuguaglianze fanno emergere l'interrogativo se accentrare o meno le competenze. Secondo l'ex vice segretario Pd, Andrea Orlando: A seconda della qualità del sistema regionale che trovi, rischi di avere una speranza di vita differenziata. Con 20 Regioni che parlano 20 lingue diverse, credo sia necessario un ritorno delle competenze sanitarie allo Stato centrale. E Vito Crimi (M5s) ricorda: Uno dei nostri primi ddl presentato in Senato toglie la tutela della salute alle Regioni e la riporta in capo allo Stato. Contrario è il leader della Lega, Matteo Salvini: Chi dice di ricentralizzare tutta la sanità nelle mani dello Stato, non sa quello che dice. Infine il costituzionalista Sabino Cassese: Il servizio sanitario è definito nazionale perché deve avere una organizzazione e un funzionamento uniforme sul territorio. Il diritto alla salute non cambia se si passa dalla Lombardia alla Sicilia. Quindi, finita questa vicenda, bisognerà trasferire il servizio allo Stato, o a una guida centrale assicurata da un organo composito StatoRegioni, ma che parli con una voce sola. È questa una proposta da tempo affacciata, che tiene conto anche del fatto che dopo il 1970 alle Regioni sono state assegnate troppe funzioni, che svolgono con notevole affanno. Ripivdi.tzione riservataLa collaborazione" Governo-Regioni spesso sfocia in "conflitto istituzionale", dice Nino Cartubellotta, scaricando le conseguenze sulle/asse socioeconomiche più deboli. Tutti i governi hanno abdicato alla funzione di indirizzo e verifica lasciando che l'autonomia delle Regioni prendesse il sopravvento, generando iniquità -tit_org- Monta il caos da Covid tra le Regioni Cassese: ritrasferire il Ssn allo Statoè il Covid-caos tra le Regioni

Efficientamento energetico post sisma, ok al Superbonus

[Redazione]

IL MIO 110% RISPONDE Efficientamento energetico post sisma, ok al Superbonu EFFICIENTAMENTO ENERGETICO POST SISMA Quesito Ho acquistato un immobile, avente classe energetica G, che ha usufruito del contributo per la ricostruzione a seguito del terremoto del 23 novembre 1980. Posso fruire dell'agevolazione da Superbonus realizzando interventi di riqualificazione energetica? D.G. Risposta Il comma I-ter, dell'ari. 119, del di Rilancio prevede che nei comuni dei territori colpiti da eventi sismici, l'incentivo da Superbonus in relazione agli interventi di riqualificazione energetica spetta per l'importo eccedente il contributo previsto per la ricostruzione. Sulla scorta della disposizione normativa sopra riportata, i soggetti che hanno usufruito dei contributi per la realizzazione degli interventi I di ricostruzione e lo sviluppo dei comuni colpiti da eventi sismici possono beneficiare della maxi detrazione da Superbonus esclusivamente per le spese che eccedono il contributo ricevuto per la ricostruzione stessa. Posto quanto sopra, si ritiene che il contribuente, nel rispetto dei requisiti richiesti dalle disposizioni in materia di Superbonus, possa usufruire dell'agevolazione sulla base dei criteri come sopra indicati. COME SI DETERMINA LA RESPONSABILITÀ? Quesito Se un contribuente si avvale del beneficio fiscale senza rispettare i requisiti di legge, cosa succede? Ne risponde solo il fruitore o anche, nel caso, i fornitori e/o i cessionari del credito? M.S. Risposta L'art. 121 del decreto Rilancio dispone che qualora sia accertata la mancata sussistenza, anche parziale, dei requisiti che danno diritto alla detrazione d'imposta, l'agenzia delle entrate provvede al recupero dell'importo corrispondente alla detrazione non spettante nei confronti dei soggetti che sostengono le spese agevolate. Il fornitore che ha applicato lo sconto in fattura e/o il cessionario del credito rispondono solidalmente con il beneficiario della detrazione della sanzione solo in caso di concorso nella violazione. Come in proposito precisato nella circolare n. 24/E/20, escluse le ipotesi di concorso, i fornitori e i soggetti cessionari rispondono esclusivamente per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto. Pertanto, se un soggetto acquisisce un credito d'imposta, ma durante i controlli fiscali esperiti dagli organi competenti viene rilevato che il contribuente non aveva diritto alla detrazione, il cessionario che ha acquistato il credito in buona ù fede non perde il diritto a utilizzarlo. ACCESSO AUTONOMO CON DUE UNITÀ IMMOBILIARI Quesito Possiedo un edificio unifamiliare comprensivo di due abitazioni catastalmente separate e con utenze autonome, situate su due piani distinti. Avrei bisogno di verificare il requisito dell'accesso autonomo, in considerazione del fatto che dalla strada si accede in un cortile comune, che a sua volta da su una porta d'ingresso dalla quale si accede al vano scale comune. Preciso, inoltre, che ci sono dne garage separati che conducono entrambi alla scala comune. I lavori che verrebbero effettuati e per i quali si fruirebbe del Superbonus 110 sono i seguenti: cappotto esterno, tetto, impianto fotovoltaico, caldaie, infissi. G.C. Risposta L'ari. 119, del di Rilancio, al comma I-bis, come introdotto dalla legge finanziaria per il 2021, prevede che per accesso autonomo dall'esterno si intende un accesso indipendente, non comune ad altre unità immobiliari, chiuso da cancello o portone d'ingresso che consenta l'accesso dalla strada o da cortile o da giardino anche di proprietà non esclusiva. A sua volta, la medesima disposizione precisa che una unità immobiliare può ritenersi funzionalmente indipendente qualora sia dotata di almeno tré delle seguenti installazioni o manufatti di proprietà esclusiva: impianti per l'approvvigionamento idrico; impianti per il gas; impianti per l'energia elettrica; impianto di climatizzazione invernale. Si consiglia, dunque, una verifica della specifica fattispecie di riferimento alla luce dei criteri sopra riportati. In aderenza ai suddetti criteri e in presema di tutte le condizioni ed i requisiti richiesti dalla normativa in materia di Superbonus, sarà possibile usufruire della maxi detrazione con riferimento agli interventi qualificati previsti. Risposte a cura di Loconfe&Partners quesiti possono essere indirizzati a superbQnus@italiaoggi.it UOTIDIAN -tit_org-

Italia in terapia intensiva = Terapie intensive piene di pazienti 2 italiani su 3 sono in lockdown

in 12 regioni ospedali sotto stress. figliuolo: subito un milione di dosi pfizer alle regioni Il generale Figliuolo: da domani 1 milione di dosi Pfizer

[Simone Pierini]

IL TASSO DI POSITIVITÀ È SALITO ALL'8,1%. IN 24 ORE ALTRI 386 DECES: ITALIA IN TERAPIA INTENSIVA In 12 regioni ospedali sotto stress. Figliuolo: Subito un milione di dosi Pfizer alle Regioni Allarme terapie intensive, in crisi in 12 regioni mentre i ricoveri per Covid hanno superato in media la soglia del 40%. Nelle ultime 24 ore 13.846 il tasso sale a 8,1%. Venice sui vaccini con Draghi. Il generale Figliuolo: Subito un milione di dosi Pfizer alle Regioni. Pierini a pagina 2 Terapie intensive piene di pazienti 2 italiani su 3 sono in lockdown Il generale Figliuolo: da domani 1 milione di dosi Pfizer Simone Pierini li continua ad aggravare fatti concreti delle misurazioni La curva del contagio si è con essa anche la restrittive messe in atto iniziato la sua fase di conta dei morti. Nessun to dal governo è necessitata, mentre due italiani controsenso, un anno di sario attendere almeno italiani su tre sono entrati pandemia ci ha già a un paio di settimane. in lockdown. Eppure la raccontata questa dinamica ieri sono stati registrati situazione negli ospedali. Per vedere gli effetti 13.846 casi positivi, 1.421 contagi in meno rispetto a lunedì scorso. Nel frattempo però l'Italia ha superato la soglia di rischio di occupazione di posti letto sia in area non critica che in terapia intensiva. Oltre 3.500 pazienti lottano tra la vita e la morte, pari al 39% della disponibilità ospedaliera del Paese, e oltre 28mila sono ricoverati nei reparti Covid ordinari: oltre il 42% della capienza massima. Secondo le rilevazioni dei dati condotta da Agenas, l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, sono 12 le Regioni sopra la soglia di allarme di occupazione stimata al 30% nei reparti di terapia intensiva. Le più in affanno sono Emilia Romagna, Marche, Lombardia, Piemonte, Umbria e provincia autonoma di Trento: tutte sopra il 50%, le Marche addirittura sopra il 60%. Per quanto riguarda i reparti di medicina interna, infettivologia e pneumologia, la soglia critica del 40% (oltre la quale diventa difficile la presa in carico degli altri malati) risulta superata da 9 regioni: Abruzzo (42%), Emilia Romagna (57%), Friuli Venezia Giulia (48%), Lombardia (52%), Marche (65%), Molise (43%), Piemonte (61%), Puglia (47%) e Umbria (45%) e Lazio (42%). Quanto ai decessi, ultimo dato a calare in ordine di tempo, ieri ne sono stati registrati altri 386, trentadue in più rispetto a lunedì scorso e 68 in più rispetto a due settimane fa. Bisogna fare più vaccinazioni. Il Presidente del Consiglio Draghi ha avuto una riunione di lavoro con il capo della Protezione civile Curcio e con il commissario straordinario per l'emergenza Figliuolo. Al centro dell'incontro i temi dell'approvvigionamento e la gestione della campagna vaccinale nelle Regioni. Entro le prossime 24 ore, ha comunicato il generale Figliuolo, circa un milione di dosi del vaccino Pfizer verranno distribuite alle Regioni, interessando 214 strutture. riproduzione riservata ^ SsBS - S!.. Caos in è èi ý I POSTI LETTO OCCUPATI TERAPIA INTENSIVA I AREA NON CRITICA TERAPIA INTENSIVA ITALIA AREA NON CRITICA' ECO - HUB ^ SaaS - S!.. Caos in è èi ý -tit_org- Italia in terapia intensiva Terapie intensive piene di pazienti 2 italiani su 3 sono in lockdown

Figliuolo fa arrivare nel Paese un altro milione di dosi = Soccorso Pfizer: oggi arriva un milione di dosi

[Elisa Calessi]

Figliuolo fa arrivare nel Paese un altro milione di do CALESSI-RUBINI a pag. 3-4 INIEZIONE DI FIDUCIA Soccorso Pfizer: oggi arriva un milione di dos Dopo i ritardi, Figliuolo annuncia nuove forniture. L'ipotesi di task force regionali per aiutare i governatori più in difficol ELISA CALESSI Più dosi di vaccino, maggiore coordinamento con le Regoni, un'Unione Europea più all'attacco. Sono questi i tré pilastri sui cui Mario Draghi punta per dare una spinta alla campagna vaccinale, così da raggiungere l'obiettivo che si è prefissato: SOOmila vaccinazioni entro aprile. Il premier ha dedicato tutta la giornata di ieri a fare il punto sul piano vaccinale. Consapevole che è questa l'urgenza. E che ancora il motore non viaggia come dovrebbe. Di mattina ha incontrato il Commissario all'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, e il capo della Protezione civile, Francesco Curcio. Poi Enrico Letta, che ancora non aveva visto. Nel pomeriggio si è visto con la ministra agli Affari Regionali Maria Stella Gelmini. La buona notizia, portata da Figliuolo, è che nelle prossime 24 ore saranno distribuite 1 milione di dosi di vaccino Pfizer. INCONTRI A PALAZZO CHIGI zioni di questo week end, è la miccia che può far ripartire la macchina. Con le 336,600 di Moderna già consegnate e le 279mila di Astrazeneca previste per la settimana, si arriverà a quasi 11,2 milioni di dosi. Ai quali dovrebbero aggiungersi, in settimana, un altro milione di Pfizer, circa SOOmila di Moderna e probabilmente altre ÇÏò à del vaccino anglo svedese, per un totale di 13 milioni. Ne mancano all'appello, in ogni caso, 2,6 milioni, che dipendono da Astrazeneca, vaccino che anche l'Oms, ieri, ha dichiarato essere sicuro. Ma Draghi spera di recuperare. L'altro problema è, poi, la differenza da regione a regione nella vaccinazione. Il caso lombardo non è l'unico a preoccupare, Draghi ne ha parlato con il ministro agli Affari regionali, Maria Stella Gelmini, Sollecitando soluzioni che concorreranno a rafforzare la collaborazione e il coordinamento con le Regioni impegnate a dare tempestiva attuazione al nuovo Piano vaccinale. L'ipotesi cui si sta lavorando è di mettere in piedi delle "task force regionali" composte da uomini della Difesa e della Protezione civile per affiancare le Regioni. Entrerà in azione il volontariato di protezione civile, per le regioni che ne faranno richie sta. Il ministro Gelmini ha assicurato che si aiuteranno le regioni dal punto di vista logistico e delle somministrazioni, con personale della protezione civile e dell'esercito, senza commissariare nessuno. Urge, poi, uniformare le categorie che hanno accesso alle vaccinazioni: a cominciare dapersone fragili e caregiver. Una delle ipotesi per evitare ingolfi nella fase di prenotazione è di estendere la piattaforma per le prenotazioni predisposta da Poste anche ad altre regioni oltre a quelle che già la usano, Calabria, Sicilia, Abruzzo, Marche e Basilicata. La Lombardia potrebbe essere la prima. Il governo ne parlerà giovedì coi governatori. Alle 11 è convocata la Conferenza delle Regioni. All'ordine del giorno la proposta di nuove percentuali di ripartizione dei vaccini, trasmessa dal Commissario per l'emergenza Figliuolo. IL CONSIGLIO EUROPEO Si discuterà, poi, dei criterio di accesso alla vaccinazione da parte del personale scolastico e universitario, delle Forze Armate e di Polizia. E si farà il punto sui centri vaccinali straordinari. Di campagna anti-Covid si parlerà, poi, al Consiglio Euro- peo di giovedì e venerdì. La strategia di Draghi, concordata con Merkel e Macron, con cui si è sentito in questi giorni e si risentirà prima di giovedì, è di far pressione sulla Commissione perché cambi passo e adotti decisioni più forti. Contro le aziende inadempienti nella distribuzione, per esempio. Insisterà, poi, perché, ci sia un maggiore coordinamento europeo. E un approccio pragmatico, come ha detto nell'ultima conferenza stampa. Valutare ogni strada possibile e muover si in maniera compatta. Dopo di che ripeterà quanto detto in quella occasio ne: se l'Europa non è in grado di coordinare i Paesi Uè e adottare decisioni veloci e utili per salvare la vita dei cittadini, ogni Paese si muoverà da solo. LA SITUAZIONE NELLA UÈ Somministrazione in corso 1 Portogallo 14 2 _fl Irlanda 15 i U 0 16 4 Paesi Bassi 17 5 Lussemburgo 18 6 Germania 19 7 U Italia 8 Slovenia 9 SS Croazia 10 Austria ii^Rep. ceca AstrâZeneca 12 Polonia li Malta Somministrazione solo per gli under 55 Somministrazione solo per gli

over 55 Somministrazione sospesa -tit_org- Figliuolo fa arrivare nel Paese un altro milione di dosi Soccorso Pfizer:
oggi arriva un milione di dosi

Fragili, disabili e caregiver le priorità Ma le forniture sono meno del previsto

[Adriana Pollice]

IL PUNTO IERI A PALAZZO CHIGI ADRIANAPOLUCE II Sono stati 13.846 i nuovi casi di Coronavirus ieri in Italia su 169.196 test effettuati. Il tasso di positività è salito all'8,2%; 386 i decessi per un totale di 105.328 vittime. La curva comincia a frenare, effetto delle restrizioni (che probabilmente saranno rinnovate anche dopo Pasqua): da ieri due terzi degli italiani (39 milioni) sono in zona rossa, il resto in arancione. Purtroppo però non ci sono ancora riflessi sugli ospedali, dove i ricoveri continuano a crescere: 62 pazienti in più in terapia intensiva per un totale di 3.510; nei reparti ordinari più 565 unità, 28.049 in tutto; 531.508 i pazienti in isolamento domiciliare. La regione con il maggior numero di nuovi casi è stata l'Emilia Romagna (2.118) seguita da Lombardia (2.105), Éãmonte(1,521), Lazio (1.407) eCampania (1,313), I dati Agenas(aggior- nati a domenica) confermano le difficoltà dei nosocomi. Nei reparti ordinari, la soglia critica del 40% è stata superata da 9 regioni: Abruzzo (45%), Emilia Romagna (55%), Friuli Venezia Giulia (47%), Lombardia (52%), Marche (65%), Molise (45%), Piemonte (59%), Puglia (46%) e Umbria (43%). Lazio si attesta al 40%. Salgono a 12 le regioni che superano la soglia critica del 30% nelle terapie intensive: Abruzzo (49%), Emilia Romagna (52%), Friuli Venezia Giulia (46%), Lazio (34%), Lombardia (57%), Marche (61%), Molise (41%), provincia di Trento (58%), Piemonte (55%), Puglia (37%), Toscana (41%), Umbria (52%), La priorità è accelerare sulla campagna vaccinale portando i territori alla stessa velocità. Ieri mattina il premier Draghi ha incontrato il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e il commissario Francesco Figliuolo, nel pomeriggio la ministra agli Affari regionali, Mariastella Gelmini. Giovedì conferenza Stato - Enti locali per discutere anche della ripartizione dei vaccini; dei criteri di accesso alle vaccinazioni; dei centri vaccinali, L'obiettivo delle 500mila somministrazioni al giorno è ancora lontano, la media italiana è sotto le 200mila. Mancano all'appello una parte delle forniture causa tagli delle aziende ma è anche vero che ancora troppi sieri rimangono nei freezer. Ieri pomeriggio si contavano 7.894.659 dosi inoculate dall'inizio della campagna, pari all'82,4%; a 2,511.145 persone è stata inoculata anche la seconda dose. Ma la velocità cambia da regione a regione. Se Bolzano fa segnare il 90,6% delle somministrazioni, la Campania e all'87,3%, il Lazio all'85,2%. La Lombardia, invece, è ferma al 78,3%, il Veneto all'80,1%. Agli ultimi gradini Calabria (71,5%), Liguria (71%), Sardegna (70,6%), Se per categorie come il personale sociosanitario e quello scolastico il percorso è chiaro, per pazienti fragili non lo è e le regioni adottano criteri differenti. L'immunizzazione degli over 80 è ferma al 40% circa del totale (15% con 2 dosi) eppure, come dimostra l'Iss, dopo il siero i casi si sono quasi azzerati, Il governo quindi si deve muovere su due piani. Sul fronte approvvigionamenti, Figliuolo ha assicurato entro oggi circa un milione di dosi Pfizer alle regioni, distribuite in 214 strutture sanitarie. Alla fine del primo trimestre saranno oltre 14 milioni i vaccini arrivati (quasi un milione e 700mila in meno del previsto). E poi c'è l'organizzazione sui territori: le regioni che hanno difficoltà con le prenotazioni potranno utilizzare la piattaforma di Poste italiane (sono già 5 e presto si aggiungerà la Lombardia); per le categorie da vaccinare Roma, centro vaccinale Parco della Musica foto LaPresse il governo ha ribadito che occon seguire la tabella del piano Figliu lo, escluse quindi eccezioni peraw cati, magistrati o giornalisti; chi i difficoltà tecniche o logistiche pi fare riferimento alla Difesa o al Protezione civile (nel decreto Sost gni sono Stati inseriti 1,38 miliard Si potrebbero fornire postazioni va anali mobili, un mezzo ogi 20-40mila abitanti, per i comuni p] piccoli. Gelmini: Nessuna voton di coniniissaria mento, le prioritano fragili, disabili e caregiver. 1 13.846 i nuovi ca > su 169.196 test.! Tasso di positi vii all'8.2%. Sono stati 386 i décès: Un milione di dosi Pfizer in arrivo oggi. 14 milioni i l totale previ sto entro marzo l -tit_org-

La spinta alla profilassi

Un milione di vaccini alle Regioni = Regioni, arriva Pfizer con un milione di dosi Militari per vaccinare

[Alberto Gentili]

Un milione di vaccini alle Regioni 11 governo accelera la campagna di immunizzazione: più dosi Pfizer e militari per le iniezioni. Caos Lombardia, via i vertici Aria. Pasticcio delle fasce: gli over 70 meno protetti dei ventenni ROMA Un milione di vaccini Pfizer alle Regioni entro le prossime 24 ore. È l'annuncio del generale Figliuolo, supportato dal premier Draghi dopo il vertice con il commissario straordinario, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e la ministra agli Affari regionali Mariastella Gelmini. Caos Lombardia, via i vertici Aria. Pasticcio delle fasce: più seri aivenlenni che agli over 70. Acquaviti, Ajello, Evangelisti, Gentili, Guasco, Mozzetti e Rosana da pag. 2 a pag. 6 La spinta alla profilassi Regioni, arriva Pfizer con un milione di dosi Militari per vaccinare ^Draghi accelera la campagna: Esercito Ma nel trimestre 1,7 milioni di fiale in meno e Protezione civile soccorso dei sanitari Ora coesione nazionale tra Stato e territori L'ASTRATEGIA Affari regionali Mariastella Gelmini - tro oggi verranno distribuite circa 1 milione di dosi del vaccino parte, si stanno risolvendo le - S10 1 ' tardo, Draghi ha deciso di Pfizer, interessando 214 strutture cita, E questo il messaggio fatto subito lizzare unità operative sanitarie, a seguito dell'approvazione ieri sera da Mario Draghi del 1 Esercito di Procione ci-gionamento avvenuto nella giornata dopo un vertice con il commissario - Vlle. Più Figliuolo, Per togliere nata. di ieri. Il bilancio del trimestre straordinario Francesco Figliuolo ad alcune Regioni che adde-stre resta però negli altri, il capo della Protezione civile Curcio e il ministro della Sanità ha comunicato che entro le stime; 1,7 - incontro con la ministra agli Affari regionali - uh - prima a 9 El ' . a. BJJ ni di dosi in meno. A metà mattina il premier, che punta tutto sui vaccini per far ripartire il Paese e persegue la coesione nazionale tra Stato e Regioni per l'attuazione della campagna anti-Covid, ha analizzato la situazione con Figliuolo e Curcio. La missione: garantire il coordinamento, ridurre i ritardi, imporre ai governatori di applicare le direttive nazionali sull'ordine di priorità a favore delle categorie a rischio come anziani, disabili e chi li assiste. Durante il vertice è stato valutato il danno prodotto dalle mancate consegne di AstraZeneca e qui il commissario straordinario ha dato a Draghi la buona notizia della distribuzione del milione di dosi di Pfizer entro le prossime 24 ore. Il vaccino Pfizer, fa sapere Figliuolo, ' viene somministrato prioritariamente alle persone anziane e a quelle più vulnerabili. Ad oggi sono oltre 2,8 milioni le persone fragili vaccinate a livello nazionale, con una tendenza in salita grazie alle ultime consegne. Alla fine del primo trimestre saranno oltre 14 milioni i vaccini distribuiti alle Regioni. In particolare, il totale di marzo sarà di circa 7,5 milioni di dosi, mentre i parziali cumulati di gennaio e febbraio sono stati pari a 6,5 milioni. A conti fatti, però, 1,7 milioni in meno di quanto previsto per il primo trimestre. Le scorte di fiale scarseggiano e per la prima volta il governo mette nero su bianco l'ammancio. Draghi, durante il vertice, ha anche analizzato i dati regionali. Finora le Regioni hanno somministrato l'82,4% delle fiale ricevute, ma quelle a guida leghista (o simil-leghista) come Lombardia, Liguria, Sardegna, Calabria, Friuli sono ben sotto la media, soprattutto per quanto riguarda gli ultra ottantenni. Così è stato deciso di utilizzare unità operative dell'Esercito e della Protezione civile per aiutare le Regioni ritardate e tutelare anziani e fragili. Come è stato deciso di mandare in soccorso Poste, dove le strutture informatiche regionali si sono rivelate insufficienti. Lombardia in primis. Un approccio condiviso dalla Gelmini nel pomeriggio. La ministra degli Affari regionali ha difeso i governatori, sostenendo che l'82,4% di fiale utilizzate su media nazionale non è da considerarsi un risultato disastroso. Anzi. E ha perorato la causa di Lombardia, Liguria etc. Soprattutto la Gelmini, che apprezza il lavoro svolto dalle Regioni in una situazione difficilissima, ha posto l'accento sulla logica di collaborazione e di aiuto ai governatori rispettandone la loro autonomia. SOLO SU RICHIESTA Dunque, nessun commissariamento. Le unità operative dell'Esercito e della Protezione

civile interverranno solo su richiesta delle singole Regioni. Per dirla con palazzo Chigi: È stato fatto un punto preliminare sulle soluzioni che concorreranno a rafforzare la collaborazione e il coordinamento con le Regioni, impegnate a dare tempestiva attuazione al nuovopianovaccinale. Draghi non ha infatti intenzione di alimentare lo scontro con i governatori. L'obiettivo del premier è accelerare la campagna vaccinale, non uno scontro controproducente. La i governatori devono rispettare il piano vaccinate. Senza deroghe che innescherebbero una rete di immunità sul territorio a macchia di leopardo.. Alberto Gentili È RIPRCDUZIONE RISERVATA Il commissario straordinario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo (tutù LAPRESSEj dati: 22/03/2021 ore 19:31 Dosi somministrate (ITALIA) 135.100 Differenza dosi quotidiane somministrate rispetto aL giorno precedente +10.3% - tit_org- Un milione di vaccini alle Regioni Regioni, arriva Pfizer con un milione di dosi Militari per vaccinare

Più dati e indagini sui malati per uscire dall'incubo Covid

[Alberto Brambilla]

L'intervento Più dati e indagini sui per uscire dall'incubo malati Covid Alberto Brambilla* Poche certezze e molte chiusure. Il Sars-Cov-2 (noto come Covid-19) imperversa in Italia con oltre 103 mila decessi ma potrebbero anche essere di più: i vaccini, come abbiamo più volte detto in questi mesi, sono un miracolo della scienza ma ancora un miraggio per molti italiani. E noi, esattamente come 103 anni fa, "chiudiamo" quanto più possibile; ma a differenza del 1918, quando l'iperinflazione post bellica ridusse enormemente il debito pubblico, oggi questo sta aumentando in modo vertiginoso. Come numero di decessi per 100 mila abitanti siamo al terzo posto fra i 30 principali Paesi, preceduti dal Belgio, caratterizzato come noi da forte instabilità politica, e dal Regno Unito, mentre siamo al secondo posto per incremento del debito pubblico. Forse, se tutto andrà bene, saremo vaccinati a fine estate: è fino ad allora? Tre sono le incertezze che ci turbano: il primo è la mancanza di protocolli di cura standard; il secondo che non sappiamo quanti siano effettivamente i soggetti che hanno contratto il Covid-19; il terzo che non sappiamo nemmeno quanto durino gli anticorpi per coloro che sono stati contagiati. Quanto al primo punto, se è vero che i vaccini sono l'arma definitiva per sconfiggere il Covid-19 e sono anche i meno impattanti e costosi per il nostro servizio sanitario rispetto ad altre cure, sarebbe stato più rassicurante sulla scorta delle esperienze dei nostri medici da 12 mesi in prima linea, disporre di terapie di cura sperimentate; ancora meglio se queste esperienze si riuscissero comunicarle alla popolazione con le percentuali di successo. In effetti pare che meno del 2,5% degli infettati incorra in seri problemi di salute, quindi disporre di protocolli di cura nei vari stadi della malattia statisticamente rilevati e verificati da Aifa, Ciss e Icss sarebbe di grande valore per tutti. Invece sul sito dell'Alfa troviamo solo un elenco di farmaci "non raccomandati". Eppure c'è il "plasma iperimmune", la plasmaterapia (premio Nobel 1901) utilizzata nel 1918, nel Sars-Cov-2 del 2002, per Ebola (2015) e nel secolo scorso per diverse malattie tra cui la poliomielite; soprattutto per la fase iniziale è una cura consigliata anche dalla John Hopkins School of Public Health, Sia chiaro, si tratta di terapie che non danno esito certo a causa dell'estrema aggressività del virus, ma sono comunque un punto di partenza. Quanto al secondo punto, non sappiamo quanti italiani sono stati effettivamente contagiati dal virus perché, soprattutto nella prima fase pandemica, si è fatto pochissimo con test e tamponi, il che ha provocato certamente una mortalità superiore non essendo riusciti a individuare con precisione i focolai. Fonti ufficiali parlano di 3,2 milioni di cittadini colpiti, ma fonti internazionali azzardano un numero ben più elevato, ipotizzando che ad essere vittima del virus è il 25-30% per cento della popolazione dei Paesi interessati dalla pandemia, il che vuol dire che in Italia i contagiati non sarebbero meno di 12-15 milioni (compresi, naturalmente, i tantissimi asintomatici) Questione non meno inquietante è infine il fatto, e siamo al terzo punto, che non sappiamo quanto durino gli anticorpi per coloro che sono stati colpiti dal Covid-19. Forse il periodo di valutazione è ancora troppo breve, e tuttavia un'indagine anche solo approssimativa si potrebbe fare effettuando il "richiamo" dei guariti dopo 3-6-9 mesi per misurare la quantità di anticorpi ancora presenti e mettendo su un semplice foglio excel la data presunta del contagio, quella della guarigione e la situazione degli anticorpi IgM IgG presenti oggi. Analoga indagine andrebbe fatta sui soggetti vaccinati. Maggiori informazioni su questi tre punti probabilmente non basterebbero a placare le nostre ansie; certamente ci farebbero vivere con minore apprensione un'idea di futuro che ancora non ha preso forma nel nostro immaginario, qualora l'analisi dei dati dovesse segnalare miglioramenti. E comunque sarebbe più facile accettare i divieti che ci vengono imposti sapendo che il sacrificio di oggi renderà più breve l'attesa verso la normalizzazione. * Presidente Itinerari previdenziali

È RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Più dati e indagini sui malati per uscire dall'incubo Covid

Caos negli hub vaccinali e fuga da AstraZeneca Bilancio flop per i migliori

[Redazione]

Caos negli hub vaccinali fuga da AstraZeneca Bilancio migliori di CLEMENTE PISTILLI Un passo in avanti e dieci indietro. Tra il caos creato con lo stop ad AstraZeneca e quello delle dichiarazioni sul vaccino da somministrare anche a chi passa per strada per non sprecare dosi, il piano Draghi per accelerare la campagna anti-Covid sembra essersi impantanato. Le vaccinazioni vanno a rilento, le rinunce abbondano, paradossalmente gli assembramenti si stanno creando anche negli hub vaccinali e intanto ospedali e terapie intensive scoppiano di pazienti contagiati dal virus. Un'emergenza sanitaria e di conseguenza economica che come in un sinistro gioco dell'oca sembra riportare l'Italia al punto di partenza, ai problemi in cui si dibatteva lo scorso anno quando il coronavirus era un mostro ancora sconosciuto e c'era tutto da organizzare. Andrà meglio, magari a breve andrà anche molto meglio, ma al momento il risultato del Governo dei migliori è tristemente questo ed è difficile dire che andrà tutto bene. LE PROMESSE Il premier Mario Draghi, cambiando anche il vertice della Protezione civile e della struttura commissariale per l'emergenza Covid, dieci giorni fa ha annunciato che entro giugno sarebbero state somministrate sessanta milioni di dosi di vaccino. Ha promesso un nuovo ed efficace piano vaccinale, utile a contrastare la risalita della curva del contagio, e ha pure specificato che da Pasqua si sarebbe passati a circa 700mila iniezioni al giorno contro le circa 100mila attuali. Con tanto di regole uniche per tutte le regioni e una campagna porta a porta, l'obiettivo? Quindici milioni di persone vaccinate a fine giugno. Un'organizzazione militare, con a capo un generale, Francesco Paolo Figliuolo, subentrato al manager Domenico Arcuri. "Faremo di tutto per evitare che quanto accaduto la scorsa primavera possa ripetersi", ha specificato lo stesso Draghi visitando il centro vaccinale di Fiumicino. Poi però, seguendo a ruota la Germania, è stato sospeso in via cautelativa AstraZeneca, salvo dire dopo tre giorni che il farmaco non presenta rischi e tornare a utilizzarlo. E il generale Figliuolo ha anche affermato che per non buttare neppure una dose sarebbe stato vaccinato anche chi passa vicino a un hub. LA REALTÀ Il risultato è stato che, per l'incredibile accertamento scientifico, utile a sgomberare il campo dai sospetti in appena tre giorni, i cittadini hanno paura di AstraZeneca e molti di quelli che dovevano vaccinarsi hanno dato forfait. Ed è stato anche quello che, un po' per le parole del generale e un po' per la solita disorganizzazione delle Regioni, gli assembramenti ora si stanno creando anche attorno ai centri vaccinali. Altro che accelerazioni alla campagna vaccinale e organizzazione teutonica. Anche ieri le disdette agli appuntamenti per le vaccinazioni col vaccino anglo-svedese hanno fatto esprimere preoccupazione al Piemonte. "Li richiamiamo, e cerchiamo di sensibilizzare la gente", ha affermato preoccupato l'assessore regionale alla sanità Luigi Leardi. "C'è il problema dei cittadini che si prenotano o hanno la prenotazione e non gliene frega niente di farsi il vaccino, non si presentano e non avvisano. Speriamo si riduca sempre di più la storia dell'abbandono su AstraZeneca da parte soprattutto dalla categoria degli insegnanti", ha aggiunto il governatore Luca Zaia. Ma c'è appunto anche il problema degli hub presi d'assalto e delle liste di riserva. "Ogni dose di vaccino anti-Covid in questo momento è oro e in questo senso è giusto il messaggio del generale Figliuolo, quando dice che nessuna dose va buttata per nessun motivo", ha dichiarato il viralogo dell'università statale di Milano, Fabrizio Pregliasco, aggiungendo però che "ci vorrebbe un sistema organizzato e trasparente", una lista insomma dei "panchini del vaccino" che dovrebbe essere redatta secondo "criteri di priorità definiti a livello nazionale". Senza contare che continuano drammaticamente a mancare medici e infermieri e non vengono ancora impiegati i monoclonali ritenuti fondamentali per evitare le ospedalizzazioni. Il piano dei migliori non sembra il migliore. Caporetto Il generale Figliuolo spara a salve Medici e infermieri allo sbaraglio cercano di riparare ai danni fatti da Francesco Paolo Figliuolo (òääîâñîîò ñà) -tit_org-

Vaccini, Regioni in ritardo regia unica per prenotarli = Il governo incalza le Regioni "Regia unica e turni di notte"

[Tommaso Alessandra Ciriaco Ziniti]

Vaccini, Regioni in ritardo regia unica per prenotarli Palazzo Chigi invita i governatori ad affidarsi al portale delle Poste. No da Lazio, Veneto e Emilia-Romagna Oggi sarà distribuito un milione di dosi, altri tre entro fine mese. Disastro Lombardia, saltano i responsabili di Ai Merkel si schiera con Draghi per potenziare gli acquisti U Per accelerare la somministrazione dei vaccini il governo chiede ai presidenti delle Regioni di usare, per le prenotazioni, il portale delle Poste. Ma alcune non ci stanno. di Bocci, Candito, Ciriaco D'Argenio, Dusi, Gallione Guerrera, Lopapa Mastrobuoni, Mastrogiacomo Montanari, Ziniti e Zimino dapagina 2 a pagina 9 IL VERTICE Il governo incalza le Regioni 'Regia unica e turni di notte' di Tonunaso Ciriaco e Alessandra Ziniti ROMA - La buona notizia è che da qui a Pasqua saranno messe a disposizione delle Regioni quattro milioni e mezzo di nuove dosi che vanno ad aggiungersi al milione e mezzo già nei frigoriferi. Già da questa settimana, con gli arrivi di Pfizer (1 milione), Moderna (333.600) e AstraZeneca (279.000) ci sarà una potenza di fuoco di più di tre milioni di dosi, il resto arriverà nei prossimi dieci giorni. Si tratta del 40% del totale distribuito finora, sufficiente a raddoppiare il numero giornaliero delle vaccinazioni, portandole a 400.000. La cattiva notizia, però, è che diverse Regioni non sono attrezzate dal punto di vista logistico per ricevere le fiale in un arco temporale così ristretto e somministrarle con celerità. Peggio: alcune potrebbero subire il tilt del sistema digitale che regola le prenotazioni, invia le mail di conferma e fissa gli appuntamenti per sms. Un allarme che ha spinto Draghi ieri a convocare una riunione d'urgenza con il commissario straordinario Francesco Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Toccherà nelle prossime ore a Maria Stella Gelmini contattare i governatori e sintetizzare così il senso delle decisioni prese dall'esecutivo: Siete sicuri di reggere? Il nostro consiglio è di utilizzare la piattaforma unica di Poste e avvalervi, se necessario, della logistica che possiamo mettere a disposizione da Roma. A Palazzo Chigi la chiamano collaborazione operativa. Tradotto: in poche ore il governo è disponibile a inviare a chi ne facesse richiesta, Lombardia compresa, squadre di esercito e Protezione civile per sostenere la campagna di massa. Il primo passo è monitorare eventuali ritardi delle Regioni. Il secondo è chiedere ai governatori di correre. È quello che anche Roberto Speranza continua a ripetere ai presidenti di Regione, sondati anche ieri per sollecitare un cambio di passo. I dati, in questo senso, aiutano a comprendere l'urgenza. Pfizer consegnerà oggi un milione di dosi a 214 strutture sanitarie. Insieme alle 330.000 assicurate nelle ultime ore da Moderna serviranno a imprimere un cambio di passo alla vaccinazione di over 80 e persone fragili mentre con le 279.000 nuove dosi di AstraZeneca e quelle in frigorifero (sperando che la soglia delle defezioni che crea qualche preoccupazione si abbassi) si andrà avanti con over 70, personale scolastico e forze dell'ordine. Le aziende farmaceutiche dovrebbero spedire entro dieci giorni altri 2,9 milioni di dosi, portando il totale del trimestre a 14 milioni, uno in meno dei 15 previsti. Il problema è il ritmo di vaccinazione. La necessità è riuscire a raddoppiare la capacità di somministrazione quotidiana, dalle 200.000 stimate domenica 21 a 400.000. Ma l'obiettivo minimo fissato ieri dall'esecutivo è arrivare da subito ad almeno 300.000, in modo da coprire le categorie più esposte e lasciate finora scoperte: anziani e fragili. E qui iniziano i problemi. In particolare, la tenuta delle campagne territoriali dal punto di vista informatico. Chi si avvale della piattaforma di Poste (cinque Regioni, tra cui la Sicilia, a cui si aggiungerà la Lombardia) non ha riscontrato problemi sul fronte tecnologico. Altri, come Lazio, Emilia Romagna e Veneto hanno il loro sistema che funziona. Ma la "terra di mezzo", composta dal resto delle Regioni, spesso arranca. E il governo non può costringerle ad aderire a causa dell'autonomia. Resta la moral suasion di queste ore. Per accelerare, la struttura di Figliuolo ha acquisito i piani vaccinali regionali e individuato le criticità. Nessuna delle Regioni - seppure molte siano in difficoltà - ha però finora chiesto aiuto. Ad eccezione della Calabria, dove è stato già inviato personale a supporto edove Figliuolo si recherà nei prossimi giorni. Da Roma si

sono iniziati a muovere con discrezione esperti di logistica diretti verso vari territori. Dal commissario è partita anche un'altra richiesta ai governatori: allungate l'orario di apertura dei centri vaccinali, arrivando fino a notte se necessario. E stilatei protocolli necessari per consentire ai medici di base di entrare subito in azione con le fiale di Moderna per anziani e fragili. A pesare restano le disparità regionali nel garantire le categorie più a rischio. La direttiva senza eccezioni è quella di concentrarsi sulle vaccinazioni degli over 80 - per ora hanno ricevuto almeno una dose solo la metà (2.277.000 su 4.500.000) - e degli estremamente vulnerabili con i caregiver e di rafforzare le squadre a domicilio. Figliuolo ha stoppato le vaccinazioni nelle carceri. Nei penitenziari verranno dunque mandati i vaccini solo laddove dovessero esserci dei cluster. Draghi convoca Curcio e Figliuolo. Attese 4,5 milioni di dosi in dieci giorni. "Ma i sistemi di prenotazione rischiano di andare in tilt" -tit_org- Vaccini, Regioni in ritardo regia unica per prenotarli Il governo incalza le Regioni Regia unica e turni di notte

Covid, il Governo accelera sui vaccini Entro fine mese 4,5 milioni di dosi = Vaccini, sprint sulle consegne Draghi in pressing sulle Regioni

[Marzio Bartoloni]

Covid, il Governo accelera sui vaccini Entro fine mese 4,5 milioni di dosi Lotta ai virus Draghi preme sulle regioni Lombardia, salta il vertice della centrale acquisti Sempre più alta la tensione tra AstraZeneca e Unione europea Quattro milioni e mezzo di dosi di vaccino arriveranno in Italia entro fine mese, portando a 14 milioni il totale delle dosi disponibili dall'inizio della campagna. È lo scenario prospettato dal commissario Figliuolo e dal capo della Protezione civile Curcio al premier Draghi il quale ha rilanciato l'obiettivo di 4,5 somministrazioni al giorno. Nonostante le promesse, però, mancheranno ancora 1,6 milioni di dosi rispetto a quanto previsto dopo gli ultimi tagli di forniture. Intanto in Lombardia, dopo il flop del piano vaccini che si aggiunge ad un anno di insuccessi e confusione nella gestione della pandemia (dalla vicenda camici, ai test sierologici, ai bandi deserti per gli antiinfluenzali), il presidente Fontana ha azzerato il cda di Aria, la centrale acquisti che finora ha gestito le prenotazioni. Sale la tensione tra Uè e AstraZeneca. Bartoloni, Monaci e Cerati pag.3 Vaccini, sprint sulle consegne Draghi in pressing sulle Regioni La campagna. Da Pfizer subito 1 milione di fiale. A fine mese saranno 14 milioni in tutto, 1,6 milioni in meno del previsto a causa di AstraZeneca. Nel mirino del Governo i ritardi regionali: priorità agli anziani Marzio Bartoloni! Uno sprint sulle consegne dei vaccini che balzeranno dai 9,5 milioni arrivati fino a ieri in due mesi mezzo a ben 14 milioni di dosi complessive entro fine marzo. Unapioggia di 4,5 milioni di fiale in poco più di una settimana che vedrà già oggi arrivare una prima maxi-consegna da 1 milione di vaccini di Pfizer. una boccata d'ossigeno questa per la campagna vaccinale che da giorni procedeva a rilente. anche se mancheranno comunque all'appello 1,6 milioni di dosi rispetto alle quasi 1,7 previste dopo i tagli annunciati sulle consegne delle settimane scorse (all'inizio ne attendevamo addirittura 20.3 milioni). A non rispettare ancora una volta le consegne è AstraZeneca che nel giro di 3 mesi è passata da una promessa di 8 milioni di dosi all'Italia nel primo trimestre a 5,3 milioni, con il nuovo taglio di ieri che porterà a soli 4 milioni forse anche più sotto perché compensate da altri arrivi di Pfizer. Uno scenario dunque meno fosco di quanto si temeva e che ieri è stato illustrato dal commissario Paolo Francesco Figliuolo e dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio al premier Draghi che ha così rilanciato il target immediato delle 4,5 somministrazioni al giorno - oggi si procede a poco meno di 2 milioni - per raggiungere quello delle iniezioni ad aprile quando dovrebbero arrivare anche le fiale del nuovo vaccino mono-dose Johnson & Johnson - 11 i, è - son. Oltre alla carenza delle dosi su cui Draghi lavora anche sul fronte Uè per spingere Bruxelles a usare di nuovo il pugno duro contro le aziende farmaceutiche a partire dallo stop alle esportazioni delle dosi fuori dall'Europa - il tema è sul tavolo del Consiglio europeo di giovedì - ieri il premier ha affrontato anche l'altro nodo della campagna vaccinale: quello del caos dei piani regionali con priorità non sempre omogenee nelle vaccinazioni e soprattutto a velocità troppo diverse nelle somministrazioni che vanno dal 92% delle dosi somministrate in Valle d'Aosta al 71% della Liguria e della Calabria. Dopo il faccia a faccia con la ministra degli Affari regionali Mariastella Gelmini si è deciso di spingere le Regioni a procedere senza più tentennamenti secondo le priorità decise insieme al nuovo Esecutivo: prima di tutto gli anziani e i 2 milioni di malati gravi (gli estremamente fragili) insieme ai disabili e ai caregiver. una tabella di marcia su cui la ministra Gelmini ha assicurato di vigilare. Ma il premier Draghi starebbe pensando dopo il caso Lombardia - con il flop della piattaforma regionale (si veda articolo a fianco) - di "imporre" alla livello nazionale una soia piattaforma unica per le prenotazioni, quella già realizzata da Poste italiane e usata da alcune Regioni e a cui potrebbe ricorrere proprio la Lombardia già dai prossimi giorni. Ma il governo è pronto anche ad aiutare direttamente le Regioni che stanno avendo più difficoltà di organizzazione delle vaccinazioni che procedono a rilente soprattutto sull'immunizzazione degli over 80, che è ferma ai 40% circa del totale. China farà richiesta riceverà il supporto di Esercito e Protezione civile che invierà sul posto esperti, volontari

e equipe di medici e infermieri per le somministrazioni. La prima indiziata è la Calabria in coda alla classifica delle iniezioni - ieri il blitz tra le polemiche del presidente dell'Antimafia Nicola Morra alla Asp di Cosenza contro i ritardi nelle vaccinazioni - e proprio qui in settimana arriverà il commissario Figliuolo. Masotto ialente ci sono anche Sardegna e Liguria. Per ora comunque nel Governo non si ragiona di "commissariamenti" delle Regioni - c'è la massima sin tonia - mai'opzione è sempre possibile anche perché, come ha ribadito recentemente la Consulta, la competenza sulla profilassi internazionale è esclusiva dello Stato. SRIPHOBUAONE Palazzo Chigi pensa di imporre a livello nazionale l'utilizzo della piattaforma di Poste per le prenotazioni IPOTESI PIÙ PICCOLI IN CLASSE Riportare gli alunni più piccoli in ci asse subito do pò Pasqua anche izona rossa, modificando quanto previsto dal l'attuale Dpcm: è una ipotesi acuidiverse forze politiche comi ridano a guardare FI al Pdma anche all'opposizione Fd i. E che sembra sostenere anche la Cei del presidente Bassetti LA MINISTRA DELLA FAMIGLIA A dirlo anche Elena Bonetti: Dobbia ò î rivalutare la possibilità di riapri rè la scuola dell'infanzia e alme no la primaria in zona rossa do pò Pasqua ritardi nelle consegne Dosi di vaccino per fornitore previste entro il primo trimestre 2021 prima e dopo i tagli e quelle consegnate AGGIORNATE DOPO I TAGLI ALLE CONSEGNE 3 MARZO Pfizer/BioNThec Moderna AstraZeneca PROGRAMMATE 9.012.748 AGGIORNATE 9.012.748 CONSEGNA 6.610.500 PROGRAMMATE 1.330.000 AGGIORNATE 1.330.000 CONSEGNA 493,000 PROGRAMMATE 8.028.000 AGGIORNATE 5.352.250 CONSEGNA 2.474.000 PROGRAMMATE DICEMBRE 2020 CONSEGNA - 22 MARZO II I, È -tit_org- Covid, il Governo accelera sui vaccini Entro fine mese 4,5 milioni di dosi Vaccini, sprint sulle consegne Draghi in pressing sulle Regioni

In Lombardia flop della centrale acquisti: azzerati i vertici Aria

[Sara Monaci]

Il sistema in tilt Sarà Monaci MILANO Dopo un anno caratterizzato da problemi nella gestione degli appalti durante l'emergenza sanitaria, e dopo una settimana di errori nel sistema di prenotazione del - Covid, il cda della centrale acquisti lombarda Aria, controllata dalla Regione Lombardia, è costretto a fare un passo indietro. LO ha deciso il governatore Attilio Fontana, che formalmente ha chiesto le dimissioni di cda e presidente Francesco Ferri. La causa è stato quanto accaduto domenica nell'hub di Cremona, dove erano attese 600 persone per vaccinarsi e si sono presentati solo in cinquanta - peraltro richiamati uno ad uno - a causa della piattaforma di prenotazione andata in tilt. Episodi simili sono avvenuti anche a Como e in Brianza. I vertici della Regione Lombardia, incalzati dal leader della Lega Matteo Salvini - secondo cui chi sbaglia paga, come in qualsiasi azienda o famiglia - non hanno potuto fare diversamente. Rimane a gestire la fase di transizione, in qualità di amministratore unico, il direttore generale Lorenzo Gubian, arrivato pochi mesi fa dal Veneto, dove guidava l'azienda Zero, a cui fanno capo le Asl territoriali. La Regione ha fatto sapere che da oggi il call center di Aria verificherà gli elenchi dei over 80 che hanno ricevuto l'appuntamento entro il 2 aprile. Poi si proseguirà a verificare migliaia di appuntamenti. La Regione vuole vaccinare i volontari con i successivi 205 mila fino al 21 aprile, giorno in cui è prevista la conclusione della prima inoculazione ai più anziani. La decisione di azzerare il cda di Aria è arrivata dopo un anno di insuccessi: dall'acquisizione dei camici da cui ha avuto origine l'inchiesta che vede indagato il governatore Attilio Fontana per frode in forniture pubbliche, al caso dei test sierologici, acquistati senza gara dalla Diasorin dopo la sperimentazione del San Matteo di Pavia (per cui ci sono indagini in corso a Pavia e a Milano), fino ai bandi andati deserti o dichiarati nulli per i vaccini antinfluenzali. Il dg di Aria Filippo Bongiovanni è stato sostituito in quanto indagato nella vicenda dell'appalto dei camici, lasciando il posto a Gubian. Aria è nata dalla fusione delle tre partecipate regionali Lombardia Informatica, Arca e Infrastrutture lombarde, con l'obiettivo di far risparmiare alla Regione 2 miliardi. Adesso ha 600 dipendenti e al momento non è possibile conteggiare se il risparmio sia avvenuto effettivamente, essendo stato il Covid il primo vero banco di prova della centrale. A mancare è anche la pianificazione, accusa l'opposizione. Aria fa prenotazioni di giorno in giorno, invece occorre una tabella di marcia almeno settimanale, dice la democratica Carmela Rozza che segue le vicende sanitarie. Al momento in Lombardia su 726 mila over 80 sono stati vaccinati con la prima dose circa 320 mila, e solo 10 mila a Arca con 2 dosi. Sull'andamento della vaccinazione Fontana difende l'operato della sua Regione: Abbiamo somministrato 1.24 milioni di dosi, oltre il 60% della nostra disponibilità, in linea con il paese. A fine mese le scorte saranno esaurite. La Lombardia intanto continua a individuare autonomamente le priorità. Qualche settimana fa il piano vaccini era stato già rimodulato sulla base delle necessità territoriali, con la precedenza data a quei comuni delle province di Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova e Pavia messi in zona rossa o arancione scuro con un'ordinanza regionale. In questi giorni una circolare della Regione Lombardia chiede alle Aziende socio sanitarie di proseguire non solo con la cosiddetta fase I bis (gli over 80), ma di passare alla vaccinazione dei volontari impegnati nella campagna Covid; sono da ricomprendere, oltre alla Protezione civile, anche quelli del terzo settore. Il presidente della Lombardia Attilio Fontana -tit_org-

Il vaccino anti Covid principale alleato di Netanyahu alle urne

[Roberto Bongiorno]

Il vaccino anti Covid principale alleato di Netanyahu alle urne Elezioni in Israele Roberto Bongiorno È ancoralui, il premier dalle sette vite, l'uomo da battere. Chi lo ha dato per sconfitto, quando la sua parabola sembrava ormai conclusa, ne ha pagato le conseguenze. Perché potrebbe essere ancora una volta Benjamin Netanyahu, alla fine, il politico designato a guidare un potenziale nuovo esecutivo. Governando mentre, al contempo, è sotto processo per presunti casi di corruzione. Oggi in Israele si vota. Per la quarta volta in due anni. E il premier più longevo della storia del Paese. Bibi Netanyahu, 71 anni, leader del partito conservatore Likud, al potere dal 2009 (ma anche dal 1996 al 1999) potrebbe spuntarla ancora una volta. Gli ultimi sondaggi davano il suo partito in testa. Con 61 seggi. Ma la competizione tra il "premier dalle sette vite" e il suo principale rivale, Yair Lapid, appare molto serrata. Nessuno dei due partiti, né il Likud né Yesh Atid (centrista laico), sembra infatti in grado di ottenere la maggioranza assoluta alla Knesset (il Parlamento di Gerusalemme), ovvero 61 seggi. Occorrerà dunque procedere a una fase di consultazioni, potenzialmente lunga, per trovarsi le giuste alleanze e raggiungere la maggioranza. E Bibi sembra in vantaggio. Negli ultimi 15 anni l'elettorato israeliano ha virato a destra. Gli schieramenti di sinistra sono spesso in conflitto. In caso di successo della campagna dovrebbe bilanciare la crisi e l'ombra del processo. Ma il quarto voto in due anni potrebbe non riuscire a sbloccare la paralisi politica comune sembrano avere solo l'esigenza di scalzare Netanyahu dalla poltrona di premier. Cerco, la fortuna ha giocato dalla parte di Bibi. La sua immagine era piuttosto offuscata. Non solo dal processo per tre casi di corruzione. Ma anche per come ha gestito - in modo pessimo secondo molti israeliani - la pandemia Covid, portando il Paese a lockdown che hanno fatto crollare l'economia mentre si mostravano al contempo tolleranti con le usanze degli ebrei ultraortodossi senza ottenere risultati efficienti sul fronte dei contagi. L'opportunità che gli ha consentito di risollevarsi si chiama vaccino. Grazie a una campagna di vaccinazioni senza eguali in tutto il mondo - Bibi ama chiamare Israele la "Vaccination Nation", da due settimane gli israeliani a cui è stato somministrato il vaccino sono tornati a vivere: ristoranti, cinema, stadi hanno riaperto, ci sono stati perfino dei concerti. Bibi è stato scaltro. Ha intuito che per vincere questa elezione, i soliti temi da sempre affrontati in campagna elettorale contavano poco, o nulla. Quindi niente dossier palestinese, quasi nulla anche sul bollente dossier degli insediamenti israeliani in Cisgiordania, che già nel 2019 Bibi aveva promesso di anettere ufficialmente allo Stato di Israele qualora avesse vinto le elezioni. Se Netanyahu vincerà quelle di oggi lo dovrà in gran parte alla strategia da lui adottata per vaccinare il maggior numero possibile di israeliani contro il Covid 19. Con tutti i mezzi. Tanto che Albert Bourla, ceo del colosso americano Pfizer, la prima compagnia farmaceutica a commercializzare il vaccino, durante un'intervista televisiva ha descritto Netanyahu come un politico ossessivo, che lo ha chiamato 30 volte, anche alle tre del mattino, solo per assicurarsi che i vaccini arrivassero nei tempi stabiliti. Non si può dire che la campagna non abbia avuto successo. Sei milioni di abitanti ben oltre i sei milioni hanno ricevuto la prima dose di vaccino anti-Covid circa 4,5 milioni anche la seconda. L'immunità di gregge, 70%, appare vicina. Il numero dei tamponi positivi è crollato dagli oltre 10 mila contagi al giorno registrati a inizio gennaio ai di questi giorni. Eppure, nonostante questi successi, Netanyahu e i suoi alleati religiosi, alcuni dei quali piuttosto intransigenti, potrebbero mancare la soglia dei 61 seggi. E qui entrerebbe in campo l'ex ministro dell'Istruzione e della Difesa di Netanyahu, Naftali Bennett. Lui si era finora tenuto fuori dai giochi dei due blocchi, il suo partito, Vernina, sarebbe ideologicamente affine con il Likud. Lo stesso non si può dire delle turbolente relazioni con Netanyahu. Si vedrà come gli israeliani risponderanno al voto. In questa elezione che appare come un referendum sul premier sembra che il 13 % degli elettori non abbia ancora deciso chi votare e se votare. E questo sarà un fattore decisivo. Rispetto precedente tornata affluenza alle urne, che si aprono oggi alle 7 (ora locale) per chiudersi alle 22, dovrebbe essere inferiore. Trai 13.685 seggi sparsi per il Paese ve ne sono anche diversi destinati ai malati di Covid-19 e a persone in quarantena. Ventimila poliziotti vigileranno sulle operazioni di voto degli

oltre 6 milioni e mezzo di cittadini chiamati alle urne. Una vittoria alle elezioni politiche servirebbe al leader per avere un Parlamento più amichevole disposto a garantirgli l'immunità o a congelare il processo per corruzione. Il presidente israeliano della Repubblica Reuven Rivlin, e con lui quasi tutta una nazione, a questo punto coltivano la medesima speranza. Che questa sia la volta buona per un Governo duraturo. Perché una quinta elezione, e un Paese ancora orfano dei budget, sarebbe il peggiore scenario possibile. Gli ultimi sondaggi danno in testa il Likud, il partito del premier: il più longevo nella storia del Paese. **'SVOLTA NELLO YEMEN? ()** **1 ÄV** **ÄÄ Ä"p^L'Arabia Saudita ha presentato \ ! IL, L, lii ' ' ' -r.un'iniziativa di pace per mettere fine alla guerra Yemen. Scettici gli Houthi, positivo l'Onu. Israeliani al voto a Ê far Qassem. Scritte arabe sopra un poster eletto del Likud di Benjamin Netanyahu -tit_org-**

Cassa Covid, copertura a rischio dal 26 al 31 marzo

[Redazione]

Ammortizzatori Le nuove settimane del DI approvato venerdì scattano dal 1 aprile Enzo De FUSCO Peril settore industriale 13 settimane in più di cassa Covid fino al 30 giugno. Per il commercio e servizi 28 settimane fino al 31 dicembre. Per le aziende più in difficoltà, e che in parte risultano pure chiuse per il lockdown, le quali abbiano utilizzato la continuità le 12 settimane di cassa previste dalla legge di Bilancio, si apre un buco di copertura tra il 26 e il 31 marzo, indipendentemente dallo strumento di cassa utilizzato, tutte le aziende potranno decidere se adottare il pagamento diretto o l'anticipo con il conguaglio. Infine, spunta l'obbligo di un nuovo adempimento (uniemens-Cig) per comunicare i dati del pagamento diretto in luogo dell'SR4i. Sono queste le principali novità sulla cassa integrazione contenute nell'articolo 8 del decreto sostegni in corso di pubblicazione in gazzetta ufficiale. Anche in conseguenza dello sblocco dei licenziamenti, il decreto sostegni conferma il doppio canale di gestione della cassa integrazione, così come previsto dalla legge di bilancio 2021: per le aziende che utilizzano lo strumento di Cigocovid, tra il 1 aprile e il 30 giugno sono a disposizione 13 nuove settimane di cassa; le aziende che utilizzano il Fis (compreso i fondi bilaterali) e la cassa in deroga, avranno 28 settimane dal 1 aprile che se prese in continuità avranno una copertura più breve (fino al 13 ottobre) Doppio uniemens per chi sceglie il pagamento diretto rispetto al periodo temporale in cui è consentito l'utilizzo (entro il 31 dicembre 2021). La novità di questo doppio canale sta nel fatto che per la prima volta la norma prevede anche un numero diverso di settimane in relazione allo strumento utilizzato. Pertanto, tenuto conto che le settimane a disposizione del datore di lavoro fanno riferimento all'unità produttiva e non ai lavoratori, resta da capire come gestire questa diversità di settimane laddove all'interno della medesima unità produttiva si utilizzino diversi strumenti per richiedere la cassa integrazione (ad esempio, nel settore editoriale). In tutti i casi la nuova cassa integrazione è priva del contributo addizionale. Nessuna novità sul fronte dei termini di presentazione delle domande, che anche per questo pacchetto di settimane rimane il mese successivo a quello in cui ha avuto inizio la sospensione o riduzione. Pertanto per il mese di aprile le domande potranno essere presentate entro fine maggio. Nel comma 6, inoltre, viene spiegato che al fine di razionalizzare il sistema di pagamento delle integrazioni salariali in connessione all'emergenza sanitaria, le nuove settimane possono essere concesse sia con la modalità di pagamento diretto, sia anticipata dal datore con successivo conguaglio. Questa previsione sembra una novità rispetto al passato laddove, almeno con la cassa in deroga, l'anticipo del datore di lavoro è attualmente consentito solo alle aziende plurilocalizzate. Scatta l'obbligo di comunicare i dati con il nuovo adempimento Uniemens-Cig per le domande della nuova cassa integrazione al fine di fornire i dati necessari al calcolo e alla liquidazione diretta della prestazione da parte dell'Inps o al saldo delle anticipazioni delle stesse. In altri termini, il datore di lavoro per consentire all'Inps di procedere con il pagamento diretto fino a marzo invia gli SR4i, mentre a partire dalla competenza di aprile il modello SR4i è sostituito con il nuovo flusso Uniemens-Cig. Il datore di lavoro, quindi, rispetto al passato deve fare un doppio flusso uniemens: uno standard e uno ulteriore per trasmettere i dati per il pagamento e per l'accredito relativa contribuzione figurativa.
e itoouozjE iiseauATA NEL DECRETO La disposizione Prevede 13 settimane in più di cassa Covid fino al 30 giugno per il settore industriale e 28 settimane fino al 31 ottobre per commercio e servizi Le procedure Le aziende potranno adottare il pagamento diretto o l'anticipo con il conguaglio. Nuovo adempimento (uniemens-Cig) per comunicare i dati del pagamento diretto in luogo dell SR4i -tit_org-

DRAGHI METTE I GOVERNATORI CON LE SPALLE AL MURO. COORDINAMENTO DI TUTTE LE PRENOTAZIONI AFFIDATO ALLE POSTE **Vaccini, nasce la piattaforma unica = Draghi accelera: "Le Regioni si adeguino" piattaforma unica per prenotare i vaccini**

[Alessandro Paolo Barbera Russo]

DRAGHI METTE I GOVERNATORI CON LE SPALLE AL MURO. COORDINAMENTO DI TUTTE LE PRENOTAZIONI AFFIDATO ALLE POSTE
Vaccini, nasce la piattaforma unica = Draghi accelera: "Le Regioni si adeguino" piattaforma unica per prenotare i vaccini

In arrivo milioni di Draghi accelera sulla piattaforma unica per prenotare i vaccini: pressing del premier sulle Regioni. Plop delle prenotazioni in Lombardia e Fontana commissaria l'azienda regionale. Toccato il picco dei contagi ma è allerta sulle terapie intensive. La ministra per gli Affari regionali, Mariastella Gelmini, in un'intervista a La Stampa, invoca "un patto di salvezza nazionale". SERVIZI- 0.5-7 i accelera: Le Regioni si adeguino piattaforma unica per prenotare i vaccini Scelto il sistema il l'oste: subito anziani non pazienti ' non o'. Già, in arrivo una maxi l'Orn il Lira di ALESSANDRO BARBERA PAOLO RUSSO ROMA Fattigli sforzi possibili per accelerare le consegne da parte delle aziende farmaceutiche, Mario Draghi affronta l'altro grande problema della campagna vaccinale: l'efficienza delle Regioni nell'organizzarla. Il disastro della Lombardia è solo la punta dell'iceberg. E non è nemmeno un problema di somministrazioni, visto che la gran parte delle sanità territoriali ha finora utilizzato tre dosi su quattro. Ciò che impressiona il premier sono le disparità fra classi di età: basti dire che la fascia 70-79 anni è la meno vaccinata: 322 mila persone contro le 574 mila del gruppo 20-29 anni. Di qui il messaggio del premier alle Regioni: occorrono regole più uniformi. Il primo passo è aderire ad una piattaforma unica di prenotazioni, quella di Poste italiane. Nasce ai tempi della gestione dell'ex commissario Domenico Arcuri, per il momento è utilizzata da cinque Regioni: Sicilia, Calabria, Marche, Abruzzo, Basilicata. Di qui a poco sarà implementata dalla Lombardia, ma Draghi ha consigliato di aderire a tutte quante. Se non lo faranno, è disposto a imporlo con una norma di legge. Le ragioni della sua determinazione sono almeno due. La prima: la piattaforma unica di Poste permetterebbe di moltiplicare le prenotazioni tramite Postamat, call center, o il terminale a disposizione dei postini che consegnano la corrispondenza. Non solo: un sistema centralizzato garantisce di verificare in tempo reale il numero degli immunizzati e di inserire il nome del singolo paziente nell'anagrafe vaccinale, in vista di un patentino. Una banca dati unica permette infine maggiore equità, impedendo le sperequazioni di oggi verso i pazienti più fragili, in alcune Regioni finiti alle spalle di giovani ricercatori e dottorandi. Oggi, al momento della prenotazione i due milioni di malati estremamente vulnerabili trovano una lista di patologie con relativo codice di esenzione diverso da Regione a Regione. E ciò accade nonostante l'ultimo Piano vaccinale elenchi con dovizia di dettagli le malattie che rendono il Covid una minaccia mortale. In questo modo, anche se attraverso i siti regionali, il sistema sarebbe unico e così la scaletta delle priorità. Dovrà essere per tutti quella stilata al Piano nazionale, è il messaggio ai governatori dopo il vertice a Palazzo Chigi con il commissario Francesco Figliuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. Dunque stop alle immunizzazioni a vantaggio di questo o quell'ordine professionale, deciso più sotto la pressione delle lobby che in base allivello di esposizione al rischio. O è ^ Precedenza assoluta invece ad anziani, disabili gravi e accompagnatori. Non è esattamente la strategia adottata fino ad oggi: basti ricordare lo dice l'ultimo rapporto della Fondazione Gimbe - che tra gli ultraottantenni ben il 27,7 per cento ha ottenuto una sola dose di vaccino e solo il 16,7 ha fatto il richiamo. I difensori dello status quo diranno che le file sono finora servite a proteggere le categorie più esposte di sanitari, personale scolastico. Forze dell'ordine. Ma non è così. La sola voce personale non sanitario conta un milione e 307 mila dosi somministrate a fronte degli 80 mila dipendenti del personale amministrativo degli uffici delle Asl, degli ospedali e delle cliniche. Uno scarto enorme nei numeri che copre lo scandalo dei privilegi a singole categorie da parte di questa o quella Regione: dagli informatori farmaceutici agli addetti stampa degli ospedali, dagli psicologi ritirati dalla professione ad avvocati e magistrati. Draghi ha deciso di porre fine al fai da te, e per questo è pronto a far uso della clausola di supremazia della

legge nazionale garantita dall'emergenza pandemica. Nel frattempo accelerano le consegne dei vaccini, frutto soprattutto del pressing del governo italiano e della Commissione europea su Pfizer. Oggi la multinazionale consegnerà un milione di dosi, altre tre milioni e mezzo sono attese entro il 31 marzo, raggiungendo così un totale nel primo trimestre di quattordici milioni di fiale, un milione e mezzo in meno dell'obiettivo prefissato. L'azienda americana produce proprio il vaccino riservato ad over ottanta e vulnerabili. Il premier ha consigliato di aderire a tutti i governatori altrimenti lo imporrà. Il governo dice basta alle liste a vantaggio di singole categorie professionali. Le dosi regione per regione. In % rispetto a quelle consegnate -tit_org- Vaccini, nasce la piattaforma unica. Draghi accelera: Le Regioni si adeguino piattaforma unica per prenotare i vaccini.

Task force regionali per aumentare le iniezioni = Task force anche per i vaccini

Barbieri a pagina 3 Personale della Difesa e della Protezione civile per aiutare le Regioni ad aumentare le somministrazioni

[Angela Barbieri]

Arriva un altro milione di dosi Pfizer Task force regionali per aumentare le iniezioni Barbieri a pagina 3 LOnAALCOVID Arrivate un milione di dosi Pfizer, il lotto più grande di marzo, Serviranno a recuperare il terreno perduto con lo stop ad AstraZenca Task force anche per i vaccini Personale della Difesa e della Protezione civile per aiutare le Regioni ad aumentare le somministrazioni ANGELA BARBIERI Prima incontro con il commissario all'Emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, e il capo della protezione civile, Francesco Curcio. Poi quello con la ministra agli Affari Regionali Maria Stella Gelmini. Il premier Mario Draghi ha dedicato gran parte della giornata di ieri a fare il punto sul piano vaccinale che bisogna mettere a pieno regime nel più breve tempo possibile per raggiungere l'obiettivo delle 500mila vaccinazioni al giorno entro aprile. A preoccupare, dopo lo stop di AstraZenca - che però, viene fatto notare, è stato in gran parte recuperato - è il discorso dell'approvvigionamento dei farmaci, soprattutto la differenza da un territorio all'altro nella copertura della popolazione ad agitare gli animi del governo. Al primo problema, ha assicurato il generale Figliuolo, si risponderà già entro le prossime 24 ore, con la distribuzione nelle varie Regioni, interessando 214 strutture sanitarie di circa un milione di dosi del vaccino Pfizer. Secondo quanto comunica l'ufficio del commissario, è il lotto più importante tra quelli consegnati finora nel mese di marzo, e consentirà di dare impulso alla campagna vaccinale nazionale, secondo il piano elaborato dalla struttura commissariale e in accordo con le linee guida del Ministero della Salute. Il vaccino Pfizer viene somministrato prioritariamente alla persone anziane e a quelle più vulnerabili al virus. Ad oggi sono oltre 2,8 milioni le persone fragili vaccinate a livello nazionale, con una tendenza in salita grazie alle ultime consegne. Il tema delle forniture dei vaccini sarà anche al tavolo del Consiglio Uè di giovedì e venerdì, dove Draghi ripeterà quanto già detto nella riunione di febbraio: contro le aziende inadempienti servono azioni forti, una strada che l'Italia ha già intrapreso e che intende continuare a percorrere. Ma non solo: bisogna valutare ogni strada possibile e muoversi in maniera compatta in Europa, certo. Ma qui si tratta della salute, se il coordinamento europeo funziona bisogna seguirlo, se non funziona bisogna andare per conto proprio, ha avvisato in conferenza stampa venerdì scorso, commentando le parole di Merkel sul farmaco russo. Parole con cui, ha ammesso il premier, si trova assolutamente d'accordo: se l'Ue proseguirà vagliando Sputnik bene, altrimenti si procederà in un altro modo. L'altro nodo è quello delle Regioni, e Draghi l'ha affrontato ancora nel pomeriggio con la ministra competente, Maria Stella Gelmini, con cui ha fatto un punto preliminare sulle soluzioni che concorreranno a rafforzare la collaborazione e il coordinamento con le Regioni impegnate a dare tempestiva attuazione al nuovo Piano vaccinale. L'ipotesi cui si sta lavorando è quello di mettere in piedi delle task force regionali composte da uomini della Difesa e della protezione civile per affiancare il personale delle Regioni. Nel decreto Sostegni ci sono 1,38 miliardi di euro per consolidare la gestione dell'emergenza risorse per il potenziamento del piano vaccinale: 1,38 miliardi destinati al consolidamento del piano vaccinale, la gestione dell'emergenza e delle attività correlate e assegnati direttamente al commissario straordinario all'emergenza e alla protezione civile. E poi un fondo da 2,8 miliardi di cui 2,1 per l'acquisto di vaccini e 700mila per farmaci anti-Covid. Governo al lavoro È premier Draghi ha incontrato Figliuolo, Curcio e Gelmini per dare nuovo impulso alla campagna vaccinale 214 sartorie Dove è arrivato il nuovo lotto da un milione di dosi del farmaceutico Pfizer -tit_org- Task force regionali per aumentare le iniezioni Task force anche per i vaccini

Coronavirus, Zingaretti: "Lo Spallanzani sperimenter? il vaccino Sputnik"

[Redazione]

Lunedì 22 Marzo 2021, 17:36 La sperimentazione in attesa dell'autorizzazione formale dell'Ema per quanto riguarda lo studio sulle varianti ha detto il presidente della Regione in visita all'hub vaccinale all'Auditorium di Roma. Al via a giorni il primo accordo con l'Istituto Spallanzani di Roma per la sperimentazione del vaccino russo Sputnik. Ad annunciarlo il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti in visita all'hub vaccinale presso l'Auditorium Parco della Musica a Roma. Tra qualche giorno verrà stipulato un primo accordo con l'Istituto Spallanzani per una sperimentazione in forma scientifica con il vaccino Sputnik, in attesa ovviamente dell'autorizzazione formale dell'Ema per quanto riguarda lo studio sulle varianti. Questa è un'altra buona notizia che ci permette di fare un salto in avanti rispetto alla necessità di approvvigionamento dei vaccini, ha aggiunto. Red/cb (Fonte: RaiNews)

Giornata mondiale dell'acqua, senza una persona su tre

[Redazione]

Lunedì 22 Marzo 2021, 10:51 Secondo le stime dell'Onu, quasi tre miliardi di persone in tutto il mondo non hanno questa possibilità. Oggi è la giornata mondiale dell'Acqua, la parola stessa assume diversi significati a seconda delle esperienze delle singole persone. Quest'anno il tema della giornata è il valore dell'acqua. Ad esempio in tempi di pandemia l'acqua, o meglio lavarsi le mani, è diventato il gesto centrale nelle pratiche per prevenire la diffusione della pandemia. Eppure, secondo le stime dell'Onu, quasi tre miliardi di persone in tutto il mondo non hanno questa possibilità. Una persona su tre, secondo i dati dell'Onu, non ha accesso all'acqua pulita e la situazione tende a peggiorare se non si trovano soluzioni efficaci tanto che si stima che entro il 2050 saranno 5,7 miliardi a vivere in zone con carenza idrica per almeno un mese all'anno. La situazione è aggravata dall'aumento degli eventi meteorologici estremi che hanno causato oltre il 90 per cento dei grandi disastri nell'ultimo decennio. Inoltre, entro il 2040, la domanda globale di energia dovrebbe aumentare di oltre il 25% e la domanda di acqua crescere di oltre il 50%. Dunque, secondo gli esperti, è necessario limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi al di sopra dei livelli preindustriali, per ridurre del 50% lo stress idrico indotto dal clima. Ciò potrebbe salvare la vita di oltre 360 mila neonati ogni anno. L'Onu, nella Giornata Mondiale dell'Acqua, invita quindi a riflettere sul significato e sul vero valore di questa risorsa vitale per imparare a proteggerla meglio. "Il valore dell'acqua supera di gran lunga il suo prezzo, è un valore incalcolabile per la nostra casa, la cultura, la salute, l'istruzione, l'economia o l'integrità del nostro ambiente naturale. Se trascuriamo anche uno di questi aspetti, rischiamo di gestire male questa risorsa limitata che è insostituibile" conclude l'Onu. Red/cb (Fonte: Ansa, www.worldwaterday.org)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 22 marzo

[Redazione]

Lunedì 22 Marzo 2021, 17:40 Rispetto a ieri sono stati registrati 13.846 nuovi casi. A oggi, 22 marzo, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 3.400.877, con un aumento di 13.846 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 20.159 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 169.196 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 364.822). Il numero totale degli attualmente positivi è 556.539, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 3.510 sono in cura presso le terapie intensive, 62 in più rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 227 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 28.049, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 531.508, in aumento. I deceduti sono 105.328, 386 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 2.732.482. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/gp](#) (Fonte: Ministero della Salute)

Giornata mondiale dell'acqua, CNG: "Necessario utilizzo risorse del PNRR"

[Redazione]

Lunedì 22 Marzo 2021, 11:23 Il Consiglio nazionale dei geologi nell'esaminare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ne rileva la carenza di interventi di carattere non strutturale. L'acqua è una risorsa primaria e una fonte insostituibile di vita, pertanto, il suo utilizzo è un diritto che deve essere garantito a tutti gli esseri umani afferma Arcangelo Francesco Violo, Presidente del Consiglio nazionale dei geologi che evidenzia una criticità: Sebbene l'Italia sia un territorio potenzialmente ricco d'acqua, la sua disponibilità non coincide con l'effettivo uso da parte della popolazione a causa della natura irregolare dei deflussi e delle carenze del sistema infrastrutturale esistente. All'acqua è dedicata la linea intervento M2C4 Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica che fa parte della Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Sull'argomento, il Consiglio Nazionale dei Geologi ha evidenziato, con osservazioni strutturate, la necessità di garantire una corretta gestione delle risorse idriche presentando un documento alla Commissione VIII (Ambiente) della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica. Gli interventi necessari Le riforme e gli investimenti previsti per la tutela della risorsa idrica spiega il Presidente CNG - riguardano principalmente il riordino, l'ordinamento e la ottimizzazione del quadro normativo attuativo legato al piano nazionale degli interventi nel settore idrico e al rafforzamento del modello di governance dei consorzi di bonifica. Tra gli obiettivi previsti nella Tutela del territorio e della risorsa idrica, è quello di potenziare, con riforme e investimenti, il servizio idrico integrato attraverso l'ammmodernamento e l'efficienza delle reti di distribuzione idrica e la misurazione ed il controllo di flussi, pressioni e parametri di qualità. Nel PNRR sono previsti interventi nel settore della depurazione e delle reti fognarie per rendere più efficace la depurazione delle acque reflue migliorando, quindi, lo stato di salute delle acque marine costiere ed interne sottolinea Violo che spiega come questi interventi siano necessari, ma rileva la carenza di interventi di carattere non strutturale. Interventi non strutturali È necessario implementare le risorse sui monitoraggi dei corpi idrici, essenziali per mettere in atto i bilanci idrologici continui - che possano cogliere l'estrema variabilità delle precipitazioni causate dagli effetti dei cambiamenti climatici. Andrebbero, poi, aggiornate e implementate le banche dati esistenti con le conoscenze idrologiche ed idrogeologiche insieme ai piani di monitoraggio continui dei corpi idrici. Serve una pianificazione degli usi Valorizzare l'acqua è il tema scelto quest'anno per la Giornata mondiale dell'acqua (World Water Day), che si celebra il 22 marzo e la cui ricorrenza è stata istituita nel 1992 dalle Nazioni Unite. Mario Nonne, componente della Commissione Risorse idriche del CNG evidenzia il fatto che le risorse idriche presenti sulla terraferma, sia come acque superficiali che come falde sotterranee, si possono preservare solo conoscendone le potenzialità e la vulnerabilità, e afferma: La mancanza di pianificazione nel suo utilizzo, in relazione alle attività dell'uomo, sta portando ad un rapido impoverimento della risorsa idrica spesso utilizzata in modo eccessivo, sprecata o resa inservibile a causa di diverse forme di inquinamento. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie è obiettivo numero 6 dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile. Per il geologo sardo, la risposta su come proteggere e valorizzare l'acqua deve essere contenuta nel PNRR, con azioni immateriali di pianificazione, censimento e monitoraggio e con azioni materiali di efficientamento del sistema di trasporto e di trattamento della risorsa. Le soluzioni finalizzate ad un utilizzo equilibrato della risorsa acqua sono basate principalmente su studi di tipo idrogeologico che evidenziano le caratteristiche degli acquiferi, ne valutano le interazioni con l'ambiente e l'economia indicando modelli per un utilizzo ottimale. Proprio a tutela dell'oro blu, il Consiglio Nazionale dei Geologi ha promosso la candidatura dell'Italia, in particolare delle città di Firenze e Assisi, ad ospitare la decima edizione del Forum Mondiale sull'Acqua (World Water Forum), che si svolgerà nel marzo del 2024. Testo: Consiglio nazionale dei geologi giornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "Dalle associazioni" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati

stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

PC Molise, al via la campagna vaccinale per i volontari

[Redazione]

Lunedì 22 Marzo 2021, 11:50 Dopo Veneto, Lombardia e Piemonte è la volta dei volontari della protezione civile del Molise. In tutto saranno vaccinate 600 persone. Sono oltre seicento i volontari della Protezione civile del Molise che, ogni giorno, con grande impegno e indiscussa capacità, danno il loro supporto nella gestione della pandemia e di tutte le altre emergenze. Da oggi, lunedì 22 marzo, saranno sottoposti alla somministrazione della prima dose di Astra-Zeneca nei Centri vaccinali di Campobasso e Isernia secondo appuntamenti calendarizzati. Soddisfazione viene espressa dal presidente della Regione Molise, Donato Toma, e dal consigliere delegato alla Protezione civile, Armandino D'Egidio, a giudizio dei quali la vaccinazione per i volontari è fondamentale ancor più alla luce di quanto annunciato dal presidente Draghi circa un maggior coinvolgimento del sistema di Protezione civile in aspetti strategici nella gestione della pandemia. Era necessario garantire alle donne e agli uomini del volontariato di prestare la loro collaborazione in totale sicurezza per se stessi, per gli assistiti e per le loro famiglie. Concludono i politici. Leggi anche: Coronavirus, Lombardia vaccinerà volontari di protezione civile dal 15 febbraio. Coronavirus, vaccini ai volontari di protezione civile? Le ipotesi sui tempi. Piemonte, al via la vaccinazione anti-covid per i volontari di PC. Red/cb (Fonte: Ufficio stampa regione Molise)

Uno studio dell'Ingv su Pompei ? utile anche per la Protezione Civile

[Redazione]

Lunedì 22 Marzo 2021, 15:29 L'applicazione di questo modello potrebbe essere molto utile per comprendere i danni derivanti da un'eruzione sull'uomo e sull'ambiente. La durata delle correnti piroclastiche che colpirono Pompei durante l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. fu di 15 minuti. Lo rivela uno studio condotto dall'Ingv, che ora potrà essere applicato ai vulcani attivi di tutto il mondo, con conseguenze anche nella gestione del rischio in ottica di Protezione Civile. In quindici minuti le ceneri vulcaniche delle correnti, in particolare, furono fatali una volta inalate dagli abitanti, poiché ne provocarono l'asfissia. Lo studio, *The impact of pyroclastic density currents duration on humans: the case of the AD 79 eruption of Vesuvius*, è stato condotto dall'Università degli Studi di Bari - Dipartimento Scienze della Terra e Geoambientali, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e il British Geological Survey di Edimburgo, appena pubblicato su *Scientific Reports*. La dinamica di un'eruzione esplosiva. Obiettivo del lavoro, afferma Roberto Isaia, ricercatore dell'Osservatorio Vesuviano dell'Ingv è stato quello di sviluppare un modello per cercare di capire e di quantificare l'impatto dei flussi piroclastici sull'abitato di Pompei. I flussi piroclastici, infatti, sono il fenomeno più devastante delle cosiddette eruzioni esplosive. Paragonabili alle valanghe, si generano dal collasso della colonna eruttiva. I densi flussi che ne derivano scorrono lungo le pendici del vulcano a velocità di centinaia di chilometri orari, ad alta temperatura e con un'alta concentrazione di particelle. Per la nostra ricerca, prosegue Isaia, abbiamo svolto studi sul terreno e in laboratorio dei depositi piroclastici presenti all'interno degli scavi archeologici di Pompei che hanno portato alla misurazione e alla definizione dei parametri fisico-meccanici delle rocce. Con i dati ottenuti abbiamo sviluppato un modello matematico che ci ha permesso di effettuare delle simulazioni numeriche. Da queste abbiamo ricavato i parametri fisici delle correnti piroclastiche e, quindi, stimarne gli effetti sul territorio, uomo compreso. Il risultato principale è che il perdurare del passaggio delle correnti piroclastiche è avvenuto in un lasso di tempo compreso tra i 10 e i 20 minuti. Uno studio utile in ottica Protezione Civile. Il modello elaborato aggiunge il ricercatore, può essere applicato anche ad altri vulcani attivi di tutto il mondo. Esempio di Pompei infatti, distante circa 10 km dal Vesuvio, suggerisce come applicazione di questo modello potrebbe essere molto utile per comprendere la durata dei flussi piroclastici e, quindi, i danni derivanti da un'eruzione anche a distanze dove la temperatura e la pressione delle correnti piroclastiche non provoca più effetti dannosi sull'uomo e sull'ambiente. La metodologia applicata può quindi fornire nuovi elementi di conoscenza nell'ambito delle valutazioni di pericolosità di una struttura vulcanica attiva, conclude Roberto Isaia. È molto importante riuscire a ricostruire quanto avvenuto nelle passate eruzioni del Vesuvio partendo dal record geologico, per risalire ai caratteri delle correnti piroclastiche ed all'impatto sull'uomo dichiara il Prof. Pierfrancesco Dellino dell'Università di Bari, referente per il settore vulcanico della Commissione Grandi Rischi nazionale. L'approccio da noi seguito aggiunge informazioni che sono racchiuse nei depositi piroclastici e che chiariscono nuovi aspetti sull'eruzione di Pompei e forniscono preziosi spunti per interpretare il comportamento del Vesuvio anche in chiave di protezione civile. red/gp (Fonte: Ingv)

Cnsas Veneto, nel 2020 +16% di interventi

[Redazione]

Lunedì 22 Marzo 2021, 16:04 Nonostante la pandemia e le limitazioni agli spostamenti aumentano gli interventi e il numero di persone coinvolte negli incidenti. Aumentano nel 2020 gli interventi del Cnsas Veneto. Quest'anno i tecnici del soccorso alpino regionale hanno soccorso, in stretta sinergia operativa con le Centrali Operative del SUEM 118 della Regione del Veneto 1086 persone nel corso di 1054 interventi. Si registra quindi un 16% in più di interventi rispetto al 2019. Di tutti quelli attuati le operazioni di carattere sanitario sono state 888, quelle di protezione civile 155, in questo caso si tratta di interventi dovuti essenzialmente all'emergenza per la pandemia da coronavirus e dalle emergenze meteo che si sono susseguite nel territorio regionale nel corso dell'anno. Il numero delle persone soccorse confermato invece il trend in aumento delle persone soccorse: anche quest'anno infatti, come nel 2019 supera le mille unità. E questo nonostante le restrizioni imposte dai vari dpcm a causa della pandemia e le varie limitazioni che ne conseguono. Secondo il Cnsas Veneto: aumento di fatto è in parte dovuto a un costante aumento degli appassionati frequentatori della montagna, in parte, purtroppo, dovuto alla superficialità delle persone che affrontano la montagna senza preparazione fisica né tantomeno tecnica e/o con attrezzatura non adeguata, non dimenticando il fatto che la montagna è stata vista come area non contaminata e per questo presa letteralmente d'assalto dai vari utenti. Le ricerche di persone sono scese leggermente rispetto al 2019 a 69 eventi per 89 persone soccorse. Anche in questo caso il dato secondo gli esperti: Attesta, ancora una volta, la scarsa preparazione e consapevolezza degli escursionisti ad affrontare ambiente montano. Utilizzo elisoccorso La percentuale di intervento del mezzo aereo ormai si è attestata attorno al 40% circa e varia sia dall'orario giornaliero in cui avviene la chiamata sia, ovviamente, in base alle condizioni atmosferiche del momento. Occorre tenere presente che l'impiego dell'elicottero non può comunque prescindere dalla presenza delle squadre a terra, sia per risolvere tutti gli interventi dove il mezzo non può intervenire, mediamente circa il 60% degli interventi, sia perché le squadre a terra vengono movimentate anche in caso di intervento aereo per il quale rappresentano un insostituibile riferimento a terra per ogni problema legato all'individuazione del luogo, degli ostacoli alla navigazione aerea, al recupero dei compagni di escursione. La formazione Arriviamo quindi ai dati sulla formazione dei tecnici del Cnsas Veneto, ritenuta dagli stessi la parte più qualificante della nostra attività poiché è l'aspetto determinante per la sicurezza dei soccorritori stessi e delle persone soccorse, sulla quale si gioca la nostra credibilità rispetto alle istituzioni che andiamo a surrogare negli interventi sanitari e non, in ambiente ostile e impervio ed anche antropizzato. In un anno molto particolare, dove la pandemia da coronavirus, ha complicato ulteriormente la già complessa attività di formazione, addestramento e simulazione dell'intera struttura, sono stati eseguiti complessivamente 961 eventi formativi, con una presenza di complessivi 7.880 volontari ed una presenza media di 8,20 volontari per evento eseguito. Altri dati significativi: il 45% circa degli interventi riguarda persone illese, mentre un ulteriore 47,33% riguarda i codici sanitari meno gravi (1 e 2) percentuali che indicano, soprattutto per la prima, la percezione della presenza del Soccorso Alpino sul territorio quale struttura attivabile anche per evitare di mettersi in situazioni di peggior pericolo. Il 90,8% delle persone soccorse non è iscritto al Cai o non dispone di un'assicurazione, un numero che rinalza l'opinione della diffusione di un atteggiamento superficiale di chi si mette in cammino in montagna. Rispetto alle varie attività che si possono fare in montagna è l'alpinismo quella più praticata con un 54,50%. Il tempo impiegato nelle attività Particolare evidenza merita l'impegno, anche in termini di tempo, che ogni soccorritore dedica alla struttura: nel 2020 le varie attività del Soccorso hanno impiegato circa 89.753,00 ore/uomo, delle quali circa il 29% destinato alle operazioni di soccorso ed il restante 71% oltre che alla gestione delle stazioni, soprattutto alla formazione personale e di squadra, mettendo così in luce un particolare di estrema importanza: l'efficacia e il successo degli interventi ovvero che, per ogni momento dedicato al singolo intervento, ne vengono

impegnati altri tre in termini di addestramento, preparazione/formazione, anche se di fatto quest'anno abbiamo avuto un dato leggermente inferiore, poiché abbiamo eseguito solamente le attività formative indispensabili come specificato ai paragrafi precedenti. Sostegno economico Infine alcune note che riguardano la spesa corrente, ovvero le somme che vengono spese per il funzionamento corrente del Cnsas in base alla convenzione con la Sanità del Veneto legata alla legge 11/2015, pari a 700 mila euro, che rappresenta la parte più importante del finanziamento che il Cnsas riceve dalla Regione del Veneto. Salta subito agli occhi il peso della formazione dei soccorritori sul bilancio consuntivo; infatti il 20% dell'intero bilancio viene destinato alla formazione del personale seguendo il Piano Formativo elaborato dalla Scuola Regionale. Red/cb (Fonte: Soccorso alpino Veneto)

UniPi calcola l'erosione della costa tra Arno e Magra in 40 anni

[Redazione]

Lunedì 22 Marzo 2021, 12:33 Analizzando i dati dagli anni 80 ad oggi mancano circa 250mila metri cubi di spiaggia nella zona tra le due foci. Prendendo in esame i dati sugli interventi di ripascimento e dragaggio lungo la costa toscana tra il fiume Arno e il Magra, gli scienziati dell'Università di Pisa hanno scoperto che dagli anni 80 ad oggi mancano circa 250mila metri cubi di sabbia tra le due foci. Il calcolo arriva da uno studio appena pubblicato sulla rivista internazionale *Water* e coordinato da Duccio Bertoni e Giovanni Sarti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa in collaborazione con Sergio Cappucci dell'Enea e Gianfranco Boninsegni e Luigi Enrico Cipriani della Regione Toscana. Mancanza di sabbia nei fiumi. Ma il deficit sedimentario calcolato dagli scienziati negli ultimi 40 anni non tiene conto degli ingenti volumi di sedimento estratti dagli alvei dei fiumi. Si tratta di gran lunga la parte più consistente e problematica che ha provocato nel tempo una carenza di apporto sedimentario naturale da parte dei principali sistemi fluviali (Arno, Magra e Serchio) al mare. Solo nel tratto finale del fiume Magra sono noti e quantificati dragaggi, effettuati in gran parte durante la fase di costruzione dell'autostrada negli anni 50-70, con estrazione in alveo di circa 24 milioni di metri cubi di sedimento continuo. Sarti - È importante sottolineare come tali valori siano fortemente sottovalutati perché non tengono conto di altri fattori, quali ad esempio la costruzione nel tempo di dighe e briglie sull'alveo. Altri prelievi sono poco documentabili anche lungo il fiume Arno ma in questo caso non abbiamo a disposizione dati quantitativi. Zone non toccate dall'erosione. Certo, affermano gli studiosi, esistono anche aree dove non si è assistito all'erosione della costa, ma esse non devono trarre in inganno. Ad esempio, gli oltre 400 metri di spiaggia sulla darsena del Porto di Viareggio sono dovuti alla redistribuzione, attraverso le correnti lungo costa, delle sabbie erose a sud nel Parco Naturale di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli che è invece in forte erosione. Idem per la zona di Forte dei Marmi e Marina di Pietrasanta che gode attualmente del vantaggio di trovarsi in corrispondenza di una zona di convergenza di correnti litoranee, una dal fiume Magra a nord ed una dall'Arno a sud. Storia dell'erosione del territorio. Situazioni specifiche a parte, a partire dalla fine dell'800 è stato infatti un generale arretramento della linea di costa fino a diverse centinaia di metri in alcuni tratti. A complicare la situazione ci sono stati poi interventi antropici come ad esempio la costruzione dei due porti di Carrara e Viareggio che ha innescato processi di accumulo sopraflutto ed erosione sottoflutto o la costruzione di opere rigide che se in alcuni casi hanno localmente stabilizzato la linea di costa hanno dall'altra generato un effetto domino con lo spostamento dei processi di erosione altrove. Alla luce dei cambiamenti climatici e delle previsioni future di sommersione delle coste, i problemi di erosione rappresentano una delle sfide più importanti dei prossimi decenni conclude Sarti. Ma il problema principale è la carenza di apporto sedimentario naturale, occorre quantificarlo ed agire sulle cause, e sarebbe quindi opportuno, prima di qualsiasi intervento, utilizzare il principio di precauzione almeno finché non sarà messa a sistema una rete di acquisizione dati diffusa e continua nel tempo, per arrivare a scelte consapevoli e affrontare in modo corretto e su basi scientifiche il problema. Red/cb (Fonte: Università di Pisa)

Covid Italia, oggi 13.846 contagi e 386 morti: bollettino 22 marzo

[Grossi]

Dati della Protezione Civile. Indice di positività all'8,18%, aumentano i pazienti in terapia intensiva. I numeri regione per regione. Lombardia oltre i 2000 nuovi casi Sono 13.846 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 22 marzo, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile con i numeri regione per regione. Nella tabella pubblicata dal ministero della Salute si registrano altri 386 morti, che portano il totale a 105.328 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid-19. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 169.196 tamponi, l'indice positività è all'8,18%. Aumentano ancora i pazienti in terapia intensiva: oggi sono 3.510 in terapia intensiva (+62 da ieri). Salgono a 342 i medici morti in Italia durante la pandemia di coronavirus. Enrico Emilio Lavelli, ginecologo in pensione ma ancora attivo come libero professionista, è l'ultimo camice bianco ricordato dalla Fnomceo (Federazione nazionale Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri), che questa mattina aveva già aggiornato il suo 'elenco caduti' inserendo il nome di Mauro Serena, medico di medicina generale in pensione ma ancora attivo come cardiologo.

LOMBARDIA - Segnalati 2.105 nuovi casi e 77 morti nelle ultime 24 ore. Aumentano i ricoveri (+26) e i pazienti in terapia intensiva (+16).

EMILIA ROMAGNA - Sono 2.118 i contagi di coronavirus oggi. Secondo il bollettino quotidiano ci sono anche 44 morti. Dall'inizio dell'epidemia nella regione si sono registrati 319.080 casi di positività: i contagi registrati nelle ultime 24 ore sono stati rilevati su un totale di 19.902.

LAZIO - Sono 1.407 i nuovi contagi da coronavirus nel Lazio, secondo il bollettino di oggi 22 marzo. Registrati inoltre altri 19 morti. Oggi nella Regione, "su oltre 9mila tamponi (-5.490) e oltre 5mila antigenici per un totale di circa 15mila test, si registrano 1.407 casi positivi (-386), 19 i decessi (+4) e +576 i guariti. Diminuiscono i casi, mentre aumentano i decessi, i ricoveri e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 15%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 9%. I casi a Roma città sono a quota 700", dice l'assessore alla Sanità e Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio, Alessio Amato.

VALLE D'AOSTA - Nessun decesso e 52 nuovi contagi da Covid-19 in Valle Aosta. I dati sono contenuti nel bollettino di aggiornamento sanitario della Regione. I casi positivi attuali sono 565, + 35 rispetto a ieri di cui 23 ricoverati in ospedale, due in terapia intensiva, e 540 in isolamento domiciliare. I guariti sono 7671, + 17 rispetto a ieri, i tamponi finora effettuati sono 87.957, + 287 rispetto a ieri, di cui 9068 processati con test antigenico rapido. I decessi in Valle Aosta da inizio epidemia sono 419.

ABRUZZO - Sono 190 i nuovi contagi da coronavirus in Abruzzo. Registrati inoltre altri 7 morti. Sono complessivamente 62.714 i casi positivi al Covid 19 registrati nella Regione dall'inizio dell'emergenza: rispetto a ieri si registrano 190 nuovi casi (di età compresa tra 1 e 90 anni). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 11.068 (-114 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 851.555 tamponi molecolari (+2.784 rispetto a ieri) e 334.455 test antigenici (+1.370 rispetto a ieri).

PIEMONTE - Sono 1.521 i nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 145 dopo test antigenico), pari al 10,0% dei 15.285 tamponi eseguiti, di cui 7.223 antigenici. Dei 1.521 nuovi casi, gli asintomatici sono 591 (38,8%). I ricoverati in terapia intensiva sono 349 (+3 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.536 (+81 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 30.998. I tamponi diagnostici finora processati sono 3.514.812 (+15.285 rispetto a ieri), di cui 1.299.636 risultati negativi. Sono 40 i decessi di persone positive al test del Covid-19 di cui 4 verificatisi oggi.

CAMPANIA - Sono 1.313 i nuovi casi di coronavirus emersi nelle ultime 24 ore in Campania dall'analisi di 10.671 tamponi molecolari. Dei 1.313 nuovi positivi, 499 sono risultati sintomatici. Ieri in Campania sono stati eseguiti anche 559 tamponi antigenici. Sono 43 i nuovi decessi inseriti nel bollettino odierno diffuso dall'unità di crisi della Regione Campania, 22 dei quali avvenuti nelle ultime 48 ore e 21 avvenuti in precedenza, ma registrati ieri.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Oggi in Friuli Venezia Giulia su 2.904 tamponi molecolari sono stati rilevati 314 nuovi contagi con una percentuale di positività del 10,81%. Sono inoltre 672 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 91 casi (13,54%). I decessi registrati sono

17, a cui si somma uno risalente allo scorso 11 marzo; i ricoveri nelle terapie intensive sono 82 mentre quelli in altri reparti risultano essere 611. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

PUGLIA - Sono 844 i nuovi contagi da coronavirus in Puglia secondo il bollettino di oggi, 22 marzo. Registrati inoltre altri 28 morti. Rimane sempre molto alta la percentuale di casi positivi al Covid 19 nella Regione rispetto al numero dei test. Si registra una diminuzione in assoluto rispetto a ieri perché il lunedì vengono effettuati meno tamponi ma, ad esempio rispetto a lunedì l'avanzata del virus è ancora di rilievo. In aumento i morti e i ricoveri mentre calano leggermente gli attuali positivi.

VENETO - Sono 981 i nuovi contagi di Coronavirus in Veneto secondo il bollettino di oggi, 22 marzo, come reso noto oggi dal presidente della regione Luca Zaia nel consueto punto stampa. Si registrano altri 14 morti, un dato che porta a 10.362 il totale dei decessi causati dal Covid dall'inizio della pandemia in Veneto. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 16.281 tamponi, il tasso di positività è al 6%. Salgono a 367.536 i casi totali di Covid-19 in Veneto, mentre sono 39.174 gli attualmente positivi e 1.957 i ricoverati (+49 da ieri). Di questi, 1.714 sono ricoverati in area non critica (+43) e 244 in terapia intensiva (+6).

BASILICATA - Sono 24 i nuovi casi positivi al Sars Cov-2 su un totale di 392 tamponi molecolari e ben 7 i decessi registrati nelle ultime 24 ore in Basilicata. Lo rende noto la task force regionale con il consueto bollettino. I decessi riguardano cittadini residenti a Calvera, Francavilla in Sinni, Matera, Montescaglioso, Pietrapertosa, Potenza e Tursi. I lucani guariti o negativizzati sono 27.

MARCHE - Sono 265 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 22 marzo, secondo i dati del bollettino diffuso dalla regione. I dati riportati nella tabella fanno riferimento a 1832 tamponi: 833 nel percorso nuove diagnosi (di cui 131 nello screening con percorso Antigenico) e 999 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 31,8%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 265 (46 in provincia di Macerata, 148 in provincia di Ancona, 24 in provincia di Pesaro-Urbino, 21 in provincia di Fermo, 16 in provincia di Ascoli Piceno e 10 fuori regione). Il rapporto positivi/testati è pari al 9%.

TOSCANA - Sono 1.140 i nuovi contagi di Coronavirus in Toscana secondo il bollettino di oggi, 22 marzo. Si registrano inoltre 23 morti. I nuovi casi positivi al Covid - di cui 1.101 confermati con tampone molecolare e 39 da test rapido antigenico - portano il numero totale a 183.496 dall'inizio dell'emergenza sanitaria. I ricoverati sono 1.706 (53 in più rispetto a ieri), di cui 245 in terapia intensiva (stabili). E oggi si registrano 23 nuovi decessi: 16 uomini e 7 donne con un'età media di 77,9 anni, secondo i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

SARDEGNA - Sono 161 i nuovi contagi di Coronavirus in Sardegna secondo i dati del bollettino di oggi, 22 marzo. La regione, tornata in zona arancione dopo essere stata in zona bianca, registra 5 morti nelle ultime 24 ore. Da ieri sono stati processati 14.175, con un tasso di positività dell'1%. Aumentano i pazienti ricoverati in ospedale, 185 (+7), mentre sono 22 (+1) quelli in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 12.877, 273 quelle in più guarite. Dei 43.418 casi positivi complessivamente accertati, 10.797 (+71) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 6.881 (+39) nel Sud Sardegna, 3.572 (+1) a Oristano, 8.513 (+20) a Nuoro, 13.655 (+30) a Sassari.

Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Ancora allerta maltempo al Sud: le regioni a rischio domani 23 marzo

Venti di burrasca e neve in Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia

[Lalli]

Venti di burrasca e neve in Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. E' ancora allerta maltempo al Sud. Stasera sono previsti venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca forte sui crinali appenninici e sui settori costieri, sulla Campania, in successiva estensione su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Attese mareggiate sulle coste esposte. E dalle prime ore di domani si prevedono nevicate al di sopra di 500-700 metri su Calabria e Sicilia, con locali sconfinamenti fino ai 300-400 metri sul versante tirrenico della Sicilia, con apporti al suolo da deboli a moderati. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, martedì 23 marzo, allerta gialla sull'area del Basso Fortore in Puglia, sul settore costiero ionico della Basilicata, sui versanti Ionico e Tirrenico meridionali della Calabria, su buona parte della Sicilia orientale. Campania La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo per vento forte con raffiche e mare agitato con possibili mareggiate a partire dalle 18 di oggi e fino alle 23.59 di domani. L'allerta vento riguarda l'intero territorio regionale. Su tutta la Campania spireranno venti localmente forti da nord-nord-est con raffiche. Previsto mare agitato con possibili mareggiate sui tratti di costa delle zone 1 (Piana campana, Napoli, isole, area vesuviana), 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini) e 6 (Piana del Sele e Alto Cilento). La Protezione civile della Campania "raccomanda alle autorità competenti di attivare il monitoraggio del verde pubblico e delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del moto ondoso, in linea con i rispettivi piani di protezione civile". Parchi e cimiteri cittadini chiusi domani a Napoli. Lo ha deciso l'Amministrazione comunale alla luce dell'avviso di allerta meteo per vento forte con raffiche e mare agitato, emanato dalla Protezione civile della Regione Campania. I parchi cittadini, sottolinea il Comune di Napoli, resteranno chiusi anche nell'unica ora di apertura, dalle 7.30 alle 8.30, prevista dall'ordinanza regionale con le misure in materia anti Covid. Sicilia Ville e giardini comunali rimarranno chiusi domani anche a Palermo, a causa delle condizioni meteo avverse e per il forte vento. La chiusura è stata disposta dall'Area del Verde in via precauzionale. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Draghi spinge campagna vaccini, a regioni 1 milione dosi Pfizer in 24 ore

Vertice con Figliuolo e Curcio. Premier a Gelmini: "Rafforzare collaborazione e coordinamento"

[Lalli]

Vertice con Figliuolo e Curcio. Premier a Gelmini: "Rafforzare collaborazione e coordinamento" Parola d'ordine: accelerare. Perché nessuno deve rimanere indietro, ma soprattutto non devono restare in coda anziani e fragili, le categorie che sopra ogni altra vanno protette, agevolando l'accesso ai vaccini anti-Covid. Questa mattina, alle 11.30, il premier Mario Draghi ha visto a Palazzo Chigi il commissario Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Il piano vaccinale arranca e non sono ammissibili passi falsi, perché la campagna vaccinale è la più grande scommessa del governo Draghi. Non può fallire. Serve maggior coordinamento, occorre fare di più. Un dato positivo emerge dall'incontro: entro 24 ore verranno consegnate circa un milione di dosi del vaccino Pfizer alle Regioni, distribuite in 214 strutture sanitarie. Si tratta del vaccino 'made in Usa' che viene somministrato prioritariamente alle persone anziani e a quelle più vulnerabili. La fascia dove occorre recuperare terreno considerando che solo il 15% degli over 80 ha finora ottenuto entrambe le dosi necessarie. Perché, come noto, di somministrazioni ne occorrono due, fatta eccezione per il vaccino di J&J che arriverà in Italia ad aprile: una dose sola per assicurare la copertura, senza alcun richiamo. Ed ecco che tra le idee che prendono quota in queste ore c'è quella di riservare i primi stock di Johnson & Johnson proprio ai più anziani, recuperando il terreno finora perduto. E accelerare parallelamente sulle postazioni vaccinali mobili - a bordo un'equipe di medici e infermieri -: un mezzo ogni 20-40 mila persone per raggiungere soprattutto i Comuni più piccoli ed aiutare le Regioni in maggiore difficoltà a snellire le liste d'attesa. Ecco, le Regioni, tra quelle che arrancano e quelle che procedono più speditamente. Nel pomeriggio il premier ha incontrato anche la ministra per gli Affari Regionali Maria Stella Gelmini, per fare il punto sulle soluzioni che concorreranno a rafforzare la collaborazione e il coordinamento con le Regioni e dare tempestiva attuazione al nuovo piano vaccinale. Sembra che l'idea ultima non sia quella di dar vita a una vera e propria task force Difesa-Protezione civile per aiutare le Regioni in affanno, ma quel che è certo è che il governo ci sarà, pronto a dare una mano ogni volta che ne arriverà richiesta dal territorio. Non a caso il generale Figliuolo in settimana volerà in Calabria, tra le Regioni in maggior affanno sulla campagna vaccinale. Intanto si profila all'orizzonte il dibattito interno al governo sulle prossime misure anti-Covid: scadranno subito dopo Pasqua, ma il presidente del Consiglio vuole che vengano rinnovate con un po' di anticipo, così da non prendere gli italiani alla sprovvista. Una partita che va dunque affrontata e chiusa la prossima settimana al massimo, subito dopo il Consiglio europeo. La ministra alla Famiglia e alle Pari opportunità, Elena Bonetti, auspica che anche in zona rossa le scuole, almeno infanzia e primaria, possano riaprire i cancelli subito dopo le vacanze pasquali. Anche le altre forze di maggioranza sembrerebbero d'accordo, complice un nuovo studio che evidenzia l'assenza di correlazione fra contagi e lezioni in presenza. "Credo si possa fare, è ben più di una speranza", dice all'Adnkronos uno dei ministri interessati al dossier. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Covid Lombardia, Gallera: "Problema era `Aria` e non io"

[Menotti]

L'ex assessore alla Sanità della Regione: "La società fortemente voluta dalla Lega" Io non ho nulla da rimproverarmi, il sistema ha fatto il massimo possibile di fronte a una pandemia senza precedenti. Alla fine l'unico problema oggettivo che ho avuto io è stato quello dei vaccini antinfluenzali, come sempre decisi dalla società Aria (Azienda regionale per innovazione e gli acquisti) che aveva sbagliato completamente il percorso di acquisizione, a febbraio proponendo una gara con un prezzo senza senso a cui non aveva partecipato nessuno. Giulio Gallera, ex assessore alla Sanità della Regione Lombardia, spinto a Natale alle dimissioni dalla Lega, parla con la Stampa della gestione regionale dell'epidemia da Covid. "La Lombardia afferma - è finita sotto un attacco mediatico inverosimile. Di fronte a questa narrazione immotivata, che la storia sta smentendo, io a un certo punto mi sono fatto da parte. Io mi riferisco alla gestione della pandemia, alla fine tutte le regioni sono capitolate quindi non era vero che la Lombardia era la peggiore." Be' dei responsabili ci sono - ammette Gallera - C'è questa società, Aria, fortemente voluta dall'assessore Caparini e dalla Lega che si è dimostrata una realtà non efficiente e al di sotto delle aspettative. Il management non si è dimostrato all'altezza. Il nuovo amministratore unico, arrivato come direttore generale ad ottobre, non mi sembra abbia dato prova di grande efficienza. Ma forse - conclude - non è un problema di cambi ma di impegno da incrementare per vincere questa sfida. Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Covid, in Molise vaccinazioni a 600 volontari Protezione civile - Notizie - Molise

Al via da oggi in Molise la campagna di vaccinazione anti Covid per oltre 600 volontari della Protezione civile regionale. Saranno sottoposti al vaccino Astrazeneca nei centri vaccinali di Campobasso e Isernia secondo appuntamenti calendarizzati. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 22 MAR - Al via da oggi in Molise la campagna di vaccinazione anti Covid per oltre 600 volontari della Protezione civile regionale. Saranno sottoposti al vaccino Astrazeneca nei centri vaccinali di Campobasso e Isernia secondo appuntamenti calendarizzati. Lo rendono noto il presidente della Regione Donato Toma e il consigliere delegato alla Protezione civile Armandino D'Egidio. "La vaccinazione per i volontari - spiegano in una nota - è fondamentale ancor più alla luce di quanto annunciato dal presidente Draghi circa un maggior coinvolgimento del sistema di Protezione civile in aspetti strategici nella gestione della pandemia. Era necessario garantire alle donne e agli uomini del volontariato - concludono - di prestare la loro collaborazione in totale sicurezza per se stessi, per gli assistiti e per le loro famiglie". (ANSA).

Covid: aumentano nuovi positivi e ricoverati, meno morti - Sicilia

"I dati della settimana scorsa mostrano un ulteriore incremento dei nuovi positivi in Sicilia, e un aumento anche dei ricoverati, degli ingressi in terapia intensiva e delle persone in isolamento domiciliare. Sono invece diminuiti i deceduti". (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 22 MAR - "I dati della settimana scorsa mostrano un ulteriore incremento dei nuovi positivi in Sicilia, e un aumento anche dei ricoverati, degli ingressi in terapia intensiva e delle persone in isolamento domiciliare. Sono invece diminuiti i deceduti". Lo dice il responsabile dell'ufficio Statistica del comune di Palermo, Girolamo D'Anneo, che rende noti i dati relativi all'andamento della pandemia e diffusi dal dipartimento della Protezione Civile. Nella settimana appena conclusa i nuovi positivi in Sicilia sono 5032, il 13,9% in più rispetto alla settimana precedente, quando già si era registrato un incremento del 15,4%. I tamponi positivi sono pari al 13,4% delle persone testate, in leggero aumento rispetto al 13,3% della settimana precedente. Il numero degli attuali positivi è pari a 16192, ed è tornato a crescere (+1869 rispetto alla settimana precedente) dopo 7 settimane. Le persone in isolamento domiciliare - dice l'ufficio statistica - sono 15316, 1784 rispetto alla settimana precedente. Anche in questo caso l'incremento interrompe una serie di 7 diminuzioni consecutive. I ricoverati sono 876, di cui 125 in terapia intensiva. Rispetto alla settimana precedente sono aumentati di 85 unità (i ricoverati in terapia intensiva sono aumentati di 25 unità). Nella settimana appena conclusa si sono registrati 57 nuovi ingressi in terapia intensiva (+39% rispetto ai 41 della settimana precedente). Il numero dei guariti (145217) è cresciuto di 3077 unità rispetto alla settimana precedente. La percentuale dei guariti - continua l'ufficio comunale - sul totale positivi è pari all'87,6% (era l'88,4% domenica scorsa). Il numero dei deceduti, pari a 4430, è aumentato di 86 unità rispetto alla settimana precedente. Si tratta dell'incremento settimanale più basso dallo scorso 25 ottobre. Il tasso di letalità (deceduti/totale positivi) è pari al 2,7% (come domenica scorsa). I ricoverati complessivamente rappresentano il 5,4% degli attuali positivi (i ricoverati in terapia intensiva lo 0,8%)". (ANSA).

Covid: Allasia, solo con immunizzazione si torna a normalità - Piemonte

E' al via la campagna della Regione Piemonte per sensibilizzare i cittadini sulla vaccinazione contro il Covid. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 22 MAR - E' al via la campagna della Regione Piemonte per sensibilizzare i cittadini sulla vaccinazione contro il Covid. Anziani tra i 70 e i 79 anni, personale scolastico e universitario e volontari della Protezione civile sono i primi obiettivi dell'iniziativa che coinvolge le categorie fase per fase dal piano vaccinale. Obiettivo, sollecitare una massiccia adesione, richiamando i cittadini a una scelta di coscienza, basata sul prendersi cura di sé e degli altri. "Come Stati generali della prevenzione e del benessere - sottolinea il presidente del Consiglio regionale, Stefano Allasia - abbiamo deciso di realizzare una campagna per sensibilizzare i piemontesi a vaccinarsi, perché solo con un'immunizzazione generale possiamo davvero ritornare alla normalità. Oggi il vaccino c'è ed è sicuro, dobbiamo fugare dubbi e timori sulla sua efficacia, perché è l'unica arma per sconfiggere definitivamente questa terribile pandemia". "Seguire i consigli del proprio medico, fidarsi del proprio ospedale o della propria Asl, informarsi da fonti sicure e guardare con favore al progresso della scienza, ora in campo con i vaccini e anche con gli anticorpi monoclonali - afferma il presidente della Commissione Sanità, Alessandro Stecco - è di estrema importanza. Soprattutto in un momento come questo, nel quale è normale essere disorientati o spaventati di fronte a una situazione straordinaria, non conosciuta, e con il proliferare di notizie incerte e bombardamento mediatico". (ANSA).

Il piano vaccini non decolla, Draghi vede Figliuolo e Curcio - Cronaca - ANSA

"Entro fine mese 14 milioni di vaccini distribuiti alle regioni; entro 24 ore un milione dosiPfizer". Resa dei conti in Lombardia, Fontana rimuove il cda di "Aria"[https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2021/03/22/vaccini-in-lombardia-arriva-poste.-salvini-il-via-in-settimana_c94e7387-417c-4b84-84bd-c6a8590b377b.html] (ANSA)

[Redazione Ansa]

Preoccupa la lentezza nel piano vaccini, al centro di un vertice a Palazzo Chigi fra il premier Draghi, il commissario Figliuolo e il capo della protezione civile Curcio. In Lombardia il governatore Fontana chiede "un passo indietro al Cda di 'Aria Spa', la società della Regione nel mirino per i disagi nella campagna vaccinale. Polemiche in Calabria per un 'blitz' del presidente dell'Antimafia Morra alla Asp di Cosenza sui ritardi nelle vaccinazioni. Lui: "Mia prerogativa, sono intervenuto dopo segnalazioni, il sistema fa acqua". L'assessore pugliese Lopalco invece gioisce: "Avanti al massimo ritmo, pronti a 50mila dosi al giorno". La Liguria istituisce un "lista di riserva" per somministrare i vaccini prenotati ma non inoculati. Entro le prossime 24 ore circa un milione di dosi del vaccino Pfizer verranno distribuite alle Regioni, interessando 214 strutture. E' quanto ha comunicato il commissario all'emergenza Covid, generale Paolo Francesco Figliuolo, nel corso della riunione di lavoro di questa mattina a Palazzo Chigi con il premier Mario Draghi e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio. Alla fine del primo trimestre saranno oltre 14 milioni i vaccini distribuiti alle Regioni. E' quanto comunica la struttura del Commissario per l'Emergenza, Francesco Figliuolo. In particolare, il totale di marzo sarà di circa 7,5 milioni di dosi, mentre i parziali cumulati di gennaio e febbraio sono stati pari a 6,5 milioni.

Conferenza Regioni, giovedì incontro con ministro Mise Giorgetti

[Redazione]

Roma, 22 mar. (askanews) Il presidente Stefano Bonaccini ha convocato una riunione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in seduta ordinaria, per giovedì 25 marzo alle 11, che si svolgerà esclusivamente in modalità videoconferenza. Prima della riunione della Conferenza, alle 10, si svolgerà incontro con il ministro dello Sviluppo Economico, Giancarlo Giorgetti. I lavori proseguiranno con il seguente Ordine del giorno: 1) Approvazione del resoconto sommario seduta del 20 febbraio 2021; 2) Comunicazioni del Presidente; 3) Esame punti all o.d.g. della Conferenza Unificata; 4) Esame punti all o.d.g. della Conferenza Stato-Regioni; 5) COMMISSIONE AFFARI FINANZIARI Coordinamento Regione Lombardia Prime valutazioni su D.L. Sostegni. 6) COMMISSIONE SALUTE Coordinamento Regione Piemonte a) Esame Proposta nuove percentuali di ripartizione dei vaccini trasmessa dal Commissario Straordinario per Emergenza COVID-19, Generale Francesco Paolo Figliuolo; b) Proposta di documento, elaborato dal Gruppo di Coordinamento Vaccinale, sul criterio di accesso alla vaccinazione anticovid 19 da parte del personale scolastico e universitario, delle Forze Armate e di Polizia; c) Valutazioni sulle Linee Guida recanti Caratteristiche organizzative e strutturali dei c.d. centri vaccinali straordinari; 7) COMMISSIONE SPECIALE PERAGENDA DIGITALE Coordinamento Regione Friuli Venezia Giulia Proposta di emendamento all articolo 8, comma 4 del D.L n. 22/2021 in materia di Costituzione del Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD); 8) COMMISSIONE SPECIALE TURISMO E INDUSTRIA ALBERGHIERA Coordinamento Regione Abruzzo Proposta di Ordine del Giorno in materia di accatastamento delle case mobili Punto esaminato dalla Commissione nella riunione del 25 febbraio 2021; 9) COMMISSIONE SALUTE Coordinamento Regione Piemonte COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI Coordinamento Regione Molise Proposta di documento sulla proposta di legge iniziativa parlamentare recante Introduzione sperimentale del metodo del budget di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati da rappresentare alla Commissione Affari sociali della Camera dei deputati; 10) COMMISSIONE ISTRUZIONE, LAVORO, RICERCA E INNOVAZIONE Coordinamento Regione Toscana COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI Coordinamento Regione Molise Richiesta di stabilizzazione e integrazione del Fondo nazionale per le funzioni relative all assistenza per autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali Punto esaminato dalla Commissione Istruzione, Lavoro, Ricerca e Innovazione nella riunione del 24 febbraio 2021 e all esame della Commissione Politiche Sociali nella riunione programmata per il 24 marzo 2021; 11) COMMISSIONE SALUTE Coordinamento Regione Piemonte e COMMISSIONE SPECIALE DI PROTEZIONE CIVILE Coordinamento Provincia autonoma di Trento Ratifica dell intesa sullo schema di ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all emergenza relativa al rischio sanitario connesso all insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili recante Modificazione della composizione del Comitato tecnico scientifico di cui all articolo 2 dell ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n.630 del 3 febbraio 2021 13) Varie ed eventuali. SEDUTA RISERVATA 13) DESIGNAZIONI: a) Comitato Agevolazioni presso SIMEST S.p.A.: rinnovo due rappresentanti regionali (di cui uno effettivo e uno supplente); b) Consiglio di gestione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese: rinnovo un rappresentante regionale. 14) Delegazione italiana di parte regionale al Comitato delle Regioni (2020-2025) Revisione della composizione e delle posizioni di componenti titolari e supplenti e verifica del mandato dei componenti a seguito delle elezioni regionali tenutesi a settembre 2020.

Covid, Gelmini a Palazzo Chigi per incontro con Draghi

[Redazione]

Roma, 22 mar. (askanews) Il ministro per gli Affari regionali Mariastella Gelmini è a Palazzo Chigi, per un incontro con il presidente del Consiglio Mario Draghi. Sul tavolo, secondo quanto si apprende, un punto sul piano vaccini e sul coordinamento tra Stato centrale e Regioni. Questa mattina il presidente del Consiglio aveva incontrato il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e il commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo.

Coronavirus, i contagi della settimana in Italia: calano i nuovi casi - la Repubblica

I dati settimanali sui contagi da Coronavirus in Italia, Regione per Regione. Resta aggiornato sulla situazione sanitaria: numeri, tamponi, guariti e ricoveri.

[Redazione]

Dopo cinque settimane di crescita, i nuovi casi di infezione da coronavirus in Italia tornano a scendere. Per ora si tratta di un calo molto limitato, dell'1,6% ma si spera che rappresenti l'avvio di una tendenza più accentuata, anche alla luce del fatto che buona parte del Paese da una settimana è in zona rossa. Il numero assoluto di casi nei sette giorni tra lunedì 15 e ieri è stato di 153.383, contro 155.934 della settimana precedente. Ci sono comunque ancora 12 regioni dove si registra un aumento, mentre 7 e le due Province autonome osservano una discesa. Il numero degli esami è più o meno stabile. I tamponi molecolari e antigenici rapidi sono stati 2 milioni e 265mila contro i 2 milioni e 800mila della settimana precedente. Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 21 marzo: 20.159 nuovi casi e 300 morti

21 Marzo 2021 La situazione nelle regioni: male Sicilia e Calabria Ad andare peggio, a parte la ValAosta che, con numeri molto piccoli, è esposta a forti variazioni, sono due realtà del Sud come Calabria e Sicilia. Tra chi continua a crescere ci sono anche regioni in zona rossa come il Piemonte e il Veneto. Ecco i dati: la ValAosta passa da 184 a 298 casi (+114, +62,1%), la Calabria da 1.815 a 2.326 (+511, +28,5%), la Sicilia da 4.419 a 5.032 (+613, +13,8%), la Liguria da 2.244 a 2.495 (+251, +11,1%), la Toscana da 8.531 a 9.374 (+843, +9,8%), la Puglia da 10.101 a 10.971 (+870, +8,6%), il Piemonte da 14.258 a 15.436 (+1.178, +8,2%), il Lazio da 11.627 a 12.526 (+899, +7,7%), la Basilicata da 860 a 909 (+49, +5,6%), la Sardegna da 734 a 778 (+34, +4,6%), Il Veneto da 11.804 a 12.241 (+437, +3,7%), il Friuli Venezia Giulia da 5.398 a 5.508 (+110, +2%). Ecco invece elenco delle realtà che vedono una discesa dei numeri: la Provincia Bolzano passa da 1.115 a 830 casi (-285, -25,5%), il Molise da 452 a 353 (-99, -21,9%), Umbria da 1.538 a 1.247 (-291, -18,9%), la Campania da 18.401 a 15.370 (-3.031, -16,4%), la Provincia di Trento da 1.864 a 1.603 (-261, -14%), Emilia-Romagna da 19.866 a 17.759 (-2.107, -10,6%), la Lombardia da 33.061 a 30.882 (-2.179, -6,5%), Abruzzo da 2.598 a 2.447 (-151, -5,8%), le Marche da 5.064 a 4.998 (-66, -1,3%).

Monitoraggio delle Regioni, l'Rt resta a 1,16. Sardegna e Molise in arancione da lunedì di Michele Bocci 19 Marzo 2021 Il dato dell'incidenza Per quanto riguarda l'incidenza, cioè il numero di casi settimanali ogni 100mila abitanti, ci sono ben 9 Regioni e una Provincia autonoma, quella di Trento, che superano la soglia di 250, oltre la quale si va in zona rossa. La Cabina di regia che effettua il monitoraggio, però, tiene conto dei dati registrati tra il venerdì e il giovedì (cioè il giorno prima della sua riunione) per stabilire i passaggi di colore. Per questo, osservare adesso quei numeri può essere fuorviante. Comunque le regioni che hanno numeri più alti sono quelle già in zona rossa, salvo la Toscana, che sarebbe a 253. Bisogna aspettare alcuni giorni per capire se il dato sarà confermato. Ricoveri in aumento del 12% L'andamento di tutti i ricoveri, dato fondamentale perché rivela la pressione del Covid sugli ospedali e quindi la riduzione dello spazio riservato alle altre patologie, segue una tendenza opposta a quella delle nuove diagnosi. L'incremento prosegue ed è abbastanza accentuato. Come noto i ricoveri risentono dopo alcuni giorni dell'andamento dei casi ma in questo momento quel fenomeno non si osserva. Anzi. Ieri nei reparti dedicati alle persone colpite dal coronavirus erano ricoverati 30.932 pazienti 27.600 di domenica 15 marzo. L'aumento è di 3.332 letti, cioè del 12%. La scorsa settimana era stato un po' più alto del 16,2%. Comunque quella appena conclusa è la quinta settimana per numero di letti occupati dall'inizio dell'epidemia. In base ai dati elaborati da Giorgio Presicce, analista della Regione Toscana, sui numeri della Protezione civile, in terapia intensiva si segue un andamento simile. Ieri erano 3.448 le persone ricoverate, cioè 366 in più di domenica 15, per un incremento dell'11,8%. La settimana scorsa la crescita era stata del 16,2%. Il dato dell'occupazione comunque preoccupa, visto che è stato più alto solo in altre tre settimane con il record di 3.753 ricoverati domenica 29 novembre. Il primario: Pochi letti e noi di nuovo obbligati a scegliere chi curare di Elena Dusi 21 Marzo 2021 Ieri il numero delle persone morte per il Covid è salito a 104.942, i

decessi in sette giorni sono cioè stati 2.797 (l'altra settimana erano arrivati a 102.145). In questo caso si segna un aumento significativo, rispetto ai 2.360 decessi della settimana precedente. Risalendo nel tempo, di settimana in settimana, i morti sono stati 2.086, 1.981 e 2.141.

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid

[Redazione]

shadow Stampa EmailI casi di Covid nel mondo superano i 123 milioni secondo i dati diffusi dalla Johns Hopkins University, mentre i decessi confermati superano i 2,7 milioni dall'inizio della pandemia. E in Italia l'ultimo bilancio è di 13.846 nuovi casi e 386 morti (qui il bollettino con i dati e qui tutti i bollettini che mostrano la situazione dall'inizio della pandemia: qui quelli del 2021, qui quelli del 2020). Qui la mappa del contagio. Il Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus. È gratis: ci si iscrive qui [Leggi anche](#) La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2020 Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2021 Ore 8 - Bertolaso: Dopo l'ultima dose torno a fare il nonno In questi giorni ero ricoverato con il Covid. Per ospedale in Fiera ho ricevuto attacchi di ogni genere. Ora che è diventato un'argine decisivo per le terapie intensive non la vivo come una rivincita. Solo come la cosa giusta da fare. Così Guido Bertolaso, in un'intervista al Corriere della Sera. Sulle dinamiche dei vaccini in Lombardia, spiega: Mi ero accorto che qualcosa non funzionava il giorno che abbandonarono 300 anziani convocati per errore. Ma le sembra possibile che qualcuno non venga chiamato ed altri mandati a 60 chilometri da casa per farsi vaccinare?. Quanto al futuro, spiega: Finito di vaccinare l'ultimo lombardo torno negli spogliatoi e ricomincio a fare il nonno. Ore 7.18 - Accordo Merkel-Länder, lockdown fino al 18 aprile Accordo tra Angela Merkel e i governatori dei Länder sull'estensione del lockdown fino al 18 aprile. Al termine di una riunione notturna è stato deciso che tutti i negozi saranno chiusi dall'1 al 5 aprile, in coincidenza con le festività pasquali, e in quei giorni la popolazione sarà invitata a restare il più possibile a casa. Non siamo ancora stati in grado di sconfiggere il virus, non dobbiamo mollare, ha detto la Merkel al termine della riunione, ammettendo che la situazione è molto seria, con il numero di contagi da coronavirus che continua ad aumentare. 23 marzo 2021 (modifica il 23 marzo 2021 | 08:15) RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, le previsioni di domani martedì 23 marzo: ultime piogge, poi arriva la primavera

[Redazione Cronache]

Neve in primavera sui monti dei Sette Fratelli nel sud est Sardegna, oggi (Ansa)shadow Stampa EmailLe temperature di domani 23 marzo tornano ad aumentare gradualmente, per poi salire più rapidamente nei giorni successivi. Se le gelate tardive al centro-nord, il maltempo e la neve al centro-sud hanno caratterizzato la situazione meteorologica di questo inizio settimana, conanticiclone nei prossimi giorni torna la primavera. Dopo dieci giorni di blocco anticiclonico atlantico, che ha favorito la discesa di correnti gelide verso il Mediterraneo, la circolazione atmosferica comincia infatti a dare segni di cambiamento anche se al centro Sud persistono situazioni di maltempo: la Protezione Civile della Regione Campania ha emanato un avviso di allerta meteo per vento forte con raffiche e mare agitato con possibili mareggiate a partire dalle 18 di oggi e fino alle 23.59 di domani.alta pressione, in graduale abbassamento verso più basse latitudini, garantirà invece condizioni di tempo stabile e soleggiato al Centro-Nord e in Sardegna (dove sulle montagne oggi ha nevicato), a parte il transito di qualche modesto annvolamento nel settore intorno al Ligure e residui addensamenti più compatti fra Abruzzo e Molise. Al Sud e in Sicilia le nubi saranno più estese, ma non più accompagnate da precipitazioni con la possibilità solo verso sera di qualche piovasco in prossimità dello stretto di Messina. Vediamo le previsioni di domani, dal Nord al Sud, con gli esperti de ilMeteo.it. '); }NordGiornata stabile e soleggiata su tutte le regioni, con cielo sereno o al più poco nuvoloso, specie nel corso delle ore pomeridiane. Attesi locali annvolamenti più intensi sui confini alpini, ma senza precipitazioni. Venti deboli da direzioni variabili. Temperature: valori massimi fino a 14a Milano e Torino, 11 a Trieste.Centro e SardegnaAl mattino il tempo continuerà a essere instabile sugli Appennini (versante adriatico) con nevicate a quote davvero basse. Migliorerà nel pomeriggio. Sul resto delle regioni cielo sereno o tutt al più poco nuvoloso. Mari molto mossi, venti ancora moderati/forti dai quadranti settentrionali. Temperature: valori massimi compresi tra i 4-5diAquila e Campobasso e i 16 di Cagliari. Sud e SiciliaIl tempo risulta ancora un po instabile sul potentino settentrionale, in Calabria (specie meridionale) e sulla Sicilia e ancora con nevicate a bassa quota. Nel pomeriggio migliora sulle due regioni peninsulari, rimane ancora un po instabile in Sicilia. Venti forti settentrionali, mari molto mossi. Temperature: valori massimi tra i 3di Potenza e gli 11 di Palermo e Napoli.

Lombardia nel caos. Saltano i prenotati, corse per rimediare. Moratti furibonda

[Redazione]

Dopo i disguidi di sabato anche ieri a Cremona non contattate quasi 600 persone dal portale regionale. Rimedia in corsa l'Ats: niente sprechi. L'assessore: "Ora decisioni rapide e drastiche" Un fine settimana di passione per le vaccinazioni in Lombardia. Il sistema di prenotazione si è inceppato per due giorni di fila: non essendo partiti gli sms di conferma, ai centri vaccinali si sono presentate molte meno persone del previsto. E la vicepresidente della Regione Letizia Moratti ieri sera ha twittato decisa per la seconda volta sul tema: Per il buon proseguimento della vaccinazione - ha avvertito - le cose che non funzionano vanno cambiate e su Aria Lombardia servono decisioni rapide e drastiche. I cittadini non devono pagare le inefficienze della burocrazia. Regione Lombardia deve loro offrire soluzioni e non problemi. Se qualcosa non funziona si cambia aveva scandito serafico, qualche ora prima, il leader della Lega Matteo Salvini, prendendo ad esempio la sostituzione di Domenico Arcuri, oltre agli avvicendamenti alla Protezione civile e al Cts. Non proprio un raffronto lusinghiero, in casa Lega. Il plateale disappunto della vicepresidente deriva anche dal ripetersi di questi flop. Già l'11 marzo il problema era esploso, con il capo della campagna vaccinale lombarda Guido Bertolaso che aveva sbottato: La coda degli anziani fuori dal centro vaccinale di Niguarda per gli errori di Aria che manda 900 convocazioni al posto delle 600 previste è una vergogna!. Quel giorno, Bertolaso aveva mandato la Protezione Civile ad assistere le persone in coda, per poi dar atto all'Ospedale di aver risposto prontamente vaccinando sia i 600 cittadini programmati che i 300 in più. Sabato gli sms non sono partiti. E le Aziende sanitarie territoriali hanno fatto i salti mortali per rimediare ai buchi. Il problema si è riscontrato a Cremona, a Como e in Brianza. L'Asst Monza ha comunicato di aver eseguito comunque 1.300 vaccinazioni (400 AstraZeneca). Anche la Asst Iariana ha garantito di aver evitato sprechi: ha parlato di un disguido nel sistema informatico e di 700 falsi appuntamenti per gli insegnanti, quindi ha spiegato di aver contattato direttamente persone ricomprese nelle liste interne relative alla fase 1 bis: sanitari extra ospedalieri, forze dell'ordine e personale dei nidi. Questo ha consentito di vaccinare con AstraZeneca 212 persone: Nessuna dose è andata sprecata in quanto la catena del freddo non è mai stata interrotta. In serata poi, anche l'Asst Cremona e l'Ats Val Padana hanno contato 1.110 vaccinazioni, paradossalmente un numero da record. Accertato il buon esito delle toppe, Moratti ha bacchettato l'azienda regionale: L'inadeguatezza di Aria Lombardia incapace di gestire le prenotazioni in modo decente - ha detto - rallenta lo sforzo comune per vaccinare. È inaccettabile!. A giorni, dovrebbe subentrare un portale di Poste. Intanto qualcuno immagina una gestione diretta delle Ats. Intanto ieri il sistema ha fatto nuovamente cilecca a Cremona. Solo 58 persone contattate da Aria su 600 dosi disponibili. Ancora una volta: Nessuno spreco. Ma sui miracoli, non si può far affidamento ogni giorno. Così Moratti è intervenuta di nuovo. E il presidente della Federazione degli Ordini dei Medici Filippo Anelli, l'ha sollecitata: Se ritiene che delle persone siano incapaci le sostituisca. Giovedì il presidente di Aria sarà in commissione regionale Bilancio per un'audizione sul tema sistemi informativi per la campagna vaccinale anti-Covid.vaccino anti-covid Letizia Moratti

Il generale ora accelera davvero: "Via a un milione di dosi Pfizer in 24 ore". Cosa cambia

[Redazione]

L'ufficio del Commissario per l'Emergenza Covid ha comunicato che la distribuzione delle dosi di Pfizer interesserà 214 strutture sanitarie. Primi effetti della campagna di vaccinazione nelle strutture residenziali si susseguono le riunioni per predisporre i piani per far partire la campagna di vaccinazione di massa. Obiettivo da raggiungere: 500 mila iniezioni al giorno, così che entro la fine di settembre si possa raggiungere la cosiddetta immunità di gregge. Oggi il presidente del Consiglio Mario Draghi ha avuto una riunione con il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e con il commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Francesco Paolo Figliuolo. Al centro dell'incontro, i temi dell'approvvigionamento delle dosi e la gestione della campagna vaccinale nelle Regioni. In una nota l'ufficio del Commissario per l'Emergenza Covid ha comunicato che entro le prossime 24 ore circa un milione di dosi del vaccino Pfizer verranno distribuite alle Regioni, interessando 214 strutture sanitarie. "È il lotto più importante tra quelli consegnati finora nel mese di marzo, e consentirà di dare impulso alla campagna vaccinale nazionale, secondo il piano elaborato dalla struttura commissariale e in accordo con le linee guida del ministero della Salute", si legge ancora nel documento. Inoltre la struttura commissariale ha annunciato che alla fine del primo trimestre, secondo le previsioni relative agli approvvigionamenti in corso, saranno oltre 14 milioni i vaccini distribuiti alle Regioni. In particolare, il totale di marzo sarà di circa 7,5 milioni di dosi, mentre i parziali cumulati di gennaio e febbraio sono stati pari a 6,5 milioni. Sempre nella nota si evidenzia che il vaccino Pfizer viene somministrato prioritariamente alla persone anziane e a quelle più vulnerabili al Covid-19. Ad oggi sono oltre 2,8 milioni le persone fragili vaccinate a livello nazionale, con una tendenza in salita grazie alle ultime consegne. Dopo la riunione operativa con il commissario Figliuolo e il capo della Protezione Civile Curcio, il premier, nel pomeriggio, ha avuto una riunione con il ministro per gli Affari regionali, Maria Stella Gelmini, con la quale è stato fatto un punto preliminare sulle soluzioni che concorreranno a rafforzare la collaborazione e il coordinamento con le Regioni impegnate a dare tempestiva attuazione al nuovo piano vaccinale. Gli effetti del vaccino nelle Rsa La strada per uscire dall'incubo Covid è ancora lunga ma nelle strutture residenziali già si iniziano a vedere i primi effetti delle vaccinazioni. Come spiega Repubblica si registra, infatti, un calo sia dell'incidenza della malattia fra ospiti e gli operatori, sia nel numero di residenti isolati, sia nei decessi. Il dato emerge dalla seconda edizione del report di sorveglianza sulle strutture realizzato dall'Istituto superiore di Sanità in collaborazione con il ministero della Salute, il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale e l'Ars Toscana. Lo studio ha esaminato 833 Rsa, per un totale di 30.617 posti letto disponibili dal 5 ottobre 2020 al 14 marzo 2021. Di queste, 345 erano strutture residenziali per anziani non autosufficienti, per un totale di 15.398 posti letto. L'incidenza settimanale di Covid-19 nelle strutture residenziali, si spiega nella ricerca, è aumentata notevolmente ad ottobre e novembre 2020, in corrispondenza della seconda ondata epidemica. In particolare a novembre ha raggiunto un picco del 3,2% nelle strutture residenziali per anziani e del 3,1% in tutte le strutture residenziali. Tali numeri sono in linea con quanto osservato nella popolazione generale. Poi inversione di marcia. L'incidenza, infatti, si è ridotta dopo l'inizio della campagna vaccinale. Nell'ultima settimana di febbraio e nelle prime settimane di marzo si sono registrati valori sovrapponibili o inferiori della prima settimana di ottobre: 0,6% nelle strutture residenziali per anziani e del 0,5% in tutte le strutture residenziali nella settimana compresa tra 8 marzo al 14 marzo di quest'anno. I risultati sono ancora più interessanti se si tiene conto che il dato delle strutture residenziali è in controtendenza rispetto all'andamento dell'epidemia nella popolazione generale che ha mostrato una recrudescenza nelle ultime settimane di febbraio e inizio marzo. In pratica dove si effettuano le vaccinazioni il coronavirus arretra. Operatori sanitari e residenti strutture residenziali Il trend riguarda anche l'incidenza di casi di Covid-19 tra gli operatori sanitari delle strutture residenziali: anche in questo caso si è assistito ad un calo di nuovi positivi dopo l'inizio della campagna vaccinale. Osservata

anche una notevole riduzione della percentuale di residenti gestiti settimanalmente con procedure di isolamento dopo il via alle iniezioni. Nella settimana che va dall'8 marzo al 14 marzo, il 6,5% dei residenti nelle strutture residenziali per anziani e 5,8% dei residenti in tutte le strutture residenziali sono stati gestiti con procedure di isolamento. Numeri decisamente più bassi rispetto a quelli della settimana compresa tra il 23 al 29 novembre 2020 quando si erano raggiunti i picchi rispettivamente del 16,2% e del 15,3. La riduzione è stata ancor più evidente quando sono state analizzate le sole procedure di isolamento per Covid-19 sospetto, probabile o confermato. Anche in questo caso i numeri sono chiari: il 2,4% dei residenti nelle strutture residenziali per anziani e 1,8 per cento dei residenti in tutte le strutture residenziali nella settimana dall'8 marzo al 14 marzo, contro un picco del 10,6% e del 9,6% osservato a novembre dello scorso anno. Altro dato monitorato è quello dei decessi. Il numero di persone decedute ha raggiunto il picco nella settimana dal 9 al 15 novembre, con circa l'1,3% dei residenti di strutture per anziani non autosufficienti e lo 0,9% per tutte le strutture. Poi un calo fino ad un nuovo picco registrato nella prima settimana di gennaio. Un calo nel numero di decessi complessivi è avvenuto tra la fine di gennaio e marzo di quest'anno: nella settimana dall'15 al 21 febbraio il dato si attesta a 0,6% dei residenti di strutture per anziani non autosufficienti e lo 0,4% per tutte le strutture. Dall'8 al 14 marzo, 0,8% dei residenti di strutture per anziani non autosufficienti e lo 0,5% per tutte le strutture.

vaccino anti-covidrsa
Coronavirus

Scuola, studio smonta la dad: nessuna correlazione con i contagi

Secondo uno studio italiano la riapertura della scuola non avrebbe impatto sulla crescita della curva pandemica. I giovani contagiano meno degli adulti.

[Redazione]

Lo studio si basa su 7,3 milioni di studenti e incrocia i dati del ministero dell'Istruzione, di aziende sanitarie e della Protezione civile. Tasso positività meno dell'1%. Secondo uno studio, in Italia la scuola in presenza non spingerebbe la curva epidemiologica. Non ci sarebbe quindi alcuna correlazione tra una diffusione dei contagi e le lezioni in presenza. In poche parole, la didattica a distanza sarebbe inutile nella lotta contro il virus. Uno studio scagiona i ragazzi. Questo almeno quanto emerso da una ricerca, la prima nel nostro paese, portata avanti da un gruppo di medici, biologi, epidemiologi e statistici. Tra questi anche epidemiologa e biostatistica Sara Gandini dello Iulm di Milano, che, come riportato dal Corriere, ha spiegato: Il rischio zero non esiste ma sulla base dei dati raccolti possiamo affermare che la scuola è uno dei luoghi più sicuri rispetto alle possibilità di contagio. Lo studio è stato condotto analizzando i dati del Miur e incrociandoli con quelli delle Ats e della Protezione civile. Più di 7,3 milioni gli studenti presi a campione e 770 mila docenti, ovvero circa il 97% del totale. Come ha reso noto l'esperta, secondo i numeri, la crescita della curva epidemiologica tra ottobre e novembre non può essere correlata all'apertura delle scuole. Infatti, il tasso di positività dei ragazzi rispetto al numero dei tamponi eseguito risulta inferiore all'1%. Di più: la loro chiusura totale o parziale, ad esempio in Lombardia e Campania, non influisce minimamente sui famigerati indici R_d e R_t . Ad esempio a Roma le scuole aprono 10 giorni prima di Napoli ma la curva si innalza 12 giorni dopo Napoli, e così per moltissime altre città ha aggiunto. L'Italia al presente scorda il futuro. E addirittura, gli studenti non avrebbero una parte importante nella diffusione del virus: I giovani contagiano il 50% in meno rispetto agli adulti, veri responsabili della crescita sproporzionata della curva pandemica. E questo si conferma anche con la variante inglese. Scagionati quindi gli alunni che da quanto risulta, hanno un ruolo marginale nella trasmissione del Covid-19. Sarebbero infatti molto rari i focolai nati in classe. Rilevante invece la trasmissione da insegnante a insegnante, ben quattro volte più frequente. Ma anche in questo caso la struttura scolastica poco centra, lo stesso si può vedere negli uffici. Perché allora si registra un aumento dei giovani che contraggono il virus? Per spiegare questo si deve mettere in relazione il dato con il crescente numero di tamponi eseguiti durante la didattica in presenza. Rischi anche a tenere chiuse le scuole. Secondo Gandini, in mancanza di evidenze scientifiche dei vantaggi della chiusura delle scuole, il principio di precauzione dovrebbe essere quello di mantenere le scuole aperte per contenere i danni gravi, ancora non misurabili scientificamente in tutta la loro portata e senz'altro irreversibili sulla salute psicofisica dei ragazzi e delle loro famiglie. La scuola dovrebbe essere l'ultima a chiudere e la prima a riaprire. Come sottolineato dall'esperta, ci sono anche rischi nel mantenere per tanto tempo le scuole chiuse. In Italia le classi sono rimaste chiuse ben più a lungo che negli altri Paesi europei, e in media, quest'anno gli alunni delle superiori sono andati in aula solo 30 giorni in tutto. Se poi si considerano i tassi di contagio a partire dai mesi autunnali per fasce di età, si nota che la percentuale di positivi tra gli studenti è inferiore al 40% per le elementari e le medie, e del 9% per le superiori rispetto a quella della popolazione totale. Inoltre, dopo che erano state riaperte le scuole non vi era stata una crescita della curva pandemica. La crescita di contagi si registra soprattutto nella fascia di età compresa tra i 20 e i 59 anni. I ragazzi non possono quindi in nessun modo essere definiti responsabili o motore della curva ha concluso l'esperta. rientro a scuola Coronavirus

Covid, raggiunto il picco della terza ondata: lo studio condotto dal Cnr

[Redazione]

L'Italia ha raggiunto il picco della terza ondata del Covid. Ne è convinto il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo Mauro Picone del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac). Torna a salire, infatti il numero delle vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore, toccando 386 decessi dopo i 300 registrati nel fine settimana. Ma si iniziano a registrare dei segnali positivi nell'andamento della curva dei contagi. A far sperare non è tanto la solita flessione del lunedì dovuta al calo dei tamponi del weekend (13.846 nuovi positivi su 169.196 test molecolari e antigenici, con un indice di positività risalito all'8,1%), bensì il trend settimanale dei dati, che sembra indicare una frenata della pandemia e una possibile lieve riduzione dei contagi per i prossimi giorni, anche se con forti differenze tra Regioni.

APPROFONDIMENTI FOCUS Zona rossa, le restrizioni frenano i contagi: ma va meglio chi... **IL MONITORAGGIO** Gimbe: aumentano casi, ricoveri e decessi. Allarme terapie intensive... **IL CASO** Covid, per gli scienziati britannici terza ondata in autunno... **ROMA** Covid, Roma in zona rossa: strade e monumenti nella città... **Zona rossa**, le restrizioni frenano i contagi: ma va meglio chi è partito prima

Le dichiarazioni L'analisi della curva - ha dichiarato Sebastiani - del rapporto dei positivi ai tamponi molecolari a livello nazionale, tramite la differenza percentuale settimanale, mostra che la settimana scorsa è stato raggiunto il picco, così Sebastiani. Una situazione analoga, sembra, anche per la curva dell'Rt, calcolata a partire dai dati sull'incidenza dei primi sintomi, mentre si registra una frenata della crescita della curva del numero di pazienti Covid-19 ricoverati in terapia intensiva. Penso che questi risultati positivi siano dovuti alle misure restrittive delle ultime settimane, osserva Sebastiani.

Covid, un nuovo picco nei contagi I dati È dello stesso parere anche l'epidemiologa Stefania Salmaso, che commenta le analisi dell'Associazione Italiana di Epidemiologia elaborate e pubblicate con il sistema Made (Monitoraggio e Analisi dei Dati dell'Epidemia): La piattaforma, aggiornata quotidianamente con i dati della Protezione Civile, ci permette di fare delle proiezioni a 7 e 14 giorni che tengono conto del trend attuale, in assenza di effetti di specifiche contromisure come i cambi di colore delle Regioni o accelerazioni nella campagna vaccinale, ha spiega Salmaso.

Covid, 400 positivi in meno in una settimana. Da inizio pandemia 1205 morti. Magione non riapre le scuole

Nell'ultima settimana, l'indice di replicazione diagnostica RDt (che misura la crescita del numero di nuovi casi, indipendentemente dal quadro clinico) è sceso sotto l'1 a livello nazionale, segno che la velocità di crescita dell'epidemia è rallentata e la situazione sembra andare verso una stabilizzazione e una leggera decrescita nei prossimi 7 giorni.

La curva regione per regione Ovviamente a essere premiate sono quelle che per prime hanno adottato le misure più restrittive. Con l'RDt al di sotto l'1, si prospetta un calo dei nuovi positivi in Abruzzo, Campania, Lombardia, Marche, Emilia Romagna, Molise, Umbria, province autonome di Bolzano e Trento. Un incremento delle diagnosi si profila invece per la prossima settimana nelle altre 12 Regioni con l'RDt superiore a 1: la situazione potrebbe accelerare soprattutto in Calabria, Sicilia, Liguria e Valle d'Aosta. Queste variazioni di rifletteranno inevitabilmente sull'occupazione delle terapie intensive, al momento molto eterogenea secondo l'analisi di Sebastiani. Bisognerà aspettare ancora per apprezzarne l'impatto sui decessi: sebbene sia diminuita leggermente l'incidenza, anche per effetto delle vaccinazioni degli over-80, il numero delle vittime giornaliere non è ancora destinato a scendere nei prossimi giorni, per effetto dell'impennata dei contagi delle scorse settimane, conclude l'epidemiologa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Parrano, il sindaco dispone chiusura degli uffici comunali non indispensabili

PARRANO Il sindaco di Parrano, Valentino Filippetti, ha disposto la chiusura di tutti gli uffici comunali non essenziali per contrastare la diffusione di covid-19. In una nota il sindaco fa sapere...

[Redazione]

PARRANO Il sindaco di Parrano, Valentino Filippetti, ha disposto la chiusura di tutti gli uffici comunali non essenziali per contrastare la diffusione di covid-19. In una nota il sindaco fa sapere che rimarranno aperti solo la farmacia, la polizia urbana, anagrafe e la protezione civile. Gli altri dipendenti comunali andranno in lavoro agile, mentre l'accesso agli uffici dovrà essere preceduto da una prenotazione per gli appuntamenti. Attiveremo la possibilità di fissare gli appuntamenti con i nostri uffici, quando saranno in presenza, attraverso il nostro sito istituzionale grazie agli applicativi messi a disposizione dalla società che gestisce i nostri programmi informatici, dice il sindaco che poi informa sull'installazione di una tensostruttura in via XX Settembre per dare riparo ai cittadini che devono sostare davanti alla farmacia e all'ambulatorio. Sarà una misura temporanea ed eccezionale spiega Filippetti siamo infatti consapevoli dell'impatto che possa avere sulla bellezza del borgo, per questo, nel frattempo, stiamo cercando soluzioni alternative anche con il aiuto di cittadini volenterosi e di competenze adeguate. Come sappiamo conclude il primo cittadino - possiamo contrastare e attenuare questa pandemia solo con una grande attenzione nel relazionarsi con gli altri. Distanziamento sociale, uso delle mascherine e tutte le precauzioni che ci sono state raccomandate sono gli strumenti a nostra disposizione. RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollettino coronavirus, 13.846 casi e 386 morti. In Emilia 2.118 contagi, in Lombardia 2.105 e in Piemonte 1.521. Tasso positività sale all'8,1%

Diffuso il nuovo bollettino del coronavirus. Sono 13.846 i positivi al test del coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 20.159. Sono...

[Redazione]

Diffuso il nuovo bollettino del coronavirus. Sono 13.846 i positivi al test del coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 20.159. Sono invece 386 le vittime in un giorno (ieri erano state 300). Sono 169.196. i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri i test erano stati 277.086. Il tasso di positività è salito all'8,1% (ieri era al 7,2%).

APPROFONDIMENTI ROMA Bollettino Covid Lazio oggi 22 marzo, 1.407 casi positivi (-386) e 19... **LA GUIDA** Dopo il vaccino cosa bisogna fare? Quarantena, mascherina, amici,... **FOCUS** Vaccino Covid, domande e risposte. **Categorie, età,...** **LE IMMAGINI** Roma zona rossa, la Capitale semideserta nella prima domenica in... **LA MAPPA** Colori regioni: zona rossa-arancione, tutte le regole (spostamenti,... **LA MAPPA** Zona rossa e arancione, Italia a due colori da lunedì 22... **NUOVE REGOLE** Vaccino dal medico di famiglia? Sì, ma non per tutti: ok in... **SALUTE** Cosa bisogna fare dopo il vaccino anti Covid **IL BOLLETTINO SCARICABILE IN PDF**ToscanaIn Toscana sono 1.140 i nuovi casi positivi al Covid (1.101 confermati con tampone molecolare e 39 da test rapido antigenico), che portano il numero totale a 183.496 dall'inizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 151.599 (82,6% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 11.722 tamponi molecolari e 1.737 tamponi antigenici rapidi, di questi il 8,5% è risultato positivo. Sono invece 6.582 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 17,3% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 26.779, +1,6% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.706 (53 in più rispetto a ieri), di cui 245 in terapia intensiva (stabili). Oggi si registrano 23 nuovi decessi: 16 uomini e 7 donne con un'età media di 77,9 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 1.140 nuovi positivi odierni è di 43 anni circa (il 22% ha meno di 20 anni, il 21% tra 20 e 39 anni, il 32% tra 40 e 59 anni, il 18% tra 60 e 79 anni, il 7% ha 80 anni o più).

LazioNel Lazio su oltre 9 mila tamponi (-5.490) e oltre 5 mila antigenici per un totale di circa 15 mila test, si registrano 1.407 casi positivi (-386), 19 decessi (+4) e +576 i guariti. Diminuiscono i casi, mentre aumentano i decessi, i ricoveri e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è al 15%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 9%. I casi a Roma città sono a quota 700.

Bollettino Covid Lazio oggi 22 marzo, 1.407 casi positivi (-386) e 19 morti (+4). **D'Amato: Balzo in avanti dei ricoveri** PiemonteL'Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 1.521 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 145 dopo test antigenico), pari al 10,0% dei 15.285 tamponi eseguiti, di cui 7.223 antigenici. Dei 1.521 nuovi casi, gli asintomatici sono 591(38,8%). I casi sono 275 di screening, 857 contatti di caso, 389 con indagine in corso, 16 in Rsa e Strutture Socio-Assistenziali, 124 in ambito scolastico e 1.381 tra la popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 294.464, di cui 24.254 Alessandria, 14.258 Asti, 9.370 Biella, 40.806 Cuneo, 22.785 Novara, 157.375 Torino, 11.098 Vercelli, 10.942 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.323 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.253 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoverati in terapia intensiva sono 349 (+3 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.536 (+81 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 30.998. I tamponi diagnostici finora processati sono 3.514.812 (+15.285 rispetto a ieri), di cui 1.299.636 risultati negativi. Sono 40 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 4 verificatisi oggi. Il totale è ora di 9.948 deceduti risultati positivi al virus, 1.454 Alessandria, 620 Asti, 392 Biella, 1.188 Cuneo, 820 Novara, 4.608 Torino, 446 Vercelli, 333 Verbano-Cusio-Ossola,

oltre a 87 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte. I pazienti guariti sono complessivamente 249.633 (+ 1.129 rispetto a ieri), 21.256 Alessandria, 12.555 Asti, 8.296 Biella, 33.907 Cuneo, 19.430 Novara, 132.284 Torino, 9.208 Vercelli, 9.630 Verbanco-Cusio-Ossola, oltre a 1.182 extraregione e 1.885 in fase di definizione. Emilia-Romagna Sono 2.118, individuati sulla base di 19.902 tamponi fra molecolari e antigenici, i nuovi casi di positività al Covid individuati nelle ultime 24 ore in Emilia-Romagna. Calano i ricoverati in terapia intensiva e si contano ancora 44 morti. Dei nuovi positivi, 1.057 sono asintomatici, individuati nell'ambito degli screening e del contact tracing. I casi attivi salgono ancora e raggiungono quota 74.771: di questi, il 94,5% è in isolamento domiciliare perché non richiede cure particolari. Mentre calano i pazienti ricoverati in terapia intensiva, che sono 390, sei in meno di ieri, crescono quelli negli altri reparti Covid, 3.702, 137 in più. La provincia con più contagi è Bologna, con 563 casi, seguita da Modena (310) e Forlì-Cesena (224). Le 44 nuove vittime sono 13 in provincia di Bologna, otto a Ferrara, cinque nella provincia di Forlì-Cesena, quattro a Parma, Rimini e Reggio Emilia, tre a Ravenna e Modena. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 11.468. Friuli Venezia Giulia Oggi in Friuli Venezia Giulia su un totale di 3.576 test sono state rilevate 405 positività al covid: 314 su 2.904 tamponi molecolari con una percentuale di positività del 10,81%; 91 su 672 test rapidi antigenici realizzati (13,54%). I decessi registrati sono 17, a cui si somma uno risalente allo scorso 11 marzo. Salgono i ricoveri nelle terapie intensive, che sono 82 (+1), e negli altri reparti, 611 (+15). Lo comunica il vicegovernatore del Fvg con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.144, con la seguente suddivisione territoriale: 684 a Trieste, 1.620 a Udine, 624 a Pordenone e 216 a Gorizia. I totalmente guariti sono 69.692, i clinicamente guariti 2.855, mentre le persone in isolamento oggi sono 15.676. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 92.060 persone con la seguente suddivisione territoriale: 17.127 a Trieste, 44.323 a Udine, 18.478 a Pordenone, 11.112 a Gorizia e 1.020 da fuori regione. Puglia Oggi in Puglia su 4.866 test effettuati, sono risultati 844 casi positivi, il 17,3% del totale (ieri era il 16%). Sono stati registrati, inoltre, 28 decessi. I nuovi casi positivi sono 500 in provincia di Bari, 84 in provincia di Brindisi, 19 nella provincia BAT, 115 in provincia di Foggia, 89 in provincia di Lecce, 25 in provincia di Taranto, 5 casi di residenti fuori regione, 7 casi di provincia di residenza non nota. I 28 decessi sono distribuiti 6 in provincia di Bari, 4 in provincia di Brindisi, 6 in provincia BAT, 1 in provincia di Foggia, 5 in provincia di Lecce, 6 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.768.460 test e si questi 129.898 sono i pazienti guariti, mentre 42.990 sono i casi attualmente positivi, 1.935 dei quali ricoverati in ospedale (40 in più di ieri). Dall'inizio della pandemia sono deceduti complessivamente 4.485 pugliesi. Sardegna Sono 43.418 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 161 nuovi casi. In totale sono stati eseguiti 927.268 tamponi, per un incremento complessivo di 14.175 test rispetto al dato precedente. Il rapporto casi positivi-tamponi eseguiti segna per l'Isola un tasso di positività del 1%. Si registrano cinque nuovi decessi (1.21

4 in tutto). Sono invece 185 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (+7), mentre sono 22 (+1) i pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 12.877. I guariti sono complessivamente 28.935 (+88), mentre le persone dichiarate guarite clinicamente nell'Isola sono attualmente 185. Sul territorio, dei 43.418 casi positivi complessivamente accertati, 10.797 (+71) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 6.881 (+39) nel Sud Sardegna, 3.572 (+1) a Oristano, 8.513 (+20) a Nuoro, 13.655 (+30) a Sassari. Emilia-Romagna Dall'inizio dell'epidemia da coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 319.080 casi di positività, 2.118 in più rispetto a ieri, su un totale di 19.902 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. Purtroppo, si registrano 44 nuovi decessi: 4 nella provincia di Parma (tre donne di 95,85,77 anni; un uomo di 89 anni); 4 nella provincia di Reggio Emilia (una donna di 86 anni; tre uomini di 86,81,80 anni); 3 nella provincia di Modena (una donna di 56 anni; due uomini di 79 e 78 anni); 13 nella provincia di Bologna (quattro donne di 92, 86, 78, 74 anni; nove uomini, di cui due di 69 anni e gli altri di 99, 94, 89, 84, 80, 78,79); 8 in provincia di Ferrara (quattro donne di 93, 92, 80 e 78 anni; quattro uomini di 83, 81, 79 e 56 anni), 3 in provincia di Ravenna (una donna di 98 anni; due uomini di 80 e 78 anni); 5 a

Cesena (una donna di 78 anni e quattro uomini, di cui due di 83 e gli altri di 91 e 82 anni), 4 nel riminese (una donna di 88 anni e tre uomini di 84, 72 e 68 anni). Nessun decesso nel piacentino e nel forlivese. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 11.468. Prosegue l'attività di controllo e prevenzione: dei nuovi contagiati, 1.057 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 522 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 849 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 41,9 anni. Sui 1.057 asintomatici, 645 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 61 con gli screening sierologici, 32 attraverso i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 3 tramite i test pre-ricovero. Per 316 casi è ancora in corso l'indagine epidemiologica. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 531 nuovi casi, poi Modena (310); seguono Rimini (215), Reggio Emilia (205), Ravenna (199). Poi Ferrara (196), Parma (166), Cesena (135), Forlì (91), Piacenza (38). Infine, Imola, con 32 nuovi casi. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 9.760 tamponi molecolari, per un totale di 3.837.292. A questi si aggiungono anche 10.142 tamponi rapidi. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 1.762 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 232.841. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 74.771 (+312 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 70.679 (+181), il 94,5% del totale dei casi attivi. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 390 (-6 rispetto a ieri), 3.702 quelli negli altri reparti Covid (+137). Sul territorio, i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono così distribuiti: 10 a Piacenza (+1), 24 a Parma (-1), 32 a Reggio Emilia (numero invariato rispetto a ieri), 78 a Modena (-5), 120 a Bologna (+1), 33 a Imola (+1), 33 a Ferrara (-1), 17 a Ravenna (-2), 9 a Forlì (invariato), 7 a Cesena (invariato) e 27 a Rimini (invariato). Molise In Molise, regione oggi passata dal rosso all'arancione, non accennano a diminuire mortalità e ricoveri legati al Covid 19, ma la curva dei contagi è in diminuzione da un mese. I contagi settimanali in regione negli ultimi sette giorni di febbraio sono stati 583, scesi poi a 484 e 436 nelle due settimane successive e fino ai 355 casi della settimana appena passata. Scende anche il tasso di positività: il rapporto tra positivi e tamponi processati in 30 giorni è passato dal 10,9 all'attuale 8,3. Gli attualmente positivi sono scesi, nello stesso periodo, da 1.744 a 1.328 (416 in meno). I ricoveri in ospedale sono saliti da 110 a 113, i posti occupati in terapia intensiva da 13 a 19. Infine le vittime: 87 nell'ultimo mese. Ultimo aggiornamento: 17:49 RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, medici di famiglia e vaccinazioni: ecco il piano per la fascia 70-79 anni. Ci sono i fragili

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 23 Marzo 2021 di Luca Benedetti (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI? Regioni, arriva Pfizer con un milione di dosi. Militari per vaccinare PERUGIA - Con la firma di ieri pomeriggio tra Regione e sindacati dei medici di famiglia, può decollare il piano che prevede la somministrazione dei vaccini per la fascia di età 70-79 anni. Si parte il primo aprile, anche se dentro qualche sigla è il dubbio che il piano possa slittare di qualche giorno. Soprattutto perché è da definire bene il numero dei particolarmente vulnerabili, elenchi per cui la Regione avrebbe chiesto una mano agli stessi medici di medicina generale perché vanno individuati con esattezza nel numero i fragili che rientrano nella Categoria 1. Dai piani terapeutici seguiti per le cure alle esenzioni per patologie una base del chi è chi già è, ma il ruolo dei medici di medicina generale diventa strategico. Nell'intesa è anche posto per le guardie mediche che avranno la possibilità di somministrare vaccini. Sono tre le fasce in cui sono stati divisi i vaccinabili nella fascia di età tra 70 e 79 anni. I non deambulanti che verranno immunizzati a casa con le dosi di vaccino Moderna come già sta avvenendo per gli over 80. Poi ci sono i vulnerabili che saranno vaccinati con il Pfizer e gli altri della categoria 70-79, cioè la maggior parte del gruppetto di quella fascia di età a cui verrà somministrato AstraZeneca. Se chi non può andare al punto vaccinazioni verrà immunizzato a casa, i fragili saranno seguiti dai punti vaccinali, tutti gli altri, invece, si recheranno negli studi dei medici di famiglia. Che avranno il compito di gestire non solo le vaccinazioni domiciliari, ma prenderanno contatti con i pazienti che non rientrano nella categoria dei fragili e stabiliranno un appuntamento nello studio del medico di famiglia o nelle sedi delle Aft. Ma è anche la possibilità - spiega Leandro Pesca segretario per la provincia di Perugia della Fimmg - di trovare altre soluzioni logistiche. In alcuni casi ci si sta accordando con i Comuni per punti di vaccinazione in cui si possa accedere tutti. I fragili, da quello che è emerso dall'incontro, dovrebbero essere contattati direttamente dalla Regione per la prenotazione e la somministrazione. Facciamo buon viso a cattivo gioco - commenta Pesca - siamo di fronte a un piano vaccinale che, naturalmente, verrà aggiustato in corso d'opera. Per noi medici di famiglia è importante starci per renderci utili in un momento così difficile. La prima dose della fascia di età 70-79 anni, dovrebbe essere somministrata a tutti i vaccinabili tra i 30 e 45 giorni. Intanto va avanti la vaccinazione domiciliare degli over 80 che non possono uscire di casa. Ieri sono arrivate le dosi di Moderna che da oggi verranno consegnate ai medici di famiglia. Circa 4800 da dividere tra i medici di medicina generale delle due Asl. I vaccini serviranno sia per continuare la prima dose (sono stati raggiunti 3600 pazienti su oltre 10 mila), sia, dall'inizio della prossima settimana, per gestire le seconde dosi insieme alle scorte il cui plafond verrà ulteriormente limitato. Intanto, tra le tante polemiche sul piano vaccini, è anche quella di Renzo Baldoni, portavoce regionale di Cambiamo. Che racconta come abbia dato inutilmente la sua disponibilità finire nelle liste di recupero quando avanzano dosi di vaccino. Al numero verde regionale - racconta - mi hanno detto che per la mia fascia di età, cioè i 74 anni, devo aspettare. RIPRODUZIONE RISERVATA

?Regioni, arriva Pfizer con un milione di dosi. Militari per vaccinare

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 22 Marzo 2021 di Alberto Gentili (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI Covid, giovani (20-29 anni) più vaccinati degli anziani (70-79 anni): ecco... Bollettino coronavirus, 13.846 casi e 386 morti. In Emilia 2.118 contagi, in... Covid, raggiunto il picco della terza ondata: lo studio condotto dal Cnr Roma zona rossa, la Capitale semideserta nella prima domenica in lockdown Vaccini, un milione dosi Pfizer alle Regioni entro 24 ore. Figliuolo a Draghi:... Covid, effetti vaccino nelle Rsa. Iss: Calano l'incidenza dei casi e le... Bollettino Covid Lazio oggi 22 marzo, 1.407 casi positivi (-386) e 19 morti (+4)... Dopo il vaccino cosa bisogna fare? Quarantena, mascherina, amici, viaggi: ecco le... Vaccino Covid, domande e risposte. Categorie, età, prenotazioni: quando... Colori regioni: zona rossa-arancione, tutte le regole (spostamenti, bar,... Zona rossa e arancione, Italia a due colori da lunedì 22 marzo: la mappa da... Vaccino dal medico di famiglia? Sì, ma non per tutti: ok in Lazio, Toscana,... Cosa bisogna fare dopo il vaccino anti Covid La campagna vaccinale parte, si stanno risolvendo le criticità. E questo il messaggio fatto filtrare ieri sera da Mario Draghi dopo un vertice con il commissario straordinario Francesco Figliuolo, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e al termine di un incontro con la ministra agli Affari regionali Mariastella Gelmini. Per andare in soccorso delle Regioni in ritardo, Draghi ha deciso di utilizzare unità operative dell'Esercito e della Protezione civile. In più Figliuolo ha comunicato che entro oggi verranno distribuite circa un milione di dosi del vaccino Pfizer, interessando 214 strutture sanitarie, a seguito dell'approvvigionamento avvenuto nella giornata di ieri. Vaccini, un milione dosi Pfizer alle Regioni entro 24 ore. Figliuolo a Draghi: Impulso a campagna vaccinale A metà mattina il premier, che punta tutto sui vaccini per far ripartire il Paese e persegue la coesione nazionale tra Stato e Regioni per attuazione della campagna anti-Covid, ha analizzato la situazione con Figliuolo e con Curcio. La mission: garantire coordinamento, ridurre i ritardi, immunizzare prima possibile anziani, disabili e chi li assiste. Durante il vertice è stato valutato il danno prodotto dalle mancate consegne di AstraZeneca e qui il commissario straordinario ha dato a Draghi la buona notizia della distribuzione del milione di dosi di Pfizer entro le prossime 24 ore. Il vaccino Pfizer, fa sapere Figliuolo, viene somministrato prioritariamente alla persone anziane e a quelle più vulnerabili. Ad oggi sono oltre 2,8 milioni le persone fragili vaccinate a livello nazionale, con una tendenza in salita grazie alle ultime consegne. Alla fine del primo trimestre saranno oltre 14 milioni i vaccini distribuiti alle Regioni. In particolare, il totale di marzo sarà di circa 7,5 milioni di dosi, mentre i parziali cumulati di gennaio e febbraio sono stati pari a 6,5 milioni. In totale 2,6 milioni in meno, però, di quanto previsto per il primo trimestre. Vaccino e pillola anticoncezionale, ginecologi: Non c'è rischio di trombosi per donne Draghi, durante il vertice, ha anche analizzato i dati regionali. Finora le Regioni hanno somministrato 82,4% delle fiale ricevute, ma quelle a guida leghista (o simil-leghista) come Lombardia, Liguria, Sardegna, Calabria, Friuli sono ben sotto la media, soprattutto per quanto riguarda gli ultra ottantenni. Così è stato deciso di utilizzare unità operative dell'Esercito e della Protezione civile per aiutare le Regioni in ritardo e tutelare anziani e fragili. Come è stato deciso di mandare in soccorso Poste, dove le strutture informatiche regionali si sono rivelate insufficienti. Lombardia in primis. Covid: Gelmini a P.Chigi da Draghi, punto su vaccini Un approccio condiviso dalla Gelmini nel pomeriggio. La ministra degli Affari regionali ha difeso i governatori, sostenendo che 82,4% di fiale utilizzate su media nazionale non è da considerarsi un risultato disastroso. Anzi. E ha perorato la causa di Lombardia, Liguria etc. facendo notare che, come rivela Gimbe, le somministrazioni di prime dosi agli over ottanta viaggia in queste Regioni tra il 27 e il 29%, un dato non troppo distante dalle aree del Paese dove il numero delle vaccinazioni è stato maggiore. Soprattutto la Gelmini, che apprezza il lavoro svolto dalle Regioni in una situazione difficilissima, ha posto l'accento sulla logica di collaborazione, concertazione e di aiuto ai governatori rispettandone la loro autonomia. SOLO SU RICHIESTA Dunque, nessun commissariamento. Le unità operative dell'Esercito e della Protezione civile interverranno solo su richiesta delle singole Regioni. Per dirla con palazzo Chigi: E' stato fatto un punto preliminare

sulle soluzioni che concorreranno a rafforzare la collaborazione e il coordinamento con le Regioni, impegnate a dare tempestiva attuazione al nuovo piano vaccinale. Draghi non ha infatti intenzione di alimentare lo scontro con i governatori. obiettivo del premier - che darà battaglia giovedì in Consiglio europeo per chiedere uno sprint a livello Ue sul fronte degli approvvigionamenti (ieri un colloquio con lo spagnolo Sanchez) - è accelerare la campagna vaccinale in modo raggiungere gli obiettivi di 500 mila dosi al giorno nella seconda metà di aprile e dell'80% di italiani vaccinati entro settembre. Senza però alimentare ansia e aspettative eccessive. Ultimo aggiornamento: 23 Marzo, 00:11

RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, un milione dosi Pfizer alle Regioni entro 24 ore. Figliuolo a Draghi: Impulso a campagna vaccinale

[Redazione]

Buone notizie sul fronte dei vaccini in Italia. Entro le prossime 24 ore circa un milione di dosi del vaccino Pfizer verranno distribuite alle Regioni, interessando 214 strutture. È quanto ha comunicato il commissario all'emergenza Covid, generale Paolo Francesco Figliuolo, nel corso della riunione di lavoro di questa mattina a Palazzo Chigi con il premier Mario Draghi e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio.

APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO Bollettino coronavirus, 13.846 casi e 386 morti. In Emilia 2.118... IL CASO Covid, effetti vaccino nelle Rsa. Iss: Calano l'incidenza... ROMA Bollettino Covid Lazio oggi 22 marzo, 1.407 casi positivi (-386) e 19... LA GUIDA Dopo il vaccino cosa bisogna fare? Quarantena, mascherina, amici,... FOCUS Vaccino Covid, domande e risposte. Categorie, età,... LE IMMAGINI Roma zona rossa, la Capitale semideserta nella prima domenica in... LA MAPPA Colori regioni: zona rossa-arancione, tutte le regole (spostamenti,... LA MAPPA Zona rossa e arancione, Italia a due colori da lunedì 22... NUOVE REGOLE Vaccino dal medico di famiglia? Sì, ma non per tutti: ok in... SALUTE Cosa bisogna fare dopo il vaccino anti Covid Dopo il vaccino cosa bisogna fare? Quarantena, mascherina, amici, viaggi: ecco le regole Il presidente Draghi nel pomeriggio ha avuto, inoltre, una riunione con la ministra per gli Affari regionali Gelmini, con la quale è stato fatto un punto preliminare sulle soluzioni che concorreranno a rafforzare la collaborazione e il coordinamento con le Regioni impegnate a dare tempestiva attuazione al nuovo Piano vaccinale. Ultimo aggiornamento: 19:41 RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovano chiuso il centro vaccinale, l'Asl AI: "Ci scusiamo per il disagio"

[Redazione]

Menu di navigazione
A causa della sospensione del vaccino AstraZeneca di lunedì 15 marzo, dicono dall'azienda sanitaria locale: Oltre 9.000 chiamate per gestire i cambi di prenotazione. Ma qualcuno non è stato raggiunto né da telefonata né da sms. Novi il centro vaccinale allestito al centro fieristico Dolciterre (FEDERICA CASTELLANA) ALESSANDRIA. Sono 66.180 le vaccinazioni effettuate dai team vaccinali dell'Asl Alessandria dall'inizio della campagna vaccinale il 30 dicembre, 45.907 prime dosi e 20.273 seconde. Sono stati vaccinati 20.104 anziani ultraottantenni dei 34.997 che al 20 marzo avevano espresso la loro adesione. Tra sabato e domenica 20 e 21 marzo sono stati inviati i messaggi di convocazione per tutti i restanti cittadini over80 che avevano espresso la propria adesione alla campagna vaccinale. La somministrazione della prima dose a tutti gli over80 della provincia di Alessandria è prevista entro 11 aprile. Insieme a quelle degli anziani sono proseguite, fino alla sospensione del vaccino AstraZeneca di lunedì 15 marzo, le vaccinazioni di personale scolastico (6.155 prime dosi somministrate su 7.613 adesioni ricevute al 20 marzo). Le vaccinazioni del personale scolastico sono riprese sabato 19 marzo. Leggi anche: Anziani in coda a Casale per il vaccino che non è: Ora quando ci toccherà? giulia di leo
Alcune vaccinazioni effettuate con il vaccino Pfizer e Moderna sono state anticipate al fine di mantenere attivi i centri vaccinali negli slot orari che erano destinati alle vaccinazioni con AstraZeneca, mentre altre sono state posticipate riorganizzando la programmazione sulla base delle dosi disponibili e di quelle in arrivo. Da martedì 23 marzo le vaccinazioni riprenderanno a pieno regime in tutti i centri vaccinali. Leggi anche: Anziani in coda a Casale per il vaccino che non è: Ora quando ci toccherà? giulia di leo
Dal 15 al 20 marzo gli operatori Asl al hanno effettuato oltre 9.000 chiamate per gestire i cambi di prenotazione causati dalla sospensione del vaccino di AstraZeneca. A tutti gli assistiti a cui è stata modificata la data di convocazione è stato inviato un sms e gli stessi sono stati contattati telefonicamente. Questo non ha impedito che alcuni utenti, che evidentemente non erano stati raggiunti né dall sms né dalla telefonata, si recassero ugualmente nei centri vaccinali chiusi. La Direzione di Asl AI si scusa per il disagio. Nel corso della settimana sono anche state effettuate le prime vaccinazioni presso le strutture che ospitano disabili e da sabato 19 è terminata la somministrazione delle seconde dosi presso le Rsa della provincia. Pertanto, tutti gli anziani ospiti delle strutture residenziali sono ora maggiormente protetti dalle conseguenze più gravi della pandemia. Leggi anche: Passa la Milano-Sanremo e il centro vaccini si ferma: a Novi infuria la polemica gino fortunato
Il 26 e il 27 marzo è prevista presso la ex Caserma Valfrè la vaccinazione dei membri della protezione civile. Al fine di evitare comunque la diffusione del Covid19 si invita anche la popolazione già vaccinata a rispettare le misure di contrasto al coronavirus: lavare frequentemente le mani, mantenere il distanziamento e utilizzare le mascherine. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Gavi, i positivi al Covid saliti da 15 a 42, quasi triplicati nell'ultima settimana

Il sindaco, Carlo Massa, medico, ha lanciato un appello alla popolazione tramite i canali social del Comune, per chiedere la massima attenzione

[Redazione]

Menu di navigazioneIl sindaco, Carlo Massa, medico, ha lanciato un appello alla popolazione tramite i canali social del Comune, per chiedere la massima attenzioneGAVI.incremento maggiore di casi positivi di coronavirus in provincia di Alessandria dal 16 al 21 marzo è avvenuto a Gavi, con 27 unità in più. I positivi ieri erano 42. Cifre che stanno creando allarme.Il sindaco, Carlo Massa, ha lanciato un appello alla popolazione tramite i canali social del Comune, per chiedere la massima attenzione: Le 42 persone attualmente positive sono seguite da chi di competenza e informate sui corretti comportamenti da tenere. Chiedo la vostra massima collaborazione per contenere il contagio. Adottate le precauzioni: indossate la mascherina correttamente, lavatevi spesso le mani con acqua e sapone o disinfettatele; rispettate le distanze e le regole della zona rossa ed evitate gli assembramenti.Massa è in contatto con il Sisp dell Asl e in settimana convocherà il Centro operativo comunale (Coc), di cui fanno parte anche medici, carabinieri e protezione civile, per fare il punto della situazione. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, in Gran Bretagna 17 morti in un giorno. Si pianifica la ripresa: in aprile aprono i pub

[Redazione]

Menu di navigazioneOltre la metà dei cittadini ha ricevuto la prima dose del siero e si iniziano a vedere i primi effettiContinua a correre la campagna vaccinale nel Regno Unito, dove oltre la metà dei cittadini ha ricevuto la prima dose del siero contro il Covid-19, e i risultati iniziano a essere evidenti dai dati su infezioni e decessi. Le autorità sanitarie di Londra hanno riferito che ieri il Paese ha registrato 5.342 nuovi casi di nuovo coronavirus e appena 17 decessi, il minimo da 6 mesi. Negli ultimi 7 giorni i decessi sono scesi del 42% rispetto alla settimana precedente mentre i contagi hanno segnato una flessione del 4,7%.In Gran Bretagna 28 milioni di persone hanno ricevuto la prima dose del vaccino contro il Covid-19 e 2,3 milioni di persone hanno ricevuto anche la seconda. Nelle ultime 24 ore nel Regno Unito sono state somministrate 367 mila dosi del siero, dopo il record di 752.308 inoculazioni segnato domenica. Un ritmo dettato anche dalla previsione dell'imminente arrivo di una terza ondata dall'Europa continentale. Sul continente al momento si può vedere, purtroppo, una terza ondata in corso, ha dichiarato alla Bbc il primo ministro britannico, Boris Johnson, e le persone di questo Paese non dovrebbero illudersi, le esperienze precedenti ci hanno insegnato che quando un'ondata colpisce i nostri amici poi sbarcherà anche sulle nostre coste. Prevedo che avvertiremo questi effetti a tempo debito, ha aggiunto Johnson, per questo stiamo portando avanti il nostro programma di vaccinazioni il più velocemente possibile ma una campagna di vaccinazione, lo sviluppo dei vaccini e il loro lancio sono progetti internazionali che richiedono cooperazione internazionale. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, ecco quando finiremo davvero la campagna di vaccinazione: le differenze regione per regione

[Redazione]

Menu di navigazioneL Italia è lontana dall obiettivo. Il governo punta a 500 mila dosi al giorno, ma stiamo andando troppo lentamente: anche solo per raggiungere la famosa quota dell 80% Accelerare la campagna di vaccinazione e arrivare a 500 mila dosi al giorno. Dopo il vertice di oggi tra il presidente del Consiglio Mario Draghi, il capo della protezione civile Francesco Curcio e il commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo, la necessità di accelerare è prioritaria. Lo ha detto in più circostanze lo stesso premier.***Iscriviti alla Newsletter Speciale coronavirusMa a che punto è la campagna di vaccinazione e come stanno lavorando in questo senso le regioni? Se guardiamo al rapporto tra numero di dosi ricevute e dosi somministrate scopriamo che le regioni messe peggio sono al Nord: Liguria, Lombardia e Veneto sono quelle più indietro.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Nell'Astigiano in un mese 1900 contagiati in più

[Redazione]

Menu di navigazione Identificato un focolaio Covid nella comunità rom: sarebbero una trentina le persone positive, tra quelle che abitano vicino e nel campo di via Guerra. Di queste, 3 sarebbero ricoverate in ospedale. Il sindaco Rasero ha disposto la quarantena, l'Asl ha effettuato ieri i tamponi per verificare la diffusione del contagio, mentre il Comune sta monitorando l'evolversi della situazione con Prefettura, Questura, Forze dell'Ordine e Polizia municipale. Intanto, dopo ordinanza antisprechi del generale Figliuolo (Commissario per emergenza Covid), arrivano chiarimenti sull'utilizzo delle dosi di vaccino avanzate a fine giornata: Asl Asti sta applicando la direttiva, garantendo la somministrazione delle dosi avanzate alle persone che fanno parte delle categorie di priorità previste dal piano nazionale e che hanno dato la loro adesione, ma non sono ancora state vaccinate. Qualora ci fossero dosi non utilizzate, azienda sanitaria contatterà direttamente nel corso della giornata le persone che rientrano in queste categorie. Si invitano dunque i cittadini a non presentarsi nei centri vaccinali senza convocazione. Ricoveri e contagi Campagna vaccinale Questa settimana dal 22 al 28 marzo nei centri vaccinali Asl sono previste 6 mila vaccinazioni tra prime e seconde dosi. Entro domenica 28 marzo si concluderanno le prime dosi per i volontari della Protezione civile e per gli operatori scolastici che ancora non hanno ricevuto il vaccino (circa 450 persone in tutto), saranno completate le prime dosi per i disabili in struttura (circa 300) e termineranno le seconde dosi per operatori sanitari e ordini professionali. La maggior parte delle vaccinazioni si concentrano sugli over 80: previste 5.100 somministrazioni, 1.240 sono prime dosi. Se la disponibilità dei vaccini continuerà a essere quella garantita dai piani nazionale e regionale, le prime dosi per gli over 80 saranno tutte somministrate, come da programma, entro 11 aprile. Proprio per gli over 80 da ieri è in funzione il numero verde Asl 800.660.020. che ha già ricevuto una cinquantina di chiamate per chiarimenti e informazioni (il numero è attivo da lunedì a venerdì, orario 9-12). Complessivamente, dall'inizio della campagna vaccinale, sono 32.579 i vaccini somministrati dall'Asl, di cui 9.321 seconde dosi. Uno sforzo reso possibile anche dalla collaborazione dei medici di famiglia nei centri vaccinali: 80% dei medici ha già dato disponibilità anche per la fase successiva. Un'adesione tra le più alte in tutto il Piemonte" commenta Flavio Boraso, direttore generale Asl At. Un anno di emergenza Solo in un mese, l'Astigiano paga oltre 1.900 contagi, passati dai 12.264 del 22 febbraio 2020 ai 14.258 del 23 marzo 2021. Erano 181 il 22 marzo di un anno fa. Lo dicono le statistiche della Regione, che fotografano la situazione del Coronavirus nella provincia partendo dal 24 febbraio 2020, quando nell'Astigiano i contagi erano a zero, per poi arrivare ai 235 del 24 marzo 2020. In estate una situazione stabile, poi la nuova crescita per arrivare a superare per la prima volta quota 2000: 2010 il 3 ottobre, 3.030 il 27 ottobre, 4.041 il 5 novembre, 9.879 a fine dicembre. Guardando ai numeri giornalieri dei nuovi positivi, il 16 marzo di un anno fa, le statistiche segnalavano l'assenza di nuovi positivi. Poi un'estate con pochi o nessun contagio giornaliero, per arrivare al picco del 12 novembre scorso: 268 nuovi contagi in un solo giorno. Poi un altro picco il 9 gennaio con 180 nuovi positivi Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale

06598550587P.iva 01578251009

Covid, Germania in lockdown fino al 18 aprile. Merkel: "Situazione molto seria"

"I numeri stanno crescendo esponenzialmente a causa della variante inglese" ha detto Merkel

[Redazione]

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it

Aerei e meteo. Maltempo: venti di burrasca e mareggiate sulle regioni centrali

La perturbazione estesa su gran parte dell'Europa continua a determinare maltempo sull'Italia meridionale con piogge e nevicate sparse. Attesi per oggi, dopo il passaggio della perturbazione, venti for...

[Redazione]

Do you want to access to this and other private contents? Log in if you are a subscriber or click here to request service Home? Meteorologia Allerta gialla su Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia La perturbazione estesa su gran parte dell'Europa continua a determinare maltempo sull'Italia meridionale con piogge e nevicate sparse. Attesi per oggi, dopo il passaggio della perturbazione, venti forti settentrionali sulle regioni centrali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi d... red - 1235583 Roma, Italia, 03/22/2021 09:09 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Related Aviazione militare Domani Giornata mondiale meteorologia 2021 Un evento on-line per stimolare impegno collettività sui cambiamenti climatici Si celebra domani 23 marzo in tutto il mondo la Giornata mondiale della meteorologia (World Meteorological Day), ricorrenza annuale istituita nel 1950 dall'organizzazione meteorologica mondiale (World M... more Similar Airports Airports that risk to be submerged by 2100 It was revealed by a British study - ATTACHMENT Thailand, closely followed by China and the Solomon Islands: these are the countries with biggest risks as regards the "holding" of their airports following climate change. British University of Newcastle... more Airports European aviation on alert for possible volcanic eruption The alarm was raised by Iceland Meteorological services around the world are starting to alert civil aviation for a possible volcanic eruption capable of upsetting landings and take-offs. The problem comes from Iceland: meteorological... more Science and technology China launches two new satellites to monitor environment They will also be useful in case of earthquakes - VIDEO As reported by Chinese media in these hours, Asian Nation launched two new satellites for environmental monitoring into space. The operation was successfully completed, to be precise from Taiyuan Cosmodrome,... more

Parlamento europeo. Interrogazione su distaccamento Vigili del fuoco su isola Ustica

"Interrogazioni parlamentari 24 febbraio 2021 Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-001101/2021/rev.1 alla Commissione Articolo 138 del regolamento Giuseppe Milazzo (Ppe) Oggetto: distaccamento de...

[Redazione]

Home? Protezione civile? Elicotteri? Atti governativi Presentata da Giuseppe Milazzo (Ppe) "Interrogazioni parlamentari 24 febbraio 2021 Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-001101/2021/rev.1 alla Commissione Articolo 138 del regolamento Giuseppe Milazzo (Ppe) Oggetto: distaccamento dei Vigili del fuoco sull'isola di Ustica L'amministrazione comunale dell'isola di Ustica ha rinnovato in numerose occasioni la richiesta presso il Governo italiano di trasformazione del distaccamento volontario dei vigili del fuoco presenti sull'isola in distaccamento permanente. Una richiesta che si rende necessaria per ragioni sia di tempestività dell'intervento che di salvaguardia del patrimonio faunistico e floreale di cui è ricca l'isola. In caso di incendi o di calamità bisogna, ad oggi, attendere cinque ore per un intervento dei vigili del fuoco di Palermo, ore che si moltiplicano in caso di condizioni meteorologiche avverse. Inoltre, la natura volontaristica del ruolo di vigile del fuoco ad Ustica non rende tale attività un'opzione lavorativa concreta per chi vi si dedica, ragion per cui i volontari la abbandonano qualora trovino migliori offerte lavorative. Nonostante le reiterate richieste al governo nazionale, l'isola di Ustica continua a non avere un servizio di vigilanza adeguato, in violazione della legislazione dell'Ue in materia di protezione delle foreste europee contro gli incendi. Può la Commissione indicare: 1 se è a conoscenza di tale situazione e come valuta il rischio che ciò rappresenta per il patrimonio boschivo dell'isola di Ustica; e 2 quali sono le azioni che può intraprendere per chiedere al governo italiano di dare risposta a queste istanze? Ultimo aggiornamento: 22 marzo 2021". red - 1235600 Bruxelles, Belgio, 03/22/2021 14:16 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Civil defense European Parliament. Question on Fire service detachment on the island of Ustica By Giuseppe Milazzo (Ppe) "Parliamentary questions 24 February 2021 Question for written answer E-001101/2021/rev.1 to the Commission Rule 138 Giuseppe Milazzo (PPE) Subject: Fire service detachment on the island of Ustica Ustica... more Helicopters H-145 helicopter for the German Armed Forces SaR service delivered It is the seventh and last aircraft -DATA SHEET Airbus Helicopters has handed over the seventh and last H-145 for the Search and Rescue (SAR) service of the Bundeswehr to the Federal Office of Bundeswehr Equipment, Information Technology and In-Service... more Airports China. Shuttle service by helicopters inaugurated in Shenzhen They will connect airport with business district The civil aviation authority in the Chinese city of Shenzhen officially launched yesterday on Thursday March 18, 2021, the helicopter shuttle service between the same location and the business district... more

13.846 nuovi casi e 386 morti nelle ultime 24 ore

13.846 nuovi casi e 386 morti nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Ansa COMMENTA E CONDIVIDI? Nelle ultime 24 ore in Italia sono stati rilevati 13.846 casi positivi da coronavirus e 386 morti a causa della COVID-19. Attualmente i ricoverati sono 31.559 (627 in più di ieri), di cui 3.510 nei reparti di terapia intensiva (62 in più di ieri) e 28.049 negli altri reparti (565 in più di ieri). Sono stati analizzati 106.736 tamponi molecolari e 62.460 test rapidi antigenici. Nella giornata di domenica i contagi registrati erano stati 20.045 e i morti 300. Le regioni che hanno registrato più casi nelle ultime 24 ore sono Emilia-Romagna (2.118), Lombardia (2.105), Piemonte (1.521), Lazio (1.407) e Campania (1.313). La ministra Bonetti sulle scuole: "Dopo Pasqua valutare apertura in zone rosse" La scuola è chiusa nelle Regioni rosse e mi auguro che in questa settimana ci siano Regioni che possano passare in zona arancione e quindi possano riaprire le scuole dell'infanzia, i nidi, la primaria e la secondaria di primo grado e 50 e 50 le scuole secondarie di secondo grado. Già dopo Pasqua ritengo che in zona rossa, complice l'aumento delle vaccinazioni, dobbiamo rivalutare la possibilità di riaprire la scuola dell'infanzia e almeno la primaria. È ovvio che nel frattempo sarà aumentata la campagna vaccinale e diminuiti i contagi eRt". Lo ha dichiarato la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia, Elena Bonetti. Quanto alle misure necessarie per venire incontro alle difficoltà delle famiglie con figli in questo momento di emergenza, Bonetti ha commentato: Non siamo più nella situazione del primo lockdown. Ma è evidente che se la situazione emergenza si prolungherà, nei prossimi provvedimenti ci sarà il mio personale impegno per allargare gli strumenti del "bonus baby sitter" e "congedi". La ministra per le Pari opportunità e la Famiglia ha poi ribadito che per le famiglie con figli la prospettiva è sapere che da luglio partirà assegno unico universale, sul quale ritengo io da oggi possiamo investire anche di più di quello che avevamo preventivato. Record multe, 5.952 persone sanzionate in weekend Nuovo record di multe nel fine settimana con mezza Italia in "area rossa". Secondo i dati del Viminale, tra venerdì e domenica le forze di polizia impegnate nelle verifiche del rispetto delle misure anti Covid hanno sanzionato amministrativamente 5.952 persone (1.364 venerdì, 2.309 sabato e 2.279 domenica) su un totale di 292.464 controllate; 103 le persone denunciate per aver violato gli obblighi di quarantena. Nel fine settimana precedente (12-14 marzo), quello immediatamente precedente il nuovo "giro di vite", le persone sanzionate amministrativamente erano state 5.945. Sempre tra venerdì e domenica, sono stati controllati anche 42.289 tra esercizi e attività con 220 titolari sanzionati e 120 chiusure. Covid Lombardia, superati i 200 ricoveri al San Matteo di Pavia Ulteriormente peggiorata, nell'ultimo fine settimana, la situazione dei ricoveri per Covid-19 al Policlinico San Matteo di Pavia e negli altri ospedali della provincia. Ieri sera al San Matteo si registravano 207 pazienti ricoverati per Coronavirus, 20 in più rispetto a venerdì 19 marzo; 43 si trovano in terapia intensiva (1 in più di venerdì), 31 sono seguiti in assistenza respiratoria a Malattie Infettive e 133 in regime di degenza ordinaria in vari reparti dell'ospedale. Nelle ultime 24 ore al Policlinico di Pavia ci sono stati 6 nuovi ricoveri per Covid-19, con nessun paziente dimesso e 2 deceduti. Negli ospedali del territorio, gestiti da Asst Pavia, sono oltre 170 i ricoverati per Coronavirus. Complessivamente, tra San Matteo e le altre strutture ospedaliere, sono 66 i pazienti in terapia intensiva. Nei giorni scorsi si è registrata purtroppo anche un'impennata di decessi di malati per per i quali era stato diagnosticato il contagio di Covid-19. Sono stati 20 i morti tra giovedì 18 e sabato 20 marzo in provincia di Pavia (il totale dall'inizio della pandemia sul territorio provinciale è salito a 2.245). Nella maggior parte dei casi si trattava di anziani con patologie pregresse. Cov

id Sardegna, quinto comune in zona rossa Un quinto comune della Sardegna entra in zona rossa. La sindaca di Uri, nel Sassarese, Lucia Cirroni, che nei giorni scorsi aveva denunciato una preoccupante escalation di contagi da Covid-19, firmerà a breve l'ordinanza che istituirà il regime con le massime restrizioni previste per contenere la diffusione del coronavirus. "Sto predisponendo l'ordinanza così come suggeritomi dall'Ats in base ai dati rilevati", conferma

all'ANSA. I positivi accertati dal sistema sanitario sono 20, ma ve ne sarebbero almeno altri 15. L'Ats ha avviato uno screening della popolazione attraverso tamponi molecolari e il tracciamento dei contatti. Covid, in Toscana 1.140 nuovi casi e 23 decessi. In Toscana sono 183.496 i casi di positività al Coronavirus, 1.140 in più rispetto a ieri (1.101 confermati con tampone molecolare e 39 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 151.599 (82,6% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 11.722 tamponi molecolari e 1.737 tamponi antigenici rapidi, di questi il 8,5% è risultato positivo. Sono invece 6.582 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 17,3% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 26.779, +1,6% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.706 (53 in più rispetto a ieri), di cui 245 in terapia intensiva (stabili). Oggi si registrano 23 nuovi decessi: 16 uomini e 7 donne con un'età media di 77,9 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

Covid, in Alto Adige registrati 35 nuovi casi, nessun decesso. In Alto Adige, nella giornata di ieri, sono stati registrati 35 nuovi casi di Covid-19 su 2.895 processati. Non sono stati registrati decessi collegati al coronavirus e quindi le vittime complessive restano 1.101. Le nuove positività sono 27 su 450 tamponi molecolari esaminati e 8 su 2.445 test antigenici effettuati. Su 202.765 persone sottoposte a tampone molecolare, 45.038 sono risultate positive dal 24 febbraio 2020, data della prima positività accertata in provincia di Bolzano. Le persone positive al test antigenico sono 23.871. Per quanto concerne i ricoveri, 128 sono i pazienti covid ricoverati nei normali reparti ospedalieri (+5 rispetto a ieri), 34 quelli in terapia intensiva (dato stabile ma restano 3 pazienti ricoverati all'estero), 122 quelli nelle strutture private convenzionate e 111 quelli in isolamento nelle strutture appositamente allestite.

Covid Veneto, + 981 contagi e 14 decessi in 24 ore. Il Veneto osserva il consueto calo dei contagi Covid nel bollettino del lunedì, dovuto al rallentamento dell'implementazione dei dati nel fine settimana. I nuovi positivi - riferisce il report della Regione - sono 981 nelle ultime 24 ore, i decessi sono 14, per un bilancio complessivo dall'inizio della crisi sanitaria di 367.536 infetti e 10.362 vittime. Nei giorni della scorsa settimana la regione aveva contato sempre crescite di circa 2.000 casi al giorno. Cresce in modo deciso la pressione negli ospedali: i pazienti Covid ricoverati nei normali reparti medici sono 1.714 (+43), quelli nelle terapie intensive 244 (+6). I soggetti attualmente positivi sono 39.174 (+220).

Covid Marche, 265 positivi, 31,8% su 833 nuove diagnosi. Resta alta la percentuale di positivi sul totale di nuove diagnosi eseguite nelle Marche: sono 265 i casi rilevati nell'ultima giornata, fa sapere il Servizio Sanità della Regione Marche, su un totale di 1.832 tamponi: 833 nel percorso nuove diagnosi (di cui 131 nello screening con percorso Antigenico) e 999 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 31,8%). Oltre la metà dei contagi registrati in provincia di Ancona (148, circa 55% del totale) dove il numero assoluto di casi sta diminuendo a livello settimanale dopo due settimane di zona rossa; seguono le province di Macerata (46) Pesaro Urbino (24), Fermo (21), Ascoli Piceno (16) e 10 fuori regione). Nel Percorso Screening Antigenico, sui 131 test e sono stati riscontrati "12 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è al 9%". Tra i 265 contagiati, sulla base di tamponi molecolari, ci sono 61 persone con sintomi. I casi comprendono contatti in setting domestico (59), contatti stretti di casi positivi (73), in setting lavorativo (21), in setting assistenziale (1), screening percorso sanitario (2). Per altri 48 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche.

Covid, ricoveri in aumento: 9 regioni sopra soglia critica

[Redazione]

I IERI I CONTAGI SONO STATI 13.846 CONTAGI E I MORTI 386. INDICE DI POSITIVITÀ ALL'8,18% Covid, ricoveri in aumento: 9 regioni sopra soglia critica. Il commissario straordinario per l'emergenza Figliuolo ha comunicato un milione di dosi Pfizer distribuite entro le prossime 24 ore. Il coronavirus in Italia, continua a salire gradualmente da 4 giorni la percentuale media nazionale dell'occupazione dei posti letto Covid nei reparti ordinari di area non critica cioè malattie infettive, pneumologia e medicina generale. Rimasta per mesi sotto la soglia critica, fissata al 40% dal ministero della Salute, lo scorso 18 marzo è stato superato il livello oltre il quale l'assistenza ordinaria degli altri pazienti risulta compromessa, e dopo 3 giorni al 41%, ieri - ultimi dati disponibili forniti dall'Agenas per i servizi sanitari (Agenas) - è stato raggiunto il 42%. In particolare, sono 9 le Regioni che la superano: la situazione più critica è quella delle Marche che vede questi reparti occupati per ben il 65% da pazienti Covid, seguite da Piemonte (59%), EmiliaRomagna (55%), Lombardia (52%), Friuli Venezia Giulia (47%), Puglia (46%). Abruzzo e Molise (45%), Umbria (43%). Continua a crescere di giorno in giorno anche la pressione sui reparti di terapia intensiva in Italia. La percentuale media nazionale di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid nelle rianimazioni continua a salire, raggiungendo il 38% (per 4 giorni erano state stabili al 37%), ben oltre la soglia critica fissata al 30% dal ministero della Salute, come certificano gli ultimi dati Agenas. Nel dettaglio, sono 12 le Regioni e Province autonome che 'sfiorano' oltre il livello critico, con percentuali in costante ascesa per molte: la situazione peggiore è quella delle Marche al 61%, seguite dalla Provincia autonoma di Trento (58%), e dalla Lombardia al 57%. E ancora, molto sopra soglia: Piemonte (55%), EmiliaRomagna e Umbria (52%), Friuli Venezia Giulia (46%), Molise e Toscana (41%), Abruzzo (40%), Puglia (37%), Lazio (34%). Proprio sopra soglia, al 30%, invece la Provincia autonoma di Bolzano, mentre le altre Regioni sono tutte sotto il livello critico. Ieri sono stati 13.846 i contagi da coronavirus in Italia, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile con i numeri regione per regione. Nella tabella pubblicata dal ministero della Salute si registrano altri 386 morti, che portano il totale a 105.328 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid-19. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 169.196 tamponi. L'indice positività è all'8,18%. Aumentano ancora i pazienti in terapia intensiva: oggi sono 3.510 in terapia intensiva (+62 da ieri). Salgono a 342 i medici morti in Italia durante la pandemia di coronavirus. Enrico Emilio Lavelli, ginecologo in pensione ma ancora attivo come libero professionista, è l'ultimo medico bianco ricordato dalla Fnomceo (Federazione nazionale Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri), che questa mattina aveva già aggiornato il suo 'elenco caduti' inserendo il nome di Mauro Serena, medico di medicina generale in pensione ma ancora attivo come cardiologo. Entro le prossime 24 ore circa un milione di dosi di vaccino Pfizer verranno distribuite alle Regioni, interessando 214 strutture sanitarie. A comunicarlo il commissario straordinario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo nel corso dell'incontro di due ore, ieri mattina a Palazzo Chigi, con il presidente del Consiglio Mario Draghi e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Durante il incontro è stato fatto il punto sull'approvvigionamento e la gestione della campagna vaccinale nelle Regioni. -tit_org-

Covid: Draghi `spinge` campagna vaccini, alle regioni 1mln di dosi Pfizer in 24 ore (2)

[Redazione]

(Adnkronos) Ecco, le Regioni, tra quelle che arrancano e quelle che procedono più speditamente. Nel pomeriggio il premier ha incontrato anche la ministra per gli Affari Regionali Maria Stella Gelmini, per fare il punto sulle soluzioni che concorreranno a rafforzare la collaborazione e il coordinamento con le Regioni e dare tempestiva attuazione al nuovo piano vaccinale. Sembra che l'idea ultima non sia quella di dar vita a una vera e propria task force Difesa-Protezione Civile per aiutare le Regioni in affanno, ma quel che è certo è che il governo ci sarà, pronto a dare una mano ogni volta che ne arriverà richiesta dal territorio. Non a caso il generale Figliuolo in settimana volerà in Calabria, tra le Regioni in maggior affanno sulla campagna vaccinale. Intanto si profila all'orizzonte il dibattito interno al governo sulle prossime misure anti-Covid: scadranno subito dopo Pasqua, ma il presidente del Consiglio vuole che vengano rinnovate con un po' di anticipo, così da non prendere gli italiani alla sprovvista. Una partita che va dunque affrontata e chiusa la prossima settimana al massimo, subito dopo il Consiglio europeo. La ministra alla Famiglia e alle Pari opportunità, Elena Bonetti, auspica che anche in zona rossa le scuole, almeno infanzia e primaria, possano riaprire i cancelli subito dopo le vacanze pasquali. Anche le altre forze di maggioranza sembrerebbero d'accordo, complice un nuovo studio che evidenzia l'assenza di correlazione fra contagi e lezioni in presenza. Credo si possa fare, è ben più di una speranza, dice all'Adnkronos uno dei ministri interessati al dossier. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid: Gelmini, `patto di salvezza nazionale insieme a Regioni`

[Redazione]

Roma, 23 mar. (Adnkronos) Non dobbiamo fare la gara a chi ha ragione o torto. Dobbiamo remare tutti nella stessa direzione: serve un grande patto di salvezza nazionale e le Regioni sono dentro questo schema. Lo afferma Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie in un'intervista a La Stampa. I vaccini -spiega- non si fanno a Roma. Noi abbiamo dato la cornice di regole che le stesse Regioni chiedevano, ci siamo presi la responsabilità di decidere e abbiamo inserito fra le priorità i fragili, i disabili e i caregiver. Laddove ce ne fosse la necessità, visto che è la più grande campagna di vaccinazione della storia, lo Stato è pronto ad andare in soccorso a chi è in difficoltà. Possiamo contare sull'efficienza della Protezione civile e dell'Esercito: la sinergia tra centro e periferia è fondamentale. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid Germania, accordo Merkel-laender: lockdown fino al 18 aprile

[Redazione]

Accordo tra Angela Merkel e i governatori dei laender sull'estensione del lockdown fino al 18 aprile. Al termine di una riunione notturna è stato deciso che tutti i negozi saranno chiusi dall'1 al 5 aprile, in coincidenza con le festività pasquali, e in quei giorni la popolazione sarà invitata a restare il più possibile a casa. Non siamo ancora stati in grado di sconfiggere il virus, non dobbiamo mollare, ha detto Merkel al termine della riunione, ammettendo che la situazione è molto seria, con il numero di contagi da coronavirus che continua ad aumentare. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

****Covid: accordo Merkel-laender, lockdown fino al 18 aprile****

[Redazione]

Berlino, 23 mar. (Adnkronos/Dpa) Accordo tra Angela Merkel e i governatori dei laender sull'estensione del lockdown fino al 18 aprile. Al termine di una riunione notturna è stato deciso che tutti i negozi saranno chiusi dall'1 al 5 aprile, in coincidenza con le festività pasquali, e in quei giorni la popolazione sarà invitata a restare il più possibile a casa. Non siamo ancora stati in grado di sconfiggere il virus, non dobbiamo mollare, ha detto la Merkel al termine della riunione, ammettendo che la situazione è molto seria, con il numero di contagi da coronavirus che continua ad aumentare. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid: Gelmini, `Lombardia prima regione per somministrazioni`

[Redazione]

Roma, 23 mar. (Adnkronos) La Lombardia ha utilizzato a ieri quasi 80 per cento delle dosi che le sono arrivate. È vero che negli ultimi giorni ci sono stati problemi con il sistema delle prenotazioni, ma il presidente Fontana è intervenuto con tempestività e decisione. Ma nel frattempo la Lombardia è la prima regione per somministrazioni: 1,2 milioni di lombardi hanno ricevuto almeno una dose su 7,8 milioni di vaccini inoculati in Italia. Stiamo parlando della Regione più grande e popolosa. Il nemico è il virus e non serve dare pagelle ai territori. Ci battiamo perché tutt'Italia vinca questa sfida. Lo afferma Mariastella Gelmini, ministro per gli Affari regionali e le autonomie in un'intervista a La Stampa. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Maltempo: ancora venti di burrasca e neve al Sud

[Redazione]

La vasta saccatura, estesa dal nord-Europa all'entroterra magrebino, tende a spostarsi verso Levante, associata a un minimo barico sul basso Tirreno; nelle prossime ore il minimo depressionario si muoverà verso lo Ionio, favorendo una intensificazione delle correnti fredde settentrionali, con conseguente marcato aumento dei venti sulle regioni meridionali ed abbassamento della quota delle nevicate. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, lunedì 22 marzo, venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca forte sui crinali appenninici e sui settori costieri, sulla Campania, in successiva estensione su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Attese mareggiate sulle coste esposte. Inoltre dalle prime ore di domani, martedì 23 marzo, si prevedono nevicate al di sopra di 500-700 metri su Calabria e Sicilia, con locali sconfinamenti fino ai 300-400 metri sul versante tirrenico della Sicilia, con apporti al suolo da deboli a moderati. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, martedì 23 marzo, allerta gialla sull'area del Basso Fortore in Puglia, sul settore costiero ionico della Basilicata, sui versanti Ionico e Tirrenico meridionali della Calabria, su buona parte della Sicilia orientale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Stampa.pf-button.pf-button-excerpt { display: none; }

Vaccino, Bertolaso ha buone notizie: "J&J disponibile da aprile"

[Redazione]

Credo che l'obiettivo del generale Figliuolo di vaccinare 500mila persone al giorno sia un obiettivo assolutamente realizzabile nel corso del mese di aprile, quando dovrebbe arrivare anche il vaccino della Johnson&Johnson. Intervenedo a Rainews24, lo dice oggi pomeriggio Guido Bertolaso, coordinatore della campagna vaccinale anti Covid in Lombardia, alla domanda se si arriverà all'immunità di gregge contro il coronavirus entro il mese di settembre. Spero si possa raggiungere anche prima di settembre, ma tutto dipenderà dai vaccini che avremo a disposizione, continua Bertolaso, assicurando che la Lombardia farà la sua parte, e aggiungendo: Credo che durante il mese di aprile dovrebbe essere disponibile il vaccino Johnson&Johnson. L'ex capo della Protezione Civile nazionale cita anche l'incremento previsto per Pfizer e Astra Zeneca e esorta a non escludere l'utilizzo del vaccino russo Sputnik, tutte le munizioni necessarie nella battaglia al Covid. Sponsor

Borse Ue, si profila un avvio cauto dopo i nuovi lockdown in Germania e Francia

In rosso anche i future di Wall Street. Da seguire le audizioni di Yellen e Powell alla Camera Usa. Euro-dollaro in leggero calo, petrolio -1% e oro poco mosso. A Piazza Affari focus su Bper. Creval e Lu-Ve

[Mf Milano Finanza]

In rosso anche i future di Wall Street. Da seguire le audizioni di Yellen e Powell alla Camera Usa. Euro-dollaro in leggero calo, petrolio -1% e oro poco mosso. A Piazza Affari focus su Bper. Creval e Lu-Ve--PARTIAL--

CAMPANIA

Novemila anziani aspettano le dosi a casa

[Davide Scaglione]

CAMPANIA Novemila anziani aspettano le dosi a casa di DAVIDE SCAGLIONE Risale in Campania la curva dei contagi. Sono 1.313 i nuovi casi positivi registrati ieri, a fronte di 10.671 tamponi. Secondo i dati forniti dalla Regione 814 dei nuovi positivi sono asintomatici, 499 i sintomatici. I guariti sono 3.617, mentre le vittime ieri sono state 43.1 posti letto di terapia intensiva occupati sono 171 (656 il totale di quelli disponibili), 1.620 i ricoverati nei reparti (3.160 i posti a disposizione). Sul fronte delle vaccinazioni si segnalano ancora delle criticità. Le 9mila persone in attesa di ricevere la somministrazione domiciliare del siero, per lo più ultraottantenni e/o non deambulanti, o che comùn que non possono recarsi nei centri vaccinali, a Napoli dovranno aspettare ancora qualche giorno, Nell'Asl Napoli 1 Centro il servizio domiciliare non è ancora partito perché - spiega l'Azienda ospedaliera - trattandosi di persone che sono a casa e hanno meno rischi di contrarre il covid, si è data priorità alle persone più esposte. In Campania però il servizio è già attivo sull'isola di Capri, la prima località della regione ad aver già avviato la vaccinazione domiciliare per gli over 80 con problemi di deambulazione. L'intervento è stato richiesto dalle amministrazioni di Capri e Anacapri e organizzato dalla direzione generale Asl con l'ausilio della Protezione civile, per consentire la vaccinazione degli anziani non deambulanti. Sempre nel capoluogo campano lo stadio Collana, nel quartiere Vomero, diventerà un centro vaccinale. Nei giorni scorsi, infatti, è stata raggiunta l'intesa fra il Coni Campania e la Giano, società che gestisce rimpianto, per l'utilizzo dello stadio come hub sociale sportiva a disposizione per la vaccinazione della cittadinanza napoletana. Prosegue, in accordo anche con la Regione Campania e con le istituzioni locali, l'individuazione delle altre sedi nelle varie province. Ieri è intanto giunta la notizia dell'apertura della piattaforma Sinfonia, per le adesioni alla campagna di vaccinazione contro il covid-19 dei volontari di Protezione civile. Lo abbiamo sollecitato con forza nelle scorse settimane con una nota indirizzata al presidente della Regione Campania ed all'Unità di crisi regionale, in quanto ritenevamo fondamentale che le donne e gli uomini della Protezione civile, che in questi mesi hanno dato l'anima e non si sono mai risparmiati, potessero continuare a svolgere le proprie attività a favore della collettività in sicurezza" > ha affermato l'assessore alla Protezione civile del Comune di Napoli, Rosana Gallerò. Le novità sulle vaccinazioni in Campania non finiscono qui. Gli studi professionali potrebbero infatti diventare centri di supporto alla campagna vaccinale e consentire la somministrazione ai professionisti e ai loro dipendenti. Siamo disponibili a lavorare ad un protocollo d'intesa per l'estensione della campagna vaccinale anti covid nei luoghi di lavoro, anche partendo da un progetto pilota > è questa la proposta del presidente di Confprofessioni Campania, Francesco MazzeUa, per contribuire alla programmazione della campagna vaccinale anti covid, compatibilmente con l'approvvigionamento dei vaccini di più semplice gestione. Toma a salire la curva dei nuovi contagi del covid-19 - tit_org-

Col piano vaccini di speranza i vecchi continuano a morire = Al palo le vaccinazioni agli anziani E così l'Italia ha il record di letalità

[Carlo Tarallo]

SIERO A GIUDICI, LEGALI, PROF E GIORNALISTI ANZICHÉ AI PIÙ FRAGIL COL PIANO VACCINI DI SPERANZA I VECCHI CONHNUANO A MORIRE Impressionante la curva dei decessi dall'inizio delle somministrazioni: in Francia, Germania, Uk e Usa, dov si è scelto di mettere al riparo gli ultraottantenni, è crollata. In Italia cresce ancora. Accuse pure dai tedeschi di CARLO TARALLO In Italia si continua a morire di Covid, molto più, in percentuale, che in altri Paesi. È quanto emerge dal rapporto della John Hopkins University, che segnala un tasso di mortalità, (...) segue a pagina 2 > I DANNI DEL CORONAVIRUS Al palo le vaccinazioni agli anziani E così l'Italia ha il record di letalità Speranza e Arcnri hanno voluto immunizzare per categorie, non per fasce d'età. Risultato: i vecchi continua a morire. Lo Stato aiuterà le Regioni più lente e Figliuolo assicura: In 24 ore, un altro milione di dosi di Pfize Segue dalla prima pagina di CARLO TARALLO È(...) in Italia, il il marzo, di più di 6 morti al giorno per milione di abitanti, con trend in salita. Opposta la situazione in Paesi come il Regno Unito (circa 1,5 di morti per milione di abitanti), e Stati Uniti (3 morti), con curva in discesa: si dirà che sono nazioni che stanno vaccinando a tutto spiano. Ciò che impressiona, appunto, è il pa ragione con Paesi europei che scontano, come noi, difficoltà nelle vaccinazioni: la Germania, infatti, ha poco più di 2 morti ogni milione di abitanti, la Spagna a, la Francia poco più di 3. Come è possibile tutto ciò? La spiegazione è semplice, e sta nella scelta del governo italiano, presa quando a Palazzo Chigi c'era Giuseppe Conte (che non c'è più), al vertice del commissariato straordinario per l'emergenza c'era Domenico Arcuri (anche lui defenestrato) e al ministero della Salute Roberto Speranza (che invece sta ancora lì), di mettere a punto un piano di vaccinazioni basato sulle categorie e non sulle fasce d'età. Come tutti sappiamo, in Italia si sono vaccinati per primi gli operatori sanitari, e su questa scelta c'è poco da discutere. Quello che invece può e deve essere discusso, è aver deciso di riservare milioni di dosi di vaccini a personale amministrativo degli ospedali (che non frequenta i reparti Covid), docenti, forze dell'ordine, penitenziari, luoghi di comunità e operatori degli altri servizi essenziali, indipendentemente da età ed eventuali patologie. Per non parlare delle distinzioni tra le diverse Regioni: in alcune zone d'Italia, come ad esempio in Sicilia, si era iniziata la campagna vaccinale di magistrati, avvocati e personale amministrativo della Giustizia, prima che il premier Mario Draghi bloccasse tutto riconducendo il piano vaccinale sul binario, più logico, delle fasce d'età: dai più anziani ai più giovani. Oltretutto, secondo alcuni studi, la variante inglese, che ora dilaga, potrebbe essere più letale; se non si riprenderà immediatamente una vaccinazione a pieno ritmo, partendo dalle fasce più a rischio, e dunque prima dagli over 80 per poi passare agli over 70, saremo destinati a restare unodei Paesi dove il Covi uccide di più in rapporto alla popolazione. Secondo un rapporto dell'Istituto superiore di sanità, aggiornato al primo marzo, l'età media dei pazienti italiani deceduti e positivi al Covid è di 81 marzo secondo il rapporto, erano 1.055 su 96.141 (1,1%), i pazienti deceduti positivi al Covid di età inferiore ai 50 anni. In particolare, 254 di questi avevano meno di 40 anni (152 uomini e 102 donne con età compresa tra 0 e 39 anni). Di 62 pazienti di età inferiore a 40 anni non sono disponibili informazioni cliniche; degli altri pazienti, 156 presentavano gravi patologie preesistenti (patologie cardiovascolari, renali, psichiatriche, diabete, obesità) e 36 non avevano diagnosticate patologie di rilievo. Uno studio dell'Ipsi, l'Istituto per gli studi di politica internazionale, lo scorso 19 febbraio, su dati del ministero della Salute, corrobora questa visione dei fatti: Dal momento che sappiamo, si legge nel documento, che la letalità del nuovo coronavirus aumenta esponenzialmente con l'età, la strategia migliore è quella di vaccinare le classi d'età più avanzate, per poi scendere. Quattro Paesi europei, prosegue lo studio, Polonia, Repubblica Ceca, Finlandia e Svezia, hanno già somministrato almeno la prima dose di vaccino a un quarto o più dei loro ultraottantenni. Francia (23%) e Germania (22%) seguono a ruota: entrambi sono due grandi Paesi europei con una popolazione comparabile alla nostra, e con una quota di ul-

traottantenni altrettanto paragonabile. E l'Italia si ferma al 6%. Poco sopra la Lituania (3%), appena sotto la Croazia (7%). L'altro ieri, 21 marzo, aveva ricevuto la doppia dose di vaccino appena il 14,7% degli ultraottantenni, mentre al 28,2% era stata somministrata la prima dose. Meno della metà dei nostri anziani è stata vaccinata. Un ritardo incredibile sulla tabella di marcia dettata a dicembre scorso dal ministro Speranza, secondo la quale tutti anziani del nostro Paese avrebbero dovuto essere vaccinati entro febbraio. Non solo: come già detto da Draghi, è mancato un coordinamento efficace tra Stato centrale e Regioni, un caos al quale il nuovo premier sta già rimediando. Che la vaccinazione agli over 80 sia la vera arma per abbattere il numero dei morti lo dimostra quanto accaduto nelle Rsa, dove sono stati vaccinati ospiti e personale. Secondo un report di Iss, ministero della Salute e Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale e l'Ars Toscana, tra l'ultima settimana di febbraio e le prime settimane di marzo i contagi nelle Rsa per anziani sono scesi allo 0,6% contro il picco del 3,2% raggiunto a novembre. E meno contagi, naturalmente, vogliono dire meno morti. Ieri, a Palazzo Chigi, si è svolto un vertice tra Draghi, il commissario Francesco Paolo Figliuolo e il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio: Entro le prossime 24 ore, ha garantito Figliuolo, circa 1 milione di dosi del vaccino Pfizer verranno distribuite alle Regioni, interessando 214 strutture sanitarie, a seguito dell'approvvigionamento avvenuto nella giornata di oggi. Il vaccino Pfizer viene somministrato prioritariamente alla persone anziane e a quelle più vulnerabili al virus Covid-19. Ad oggi sono oltre 2,8 milioni le persone fragili vaccinate a livello nazionale, con una tendenza in salita grazie alle ultime consegne. Dunque aver elan filo a doecidi e foghe, Più del doppio di Vmucia, Spnf i a e Geni/m/m Uif Info ii of fm beffe che crei {ãñå ãp tutelre glf orcr SO: iielie, ' li wìdaf}} è crollato con òîp hije^iom calano i dcewi -tit_org- Col piano vaccini di speranza i vecchi continuano a morire Al palo le vaccinazioni agli anziani E cos'italia ha il record di letalità

Ieri quasi 14,000 contagi e altre 386 vittime

[Redazione]

IL TASSO DI POSITIVITÀ SALE ALL'8,18%, AUMENTANO I RICOVERI Ieri quasi 14.000 contagi e altre 386 vittime. In Italia sono stati registrati 13.846 contagi e 386 morti. L'indice di positività, su 169.196 tamponi, secondo i numeri forniti dalla Protezione civile, è balzato all'8,18% (domenica era al 7,2%, con 20.159 casi e 300 decessi). Il conto totale delle vittime del Covid sale, dunque, a 105.328. Dall'inizio della pandemia, i guariti e i dimessi sono invece 2.732.482, con un incremento di 33.720 nella giornata di ieri. Purtroppo, continuano a salire i ricoveri in terapia intensiva: 62 in più del giorno precedente nel saldo tra nuovi ingressi e uscite (i ricoveri complessivi sono stati 227, leggermente meno dei 232 del giorno prima). In totale, terapia intensiva si trovano 3.510 pazienti: la soglia d'allerta del 30% di occupazione dei posti letto è stata ormai superata in 12 Regioni (Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Molise, Provincia autonoma di Trento, Piemonte, Puglia, Toscana e Umbria). A livello nazionale, i posti occupati sono il 38%. Nei reparti ordinari, sono invece ricoverate 28.049 persone, in aumento di 565 unità rispetto a domenica. Il Viminale ha poi informato che, nella settimana dal 15 al 22 marzo, le forze dell'ordine hanno svolto 815.089 controlli sul rispetto delle norme anti Covid (il 6,3% in più rispetto ai sette giorni precedenti), per un totale di 11.469 sanzioni, mentre 132 persone sono state denunciate per aver infranto l'obbligo di quarantena. Verifiche a tappeto anche sugli esercizi commerciali: 103.103 attività controllate, +15,7% rispetto alla settimana precedente, con 490 titolari sanzionati e 211 provvedimenti di chiusura. Numeri che, comunque, dimostrano che gli italiani, nonostante l'exasperazione per le permanenti restrizioni della libertà personale, sostanzialmente continuano a osservare le regole. -tit_org-

A scuola non ci si infetta, al governo si litiga = I nuovi dati smontano la scuola a distanza Rinchiudere gli alunni non frena i contagi

[Maurizio Tortorella]

A scuola non ci si infetta, al governo si litiga Studio conferma: la presenza in classe non spinge i contagi. La Bonetti all'attacco: Riapriann di MAURIZIO TORTORELLA Lo studio è autorevole, visto che è frutto dell'impegno collettivo di epidemici logi, medici, biologi e statistici, che hanno lavorato sui numeri ufficiali del ministero dell'Istruzione, della Protezione civile e delle Agenzie per la tutela della salute. Ed è (...) segue a pagina 8 > I DANNI DEL CORONAVIRUS I nuovi dati smontano la scuola a distanza Rinchiudere gli alunni non frena i contagi Lo studio su 7,3 milioni di studenti: le aule sono sicure, positività tra i ragazzi sotto 1 %. Bonetti: Si valuti apertura in zone rosse studio - imponente e autore-rabbia preso sul serio. Così Segue dalla prima pagina yole - certifica che la scuola è l'assurda sottovalutazione, uno dei luoghi più sicuri ri oggi, si trasforma in scanda- di MAURIZIO TORTORELLA spettro alle possibilità di unlo. Anche perché, mentre Au- contagio da Covid. Eppurestria, Belgio, Francia, Gran (...) imponente, visto che ha fin qui nessuno l'ha conside-Bretagna e Spagna tengono coinvolto 7,3 milioni di stu- rato, lo studio: non c'è statoaperte le loro scuole, dal 15 denti e 770.000 docenti. Lo uno straccio di politico chemarzo gli istituti italiani di ogni ordine e grado sono stati nuovamente chiusi per l'emergenza Covid. La notizia sull'esistenza dello studio è uscita ieri sul Corriere della Sera, ma online se ne trovano tracce già dallo scorso dicembre. Tré mesi fa, inascoltata, aveva cercato di farne emergere l'importanza una delle sue coordinatrici: SaraGandini, docente di epidemiologia alta Statale di Milano e biostatistica dell'Istituto europeo di oncologia. È un grosso lavoro, racconta la docenteun video che ancora oggi galleggia in Rete, e abbiamo iniziato a lavorarci da maggio. I dati studiati dall'equipe vanno da settembre a dicembre 2020, e coinvolgono il 97% degli istituti scolastici italiani. Tutti i numeri dimostrano che la scuola è un luogo sicuro, dice la professoressa Gandini, perché l'incidenza dei positivi tra i giovani di tutte le Regioni è significativamente inferiore a quella della popolazione generale. In media abbiamo trovato tra di loro un 39% di positivi in meno, Intervistata dal Corriere, ieri l'epidemiologa è tornata a cercare di divulgare i risultati del suo studio, fin qui così assurdamente ignorati; I numeri dicono che l'impennata dell'epidemia osservata tra ottobre e novembre non può essere imputata all'apertura delle scuole, ha confermato. Il dato statistico sembra inoppugnabile: il tasso di positività dei ragazzi è inferiore all'i%. E lo studio ha dimostrato che anche gli aumenti dell'indice di trasmissione non hanno avuto alcuna relazione con le date di apertura delle scuole. Anzi, dice la docente, a volte è vero esattamente l'opposto. A Roma, per esempio, le scuole hanno aperto io giorni prima di Napoli, ma la curva dei malati nella Capitale s'è impennata 12 giorni dopo. I giovani, insiste l'epidemiologa, contagiano in media il 50% in meno rispetto agli adulti, che sono i veri responsabili della crescita della curva pandemica. E questo si conferma anche con la variante inglese. L'ha appena confermato la rivista Nature, che a nne febbraio ha pubblicato una ricerca condotta da Public health England, agenzia britannica per la sanità, che attribuisce ai giovani sotto i 19 anni un rischio di diventare positivi al Covid dimezzato rispetto agli adulti, anche nel caso della variante inglese. Il misconosciuto studio italiano va oltre e certifica che i focolai di Covid a scuola sono rarissimi, in media meno del 7%, e che anche la frequenza nella trasmissione tra allievo e docente è statisticamente irrilevante. È quattro volte più facile, invece, che gli insegnanti si contagino tra loro, magari in sala professori, ma questo è lo stesso rischio che si assume in qualunque altro ufficio. La valutazione finale? La scuola, dice forte e chiaro la professoressa Gandini, dovrebbe essere l'ultim a a chiudere e la prima a riaprire. In assenza di un'evidenza scientifica dei vantaggi della chiusura delle scuole, lo studio afferma anche che il principio di precauzione dovrebbe semmai indurre tutte le istituzioni a tenere le scuole aperte per contenere i danni, gravi e probabilmente irreversibili, che si stanno creando sulla salute psicofisica dei ragazzi e delle loro famiglie. La pandemia ha fatto aumentare di molto i tentativi di suicidio e gli atti di autolesionismo. All'ospedale Bambin Gesù di Roma, gli otto letti pre contraria al blocco delle scuole, si è idealmente schierata al

fianco dei genitori, dei ragazzi e degli insegnanti che domenica hanno occupato le piazze di tutta Italia per protestare contro la didattica a distanza: Chiediamo al governo di recuperare il tempo perso, ha confermato ieri la leader di Fratelli d'Italia, e di lavorare senza sosta per consentire che la scuola riapra il prima possibile e in sicurezza. È una priorità assoluta. Anche Maurizio Lupi, presidente di Noi con l'Italia, ha chiesto l'immediata riapertura almeno di asili, elementari e medie. Se lo studio conferma l'inesistenza di un rischio scuola, e se tutti i dati dicono che la curva del contagio sta scendendo, ha domandato Lupi al governo, che cos'altro aspettiamo? Non facciamo pagare ai più piccoli e più deboli un costo superiore a quello che la pandemia ci ha già inflitto. A entrambi ha indirettamente risposto il ministro delle Pari opportunità, Elena Bonetti: Mi auguro che questa settimana ci siano Regioni che tornano in zona arancione, ha detto, e quindi possano riaprire scuole dell'infanzia, nidi, primarie, secondarie di primo grado e al 50% le secondarie di secondo grado. Dopo Pasqua ritengo che anche in zona rossa, con l'aumento delle vaccinazioni, dovremo valutare la possibilità di riaprire almeno la scuola dell'infanzia e primaria. Meglio tardi che mai... **PROTESTA** Studenti e genitori in piazza Duomo a Milano per protestare contro la DAD -tit_org- A scuola non ci si infetta, al governo si litiga I nuovi dati smontano la scuola a distanza Rinchiudere gli alunni non frena i contagi